

RASSEGNA STAMPA

PerSo – Perugia Social Film Festival 2019



V edizione | Dal 5 al 13 ottobre 2019

I NUMERI E LA COPERTURA MEDIATICA

- **15 COMUNICATI STAMPA PRODOTTI**
- **8 ARTICOLI STAMPA NAZIONALE E INTERNAZIONALE**
- **17 ARTICOLI STAMPA REGIONALE**
- **72 ARTICOLI WEB REGIONALE E NAZIONALE**
- **6 SERVIZI TELEVISIVI – RETI REGIONALI**
- **3 SERVIZI RADIOFONICI – RADIO REGIONALI**

INDICE

Quotidiani/settimanali

Il Messaggero Umbria
La Nazione Umbria
Corriere dell'Umbria
Avvenire
Il Sole 24 ore | Il Domenicale
Il Manifesto | ALIAS
La Repubblica | Weekend
Left
Film TV

Tv e Radio

TGR Umbria – 30 settembre | 7 ottobre (ed. giorno)
Umbria TV – 30 settembre | 14 ottobre (ed. giorno)
Tef Channel – 30 settembre | 14 ottobre (ed. giorno)
Umbria radio – 4 ottobre
GR Umbria – 30 settembre | 7 ottobre

Magazine/blog online

www.taxidriversonline.it
www.mymovies.it
www.cinemaitaliano.info
www.sentieriselvaggi.it
<https://viaggiemiraggi.altervista.org>
www.italiaartmagazine.it
<https://tuttoggi.info>
www.vivoumbria.it
www.vivoumbria.it
www.aficfestival.it
www.cinematographe.it
www.cinematofilmblog.it
www.lavoicedelterritorio.it
www.perugiatoday.it
www.umbrialeft.it
www.umbriajournal.com
www.umbria24.it
www.lanotiziaquotidiana.it
www.tesoridellumbria.com
www.radiophonica.com
<https://derzweifel.com>
<https://video.repubblica.it>
www.abbanews.eu
www.italyformovies.it
www.umbriatourism.it
www.viviumbria.org
www.umbriaoggi.news
<http://arte.sky.it>
www.migrantesonline.it
www.umbriacronaca.it
www.ristretti.org
<https://quinlan.it>
www.diariodenavarra.es
www.noticiasdenavarra.com

Venerdì 27 settembre 2019

L'iniziativa

Neo cineasti al Perso Film Festival

■ PERUGIA A Perugia si formano i cineasti del futuro. 6 giovani filmmaker realizzeranno un documentario collettivo ambientato in città. Una sorta di laboratorio di osservazione partecipata finalizzato alla creazione di un film documentario ad episodi. Cinque docenti d'eccezione per 20 giorni di residenza artistica completamente gratuita. Il progetto avrà inizio il 9 ottobre, durante la V edizione del PerSo - Perugia Social Film Festival.

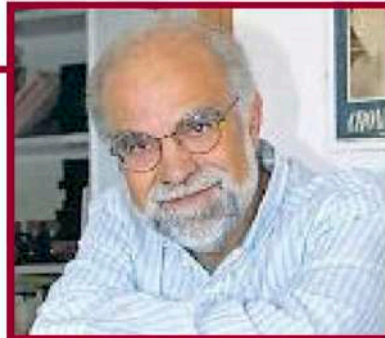
Venerdì 27 settembre 2019

3

IL PROGETTO

Un film collettivo girato a Perugia Grandi maestri per giovani registi

Un laboratorio finalizzato alla creazione di un film a episodi girato a Perugia con cinque docenti d'eccezione per 20 giorni di residenza artistica gratuita. E' 'Il tempo non è denaro', promossa dalla Fondazione Città del Sole e rivolta a sei giovani filmmaker, con inizio il 9 ottobre durante il Perugia Social Film Festival. I docenti sono Stefano Rulli per il modulo di scrittura, Sara Fgaier per il montaggio, Giovanni Piperno per fotografia e regia, Daniele Scialò per il suono e Luca Ricciardi per la produzione: i giovani filmmaker realizzeranno un documentario collettivo con proiezione a marzo al PostMod.



L'iniziativa 'Il tempo non è denaro' ha il sostegno del Mibact e di Siae

Il Sole **24 ORE** Domenica

Domenica 29 settembre 2019

**IL «PERSO
FILM»,
FESTIVAL
SUL CINEMA
DEL REALE**



**Dal 5 al 13
ottobre**

Cinque anteprime
italiane, quattro
sale,

nove giorni
di festival
a ingresso
gratuito:
a Perugia dal 5
ottobre si svolge
il PerSo Film
festival, dedicato
al documentario.

Tra i titoli in
anteprima
italiana, (PerSo
Award)

A place in the sun,
di Gilles Perret
(foto) e François
Ruffin; *Closing
time*, di Nicole
Vögele; *The
observer*, di Rita
Andreotti; *Granny
and Chris & the
red car*, di Ingrid
Kamerling;
Zumiriki, di Oskar
Alegria

Venerdì 1 ottobre 2019



INTERVISTA
A GIACOMO
CALDARELLI,
LUCA FERRETTI
E IVAN FRENGUELLI

Una scena di *Chris the Swiss*, in programma al PerSo 2019

Dal 5 al 13 ottobre a Perugia è tempo di **PerSo - Perso Social Film Festival**, dedicato al cinema del reale con un'attenzione al sociale. Abbiamo intervistato il terzetto di direttori artistici del festival, **Giacomo Caldarelli, Luca Ferretti e Ivan Frenguelli**, sull'imminente quinta edizione.

Cosa guida la selezione dei film in concorso? Tra quanti titoli vi trovate a scegliere?

Ogni anno ci troviamo a scremare fra tantissimi film, ma la cosa che ci interessa è restituire una mappatura del territorio del cinema del reale più dettagliata possibile. A volte affiora una linea comune fra i vari titoli, come accadde due anni fa con il tema del conflitto, a volte è più una ricerca sul linguaggio.

Il panorama del "cinema del reale" è sempre più sfaccettato e sfuggente, oltre che scisso tra forme di documentario tematico, con un fine ben preciso, e sperimentale, in cui l'opera diviene laboratorio di contaminazione tra linguaggi e generi. Come si colloca PerSo in questo panorama?

Siamo aperti a tutto, l'importante per noi è la qualità dei film che proponiamo. A volte anche un documentario "classico" è un'eccellenza.

La vostra è una co-direzione artistica a tre: come vi dividete il lavoro? C'è sempre armonia nelle decisioni?

Più che il lavoro di solito ci dividiamo gli altri festival, così da poter vedere più cose possibili; avendo tre diversi sguardi sul mondo e sul cinema a volte ci sono delle frizioni, ma sui titoli selezionati alla fine c'è quasi sempre unanimità, poi naturalmente ognuno ha il suo favorito in selezione.

Non avete nascosto a nessuno le difficoltà di questa quinta annata, dovute alla crisi della regione Umbria. È stato più difficile realizzare questa edizione, e avete persino pensato di non farcela?

C'è stato un momento di forte scoramento dopo la perdita del finanziamento regionale, e abbiamo dovuto aspettare la chiusura di alcuni bandi ministeriali per capire se ci saremmo dovuti accontentare di un'edizione ridotta. Questo ha fatto slittare di qualche mese il lavoro di selezione, ma nonostante tutto abbiamo provato a fare il meglio con i mezzi che avevamo.

Qual è stato il risultato che vi ha resi più fieri di dirigere un festival come PerSo in questi anni?

Sicuramente la considerazione degli addetti ai lavori ci dà soddisfazione, ma sono il sostegno e la presenza costante del pubblico in sala durante la rassegna che ci rendono veramente orgogliosi.

www.persofilmfestival.it EMANUELE SACCHI

UN POST AL SOLE

Chi li ama li segue
di ILARIA FEOLE

Relativamente nuova nel gioco dei social stellari, la divina **Glenn Close** è su Instagram (e solo lì) da meno di un anno. Abbastanza per affermarsi come uno degli account più divertenti e "senza filtro" nell'universo delle celebrità sociali: la magnifica settantaduenne, che nella biografia si definisce «un'introversa con raffinate abilità da estroversa», alle *mise* scintillanti dei tappeti rossi preferisce i momenti di trucco e parruccho, si mostra sovente senza un filo di make-up o nelle fasi di "svestizione" (tacco 12 + accappatoio & gambalotto) e si prende gioco della sua dimensione glamour con grande autoironia. Co-fondatrice dell'organizzazione a sostegno della salute mentale BC2M (Bring Change to Mind), condivide su Instagram il suo impegno per la causa, oltre a scatti d'epoca da set storici e selfie coi suoi amici del cuore VIP, tra cui un'intera saga di adorabili foto scattate insieme al suo preferito, Timothée Chalamet. Il vero protagonista dell'account però non è Glenn, ma **Pippin Close** detto Pip, cagnetto di razza bichon havanais da cui l'account *ad hoc*, dove il bianco quadrupede può posare con i suoi amici, i cani, i gatti, i conigli, i topi, i porcellini, e dove scopriamo che vola in prima classe, che ha il suo set, e perfino una sedia accanto a lei, col suo nome scritto sopra. Glenn & Pip, hanno anche posato insieme per una collezione di St. John. www.instagram.com/glennclose www.instagram.com/pippinclose

Martedì 1 ottobre 2019

Dal 5 al 13 ottobre torna Perugia Social Film Festival: proiezioni, concorsi e workshop

Città del cinema per nove giorni Tutto pronto per Perso 2019

di **Giovanni Dozzini**

PERUGIA

■ Il collasso della Regione ha fatto inceppare tanti meccanismi, non pochi nel mondo della cultura. Il caso del Perso - il Perugia Social Film Festival inventato dalla Città del Sole e da quest'anno passato formalmente sulle spalle dell'associazione RealMente che della Città del Sole è una gemmazione - è eclatante: sono saltati i 50 mila euro di stanziamento previsti, e fino a un paio di mesi fa ha rischiato di saltare pure l'intera manifestazione. Invece gli organizzatori si sono impuntati, e con metà dei soldi dell'anno scorso hanno allestito un'edizione, la quinta, molto ricca e impreziosita dalla grande novità delle residenze creative finanziate grazie a un bando Siae. Sei filmmaker sono stati selezionati tra cinquanta candidature, e da qui a febbraio trascorreranno a Perugia venti giorni con sessioni di formazione e altre di ricerca e lavoro che sfoceranno nella realizzazione di un documentario incentrato sul quartiere di Borgo



L'impegno Durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento l'assessore alla Cultura Leonardo Varasano si è impegnato a reperire fondi

XX Giugno e su alcune delle sue realtà più interessanti. Tra queste Numero Zero, centro psichiatrico diurno della Città del Sole che si accinge a diventare anche circolo socio-culturale serale gestito da RealMente con l'impiego, tra gli addetti alla ristorazione, del 50% di pazienti psichiatri-

ci. Numero Zero sarà anche una delle basi del PerSo, in programma dal 5 al 13 ottobre.

Tantissime le iniziative. Quaranta i titoli italiani e internazionali in cartellone, premi suddivisi in sei categorie, con la direzione artistica di Giacomo Caldarelli e Ivan Frenguelli del

Postmodernissimo insieme a Luca Ferretti, poi le consuete giurie speciali ad affiancare gli esperti: quella dei detenuti del carcere di Capanne e quella di rifugiati e migranti. Quindi una rassegna dei migliori documentari della stagione, i progetti nelle scuole e gli incontri dedicati alla psichiatria, da sempre filo rosso della manifestazione. Alla presentazione ufficiale a palazzo dei Priori, ieri, insieme a Marco Casodi della Città del Sole e a Raffaella Serra di RealMente c'era anche l'assessore alla Cultura del Comune di Perugia Leonardo Varasano, che per il PerSo ha usato belle parole. "Grazie per l'accento che mettete sul valore della differenza e per i progetti di inclusione di detenuti e migranti". Quest'anno le casse del suo dicastero sono vuote, ma già dal prossimo la musica dovrebbe essere diversa. "Mi impegnerò per avere risorse in bilancio. E per dare sostegno alle realtà di maggior spessore del territorio, partendo da quelle che in questi anni sono rimaste indietro". La vera notizia della giornata.

Martedì 1 ottobre 2019

Da sabato 5 a domenica 13 ottobre



Così il cinema racconta il reale

Torna il 'PerSo -Perugia Social Film Festival' con 40 titoli, 80 ospiti, cinque anteprime e tanti eventi. Un'edizione di qualità nonostante il taglio di risorse

'Differente. Non indifferente'. Con questo slogan e con grandi ambizioni nonostante la difficoltà economiche, torna il PerSo - Perugia Social Film Festival. E per nove giorni, da questo sabato a domenica 13 ottobre, rilancia la sua bella sfida che l'ha consacrato tra le principali manifestazioni italiane dedicate al cinema del reale.

I RIFLETTORI tornano così ad accendersi sulla settima arte capace di raccontare il mondo del sociale nel senso più ampio e articolato, spaziando tra linguaggi, generi e temi con attenzione particolare al documentario. E con numeri che da soli bastano ad inquadrare il fenomeno: il festival si svolge in tre cinema, Méliès, Post-Modernissimo e Zenith con sei ca-

tegorie di concorsi, una rassegna dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece) e oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, sempre a ingresso libero, ben 80 ospiti in arrivo ed eventi speciali. Ci saranno cinque anteprime italiane (due addirittura europee), un concorso per cortometraggi, un montepremi da 8.500 euro, una residenza artistica per giovani cineasti che sfocerà in un film a episodi girato a Perugia. E poi il PerSo Lab per finanziare nuove produzioni, laboratori e workshop. L'idea è sempre quella di coinvolgere tutta la città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate, oltre le barriere e gli stigmi. E uniche sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale

di Perugia-Capanne, dai richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi e quella del pubblico.

EPPURE le difficoltà sono state fortissime, tanto da mettere a rischio lo stesso festival. «Per la crisi politica, la Regione ha tagliato il budget, da 50mila euro siamo passati a 2mila» ha raccontato ieri Marco Casodi, coordinatore generale della Fondazione La Città del Sole che quest'anno ha passato l'organizzazione del PerSo all'Associazione RealMente. Sono state proprio le due realtà, ha raccontato la presidente Raffaella Serra, «a investire per mantenere alto il livello della proposta», svelata poi da Ivan Frenguelli e Luca Ferretti. A elogiare il festival è l'assessore comunale Leonardo Varasano che promette: «Perugia dove tenercelo stretto, per il futuro daremo il sostegno e l'appoggio che merita».

Sofia Coletti

Il Messaggero UMBRIA

Martedì 1 ottobre 2019

PerSo, il ritorno del cinema del reale

LA KERMESSE

Torna il PerSo - Perugia Social Film Festival, che dal 5 al 13 ottobre porterà in città i più interessanti documentari dedicati allo sfaccettato mondo del sociale. Una manifestazione pensata non solo per gli appassionati di cinema del reale ma per tutti quelli che sono pronti a tuffarsi in storie, luoghi e testimonianze del complesso mondo contemporaneo. Con cinque titoli in anteprima nazionale e un montepremi di 8.500 euro per il concorso, il PerSo si conferma anche quest'anno manifestazione di primo piano nel panorama internazionale: «La selezione dei film è di altissimo livello - hanno spiegato ieri in conferenza stampa Ivan Frenquelli e Luca Ferretti della direzione artistica - con antepremi nazionali, europee e internazionali».



Oltre ai 40 film in programmazione, non mancheranno alcune interessanti peculiarità del Festival come le Giurie speciali (a partire da quella formata da alcuni detenuti del carcere di Capanne e quella composta da migranti attualmente a Perugia), le retrospettive sulla psichiatria e il PerSo Lab, che sponsorizza progetti di giovani talenti. «Questo è un festival che Perugia deve tenersi stretto - ha sottolineato l'assessore comunale Leonardo Varasano - nel futuro daremo il sostegno e l'appoggio che merita». «L'edizione 2019 è un vero è proprio

esercizio di amore per la città e per il cinema - ha spiegato Marco Casodi, coordinatore generale della Fondazione La Città del Sole - un piccolo grande miracolo». Inoltre quest'anno grazie a una Residenza artistica gratuita 6 giovani filmmaker realizzeranno un documentario collettivo ambientato in città, dopo 20 giorni di formazione con Stefano Rulli, Sara Fgaier e Giovanni Piperno. Il PerSo è organizzato dall'associazione RealMente in collaborazione con la Fondazione La Città del Sole.

Michele Bellucci

Rep

Weekend

Venerdì Sabato Domenica

venerdì 4 ottobre 2019

Perso film festival

Perugia, cinema Méliès
Fino al 13 ottobre

La tavola calda sempre aperta nelle notti di Taipei. L'unica tv condominiale italiana, a Bologna: Teletorre19, che oggi vive un calo preoccupante di ascolti. La storia di Semira Adamu, in fuga dalla Nigeria e morta durante il sesto tentativo di rimpatrio forzato. Sono i temi di alcuni dei documentari proiettati oggi, che raccontano il mondo del sociale attraverso il cinema del reale.

persofilmfestival.it



Venerdì 4 ottobre 2019

Docufilm

A Perugia il cinema
che indaga la realtà

Il cinema del reale attraverso il linguaggio documentaristico dal 5 al 13 ottobre a Perugia grazie al PerSo Festival. Oltre 40 i film provenienti da tutto il mondo tra cui *Closing time* di Nicole Vögele, *Zumiriki* di Oskar Alegria, *Selfie* di Agostino Ferrente, *Earth*, di Nikolaus Geyrhalter.
www.persofilmfestival.it



il manifesto

ALIAS

Sabato 5 ottobre 2019

SOCIETÀ



PERSO - PERUGIA SOCIAL FILM FESTIVAL

PERUGIA, 5 - 13 OTTOBRE

Oltre 40 film con 5 anteprime nazionali scelti tra i migliori documentari, sei categorie di concorsi, una rassegna fuori concorso dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), un concorso cortometraggi e una

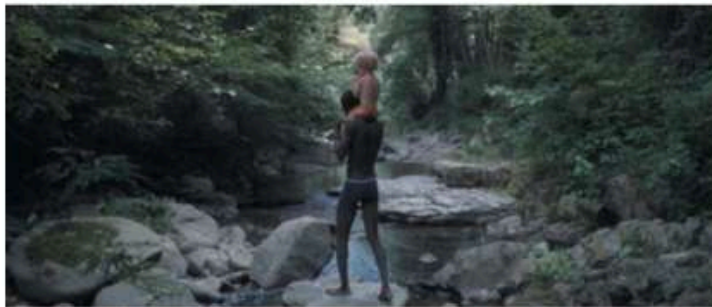
residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Da segnalare tra le anteprime *J'veux du soleil*, di Gilles Perret e François Ruffin la nuova opera di François Ruffin uscita, a due anni da *Merci, Patron!*, Premio Cesar 2017 e campione d'incassi in Francia. Un viaggio che attraversa la Francia e che ci porta a scoprire perché molti francesi hanno deciso di unirsi al movimento Gilets Jaunes, l'insurrezione sociale in corso da novembre 2018. Altro film da segnalare *The Observer* (Italia/Cina, 2018, 76'): nell'agosto 2014, l'undicesima edizione del Beijing Independent Film Festival, dopo numerose minacce da parte delle autorità, è stato chiuso. Il governo Cinese non poteva tollerare in particolare un documentario storico chiamato *Spark*, lavoro di un artista dissidente Cinese, Hu Jie, il primo che ha osato parlare della Grande Carestia, i campi di lavoro e la Rivoluzione Culturale

Sabato 5 ottobre 2019

La proiezione a Perugia nell'ambito del concorso Perso dedicato al cinema documentario a tematica sociale

La storia di un'amicizia speciale raccontata in un film

Pratomagno
Mercoledì 9
a Perugia
sarà presentato
il film
dedicato
alla storia
di una amicizia
speciale



PERUGIA

■ "Pratomagno", il film codiretto da Gianfranco Bonadies e Paolo Martino, sarà presentato in anteprima a Perugia, mercoledì 9 ottobre, alle 19, presso il Cinema Zenith, all'interno del concorso del Perso - Per-

gia Social Film Festival (5 - 13 ottobre), il festival internazionale dedicato al cinema documentario a tematica sociale. La proiezione sarà seguita dall'incontro in sala con i coregisti Gianfranco Bonadies e Paolo Martino. In Pratomagno, montagna nel cuore

dell'Italia, Alberto e Sulayman vivono un'amicizia speciale. Alberto è un bambino nato tra i pascoli di questa terra amena, Sulayman un giovane pastore arrivato per mare dal Gambia. Lontani dalla frenesia della valle, i due vivono in quiete e in simbiosi con la terra e con gli animali, finché un oscuro presagio si affaccia all'orizzonte, preannunciando una frattura. Dopo molti anni, Alberto decide di tornare in Pratomagno, nei luoghi della sua infanzia. Non è rimasto nessuno, solo i suoi ricordi e una pioggia torrenziale, quasi eterna, dentro la quale ogni cosa sprofonda. E noi sprofonderemo o rinasciamo?

Sabato 5 ottobre 2019

**VISTI
da VICINO**

PROIEZIONI
A PERUGIA

Il film
'J'veux du soleil'

Cinema del reale

Anteprime

e grandi ospiti

al PerSo Festival

Quando il cinema riflette il reale. Con queste ambizioni si apre ufficialmente oggi la quinta edizione del 'PerSo - Perugia Social Film Festival' che si ripresenta al pubblico perugino con un cartellone di 40 proiezioni divise in sei categorie di concorso, cinque anteprime italiane, un montepremi di 8.500 euro, una artistica dedicata ai giovani cineasti. E con ottanta ospiti tra registi, produttori e addetti ai lavori, provenienti da diverse parti del mondo, che faranno di Perugia la capitale italiana del cinema documentario. A dare il via al Festival due eventi speciali. Si comincia alle 18 al Cinema Méliès di con 'Vive. Voyage Inside a Blind Experience', progetto nato per creare un modello di mostra d'arte astratta, fruibile anche da disabili visivi. Un'ora dopo, sempre al Méliès, l'audio doc 'Il Sottosopra' di Gianluca Stazi e Giuseppe Casu (che saranno in sala): un racconto sonoro nelle miniere della Sardegna, accompagnato da chi ha vissuto quei luoghi.

LA CERIMONIA d'inaugurazione ufficiale è prevista alle 21.15 con Giovanni Piperno, regista e presidente del PerSo, Giacomo Caldarelli, Ivan Frenguelli, Luca Ferretti, direttori artistici. L'edizione 2019 entra subito nel vivo alle 21.30 con il concorso più atteso, il PerSo Award, che vedrà cinque film in anteprima assoluta per l'Italia. Il primo in proiezione è 'J'veux du soleil (A place in the sun)' di Gilles Perret e François Ruffin: è l'attesissima nuova opera del deputato-reporter François Ruffin in un viaggio da nord a sud della Francia alla scoperta del perché molti francesi hanno deciso di unirsi al movimento dei Gilets Gialli. Ospite in sala Gilles Perret. Il festival proseguirà con proiezioni e incontri finon a domenica 13 ottobre, sempre a ingresso libero.

Domenica 6 ottobre 2019

Perugia - Oggi al cinema Méliès

E' il giorno dei talenti locali al PerSo Festival
Quattro in gara per 'Umbria in celluloide'
C'è spazio anche per le visioni dal mondo

E' il giorno dei cineasti umbri al PerSo Film Festival che oggi propone otto proiezioni al cinema Méliès. La giornata inizia proprio con il premio 'Umbria in celluloide', una delle sei categorie del concorso dedicata a film a tematica sociale di autori umbri, ambientati o prodotti in Umbria, per favorire la diffusione di prodotti cinematografici locali e incentivare il talento dei giovani. Quattro i lavori che si contendono il premio assegnato dall'Anec regionale, in visione dalle 16 al Méliès: 'Buona fortuna' di Alberto Brizioli, 'Corsa a termine' di Giacomo Della Rocca, 'Fuori quota' di Stefano Ceccarelli e Virginia Palumbo e 'Nel primo cerchio' di Mattia Mariuccini. Alle 18 si vedranno due degli otto cortometraggi della sezione 'PerSo Short', alle 19 - per la categoria fuori concorso dei migliori documentari internazionali - 'Chris the Swiss' di Anja Kofmel presentato alla Semaine de la Critique a Cannes e Miglior film al Trieste Film Festival. La giornata si conclude con il secondo dei film in gara per il Premio PerSo Award: alle 21.30 si vedrà 'Closing Time', di Nicole Vögele, premio speciale della giuria al Festival di Locarno: un docu-film sulla storia di una coppia che lavora tutta la notte, come fanno in molti nel caos di Taipei.

Il Messaggero UMBRIA

Martedì 8 ottobre 2019

PERUGIA/I CINEMA DELL'ACROPOLI COINVOLTI NEL FESTIVAL DEI CORTOMETRAGGI

«Con PerSo il centro diventa multisala»

L'EVENTO

«**F**inora sta andando molto bene, soprattutto in termini di presenze. E pensare che c'è stato il rischio che la quinta edizione del PerSo neppure si facesse!». A fare un bilancio dopo il primo weekend del Perugia Social Film Festival, che si è aperto sabato, è Giovanni Piperno, presidente del PerSo nonché documentarista tra i più accreditati nel panorama italiano.

TAGLIO FINANZIAMENTI

Un'edizione in formato leggermente ridotto, a causa dell'improvviso taglio di alcuni finanziamenti regionali, che sta comunque regalando grandi emozioni agli appassionati di film documentari, i quali fino a domenica troveranno nei vari cinema del centro storico una lunga lista di interessanti proposte.

IL PROGRAMMA

Dopo le prime tre giornate al cinema Méliès, domani e mercoledì il Festival si sposta al cinema Zenith dove sono in programma proiezioni no-stop dalle 17.00 alle 21.30; da giovedì invece il PerSo approderà al PostModernissimo. «Posso dire che l'interesse è alto - continua Piperno - sia per le proposte inedite, come il road movie sui Gilet gialli presentato in anteprima assoluta per l'Italia che ha fatto registrare il tutto esaurito, che per film più datati ma che oggi possono essere rivisti con nuovi occhi. È certo che il PerSo sia stato capace in poco tempo di farsi conoscere ben al di fuori dei confini regionali: durante l'anno in tanti mi chiedono informazioni e un critico addirittura si è organizzato per venire a

vedere le nuove proposte del PerSo Lab. In sole 5 edizioni si è fatto la sua piccola fama, anche perché chi c'è stato va raccontando che si sta benissimo e vuole tornare».

Il Perugia Social Film Festival è una manifestazione che non si rivolge solo agli appassionati di cinema del reale, ma a tutti coloro che sono pronti ad osservare il mondo contemporaneo attraverso prospettive inusuali. Oltre ai film concorso sono in programmazione anche alcuni eventi speciali, come quello proposto all'interno della retrospettiva "Il cinema della follia" che oggi pomeriggio vedrà protagonista il professor Andrea Raballo dopo la

proiezione del film *The White Sound* (inizio alle 17.30, cinema Zenith); da non perdere domani pomeriggio, nella stessa sala, la rassegna dei cortometraggi selezionati per "Percorsi/Prospettive". Molto atteso anche l'incontro con Sara Fgaier, giovedì alle 19, e la presentazione del progetto "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Enrico Ghezzi, venerdì alle 21.00, entrambi al PostModernissimo.

Oltre alla giuria ufficiale sono impegnate anche quest'anno alcune giurie speciali come quella formata da detenuti del carcere di Perugia-Capanne e quella composta da cinque migranti attualmente residenti nel capoluogo umbro. Il PerSo Film Festival è organizzato dall'associazione RealMente in collaborazione con Fondazione La Città del Sole, con il patrocinio e il sostegno del MiBACT, della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Università degli Studi e dell'Università per Stranieri di Perugia, del MIUR e dell'ADiSU. Il programma completo degli eventi, tutti gratuiti, è su persofilmfestival.it.

Michele Bellucci



Tanti appuntamenti al PerSo film festival di Perugia

Martedì 8 ottobre 2019

Dove andare



1

IL PROGRAMMA

Cinema della follia allo Zenith Visioni d'autore col PerSo Festival

Il PerSo Festival si trasferisce allo Zenith e oggi alle 17.30, per il Cinema della Follia, ospita l'evento speciale 'The White Sound' di Hans Weingartner, seguito dall'incontro con il professore Andrea Raballo. Alle 19.45 c'è l'attesa proiezione di 'Questo è mio fratello' di Marco Leopardi (ospite in sala), racconto autobiografico sulla malattia mentale del fratello per finire alle 21.30 con il secondo film in gara per il PerSo Award, 'Zumikiri', di Oskar Alegria, anche lui in sala. Un film che esplora lo stesso ricordo due volte.

**Cinema
Zenith
Via
Bonfigli
Perugia**



Mercoledì 9 ottobre 2019

Seconda giornata di PerSo - Perugia Social Film Festival: otto film in sala Allo Zenith in anteprima "The observer"



PerSo Al cinema Zenith

PERUGIA

■ Seconda giornata di proiezioni al Cinema Zenith per il PerSo - Perugia Social Film Festival. Oggi saranno 8 i film in sala per 4 categorie di concorso: Percorsi/Prospettive, PerSo Short, PerSo Cinema Italiano e PerSo Award. Si comincia alle 17 con i corti Toxikondom, In her shoes, L'interprete, Erasehead - Rimozione sicura. Alle 19 il Festival prosegue con 2 cortometraggi in concorso per il Premio PerSo Short. Iktamuli e Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino (Italia, 2019, 28'). I mari stanno sommergendo il Pianeta e Alberto decide di tornare nella sua terra, il Pratomagno. Alle 20 è la volta di Noi. La quinta giornata del PerSo Film Festival termina alle 21.30 con una proiezione in anteprima europea The observer, di Rita Andreotti.

Mercoledì 9 ottobre 2019

2

PerSo, otto proiezioni allo Zenith con un'anteprima europea

Seconda giornata di proiezioni al Cinema Zenith per il PerSo - Perugia Social Film Festival che oggi propone otto film in sala per quattro categorie di concorso: Percorsi/Prospettive, PerSo Short, PerSo Cinema Italiano e PerSo Award. Da segnalare alle 20 'Noi' di Benedetta Valabrega (ospite in sala), in gara per il PerSo Cinema Italiano, su come elaborare il dramma della Shoah. Alle 21.30 c'è la proiezione in anteprima europea, in concorso per il PerSo Award, di 'The observer' di Rita Andreetti, anche lei in sala: il film è il ritratto dell'artista dissidente cinese Hu Jie e del suo documentario storico 'Spark' che ha attirato le ire del Governo

IFILM



**PerSo Film Festival
Cinema Zenith
Via Bonfigli
Perugia**

Giovedì 10 ottobre 2019

Gli appuntamenti

1

Nuove visioni del PerSo Festival in scena al PostModernissimo

Il PerSo-Perugia Social Film Festival approda oggi al PostModernissimo dove resterà fino a domenica. La programmazione si apre alle 17.30 con l'evento speciale in collaborazione con Open Art Week, una rassegna di dieci dissacranti opere video introdotte da Valerie Shevchenko per scoprire l'avanguardia della scena indipendente ucraina degli anni '90 e 2000. Alle 19 si vedrà il cortometraggio 'Gli anni' di Sara Fgaier, ospite in sala, alle 21.30 un film in gara per la sezione PerSo Cinema Italiano: 'Pugni in faccia' di Fabio Caramaschi, sulla storia di Mirco 'The predator' Ricci, da bambino a pugile professionista.

CINEMA

PostModernissimo
Via del Carmine
Perugia
Tel. 075.9664527



Giovedì 10 ottobre 2019

Detenuti e migranti, la giuria speciale di Perugia

ALESSIO VISSANI

«Ricorderemo il mondo attraverso il cinema». Il grande regista italiano Bernardo Bertolucci aveva un'idea ben precisa dell'importanza dell'arte cinematografica e probabilmente i grandi eventi, momenti storici ed epoche sono tutte scandite da pellicole che hanno fatto più o meno la storia. Il cinema è universale, in ogni luogo può arrivare al cuore delle persone, di ogni sesso, colore e vita sociale. Perugia, nel cuore verde d'Italia, in questi giorni si è trasformata, per il suo quinto anno consecutivo, nella capitale del documentario. Dal 5 al 13 ottobre "PerSo Perugia Social Film Festival 2019" propone nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop con oltre quaranta film da tutto il mondo per mostrare i migliori documentari nazionali e internazionali.

"Differente. Non indifferente", questo il claim che riassume lo spirito del PerSo, festival che

si è ritagliato, nel giro di pochi anni, un posto importante nel panorama dei concorsi internazionali e che cerca ogni anno di dimostrarsi sempre più vicino anche a realtà non sempre integrate. Uniche infatti sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo (trasformata quest'anno nella categoria migranti), oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico. La volontà è quella di affiancare due diversi modi di osservare e valutare la realtà, realizzando un avvicinamento tra mondi marginalizzati e la cosiddetta "società culturale" in cui viviamo.

«Da subito abbiamo pensato di dare un valore non solo simbolico, ma anche materiale al lavoro di queste due giurie

dando la possibilità di assegnare premi in denaro. Tra gli aneddoti mi ricordo uno dei detenuti che una volta mi disse commosso questa frase - racconta Maurizio Giacobbe, coordinatore delle giurie speciali -; grazie perché noi siamo stati giudicati e oggi ci troviamo a giudicare. In questo

mo anno siamo arrivati a dodici nell'edizione attuale del 2019, abbiamo coinvolto sia la parte maschile che femminile tutti preparati da un percorso laboratoriale realizzato prima della visione dei documentari. Sempre all'interno della realtà carceraria - continua Giacobbe - mondo total-

mente squarciato dalle regole classiche di libertà, un giurato ci disse questa frase: per noi quando voi entrate è come se le nostre batterie scariche si ricaricassero, respiriamo un'aria di libertà quando ci troviamo a metterci in gioco con il festival. Il concetto di libertà è sì

materiale, ma il più delle volte è anche mentale perché paradossalmente in certi momenti queste persone sono più libere di tante che sono fuori legate a degli stereotipi rigidi e questo gli permette di giudicare una pellicola anche

con più obiettività». Il percorso in questi cinque anni del PerSo ha visto avvicinarsi oltre ai detenuti del carcere anche i richiedenti asilo, divenuti quest'anno migranti con l'obiettivo di giudicare cortometraggi, documentari, fiction e animazione di giovani registi under 35. «Il fatto che un festival di cinema sociale - afferma il coordinatore generale del PerSo Luca Ferretti - si occupasse di accogliere e integrare all'interno della macchina organizzatrice delle realtà sociali marginali come i migranti e detenuti era un qualcosa di utopistico all'inizio ma nello stesso tempo affascinante perché ci si trovava a rendere importanti dei soggetti che per la società erano definiti gli ultimi, questa è stata la scintilla che ci ha portato fin qua. Gli occhi e le reazioni dei vincitori, dei registi e degli addetti lavori sono un qualcosa di unico in quanto chi vince il premio giudicato da loro ha una riconoscenza veramente particolare».



Un migrante al "PerSo" di Perugia / Alessio Vissani

pensiero, quasi ossimoro, c'è tutto quello che siamo riusciti a creare in questi cinque anni con i detenuti del carcere di Capanne di Perugia. Un esperimento all'inizio, una conferma poi e una piacevole certezza lungo gli anni del festival. Da cinque giurati del pri-

Venerdì 11 ottobre 2019

2

Anteprime ed eventi speciali Il PerSo è al PostModernissimo

Nuove proiezioni al PostModernissimo per il PerSo - Perugia Social Film Festival. Da segnalare alle 17.30 l'anteprima internazionale di 'Granny, Chris and the red car' di Ingrid Kamerling, regista vincitrice della scorsa edizione del Festival che torna a Perugia. Alle 21 evento speciale con la presentazione del progetto 'Gli ultimi giorni dell'umanità', un (non) film di Enrico Ghezzi e Malastradafilm, alle 21.30 per 'PerSo Cinema italiano' si vedrà il documentario 'Sembravano applausi' di Maria Tilli (ospite in sala): un ritratto dell'attore Marcello Fonte prima, durante e dopo le riprese di 'Dogman' in un percorso emozionante.

CINEMA



**PerSo Film Festival
PostModernissimo
Via del Carmine
Perugia**

Il Messaggero UMBRIA

Domenica 13 ottobre 2019

Giorno & Notte



Domenica 13 Ottobre 2019
www.ilmessaggero.it

Vince il PerSo Film Festival un po' di Alegria

Lo spagnolo Oskar Alegria ha vinto il PerSo Film Festival 2019 con il suo "Zumiriki", film che ruota intorno a un naufrago che per quattro mesi vive un'esperienza stile Walden, in un paradiso perduto con due galline, un piccolo orto e un orologio fermo. Ad assegnare ieri l'ambito premio è stata la giuria ufficiale, composta dal produttore Gianfilippo Pedote e dai registi Sara Egaier e Martin Solà. La

Menzione speciale è andata a Closing Time di Nicole Vögele, già Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno. Il pubblico umbro ha invece premiato la Francia dei Gilet Gialli, ovvero il film "J'veux du soleil" di Gilles Perret e del Deputato francese François Ruffin. Proclamati anche il vincitore di PerSo Cinema Italiano, "Noi" di Benedetta Valabrega, PerSo Short Award che è andato alla belga Pauline Fon-



sny con "À l'usage des vivants" e PerSo Short Jail, assegnato da una giuria di detenuti del Carcere di Capanne a "Pratomagno" di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino: «Ho ricevuto il premio più bello della mia carriera. Quello di una giuria di detenuti, l'ultimo popolo senza smartphone» ha commentato Martino. Il premio Umbria in Celluloide, destinato a registi umbri o opere ambientate in Umbria, è invece

stato vinto da Giacomo Della Rocca con "Corsa a termine", medio-metraggio con Francesco Rossini sceneggiato da Samuele Chiovolini. Infine premio Percorsi/Prospettive a "In her shoes" di Maria Iovine e Perso Lab Award a "L'ultimo raggio verde" di Paolo Negro. Oggi pomeriggio alle 17.00 al PostModernissimo verranno proiettati "Zumiriki" e "Noi", mentre alle 20.30 a chiudere il Festival verrà proposto "Arrivederci Saigon" di Wilma Labate, che sarà ospite in sala. Gli eventi sono a ingresso gratuito.

Michele Bellucci

Domenica 13 ottobre 2019

1

PREMIAZIONE

'Zumiriki' conquista il PerSo Tutti i vincitori del Festival

Trionfa un film spagnolo al PerSo – Perugia Social Film Festival 2019. Il premio più importante della sesta edizione va a 'Zumiriki' di Oskar Alegria, menzione speciale a 'Closing Time' di Nicole Vögele mentre il pubblico premia 'J'veux du soleil' di Gilles Perret e François Ruffin. Il PerSo Short Award per 'À l'usage des vivants' di Pauline Fonsny, il 'PerSo Cinema Italiano' a 'Noi' di Benedetta Valabrega, la Giuria dei detenuti di Capanne premia 'Pratomagno' di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino mentre 'Corsa a termine' di Giacomo Della Rocca, si aggiudica il premio 'Umbria in Celluloide'.



**Annunciati
tutti i vincitori
del Festival dedicato
al cinema sociale**

Domenica 13 ottobre 2019

Assegnati gli "award". Il pubblico umbro è per la Francia dei Gilet gialli e vota J'veux du soleil

PerSo 2019, a Zumiriki il premio miglior film

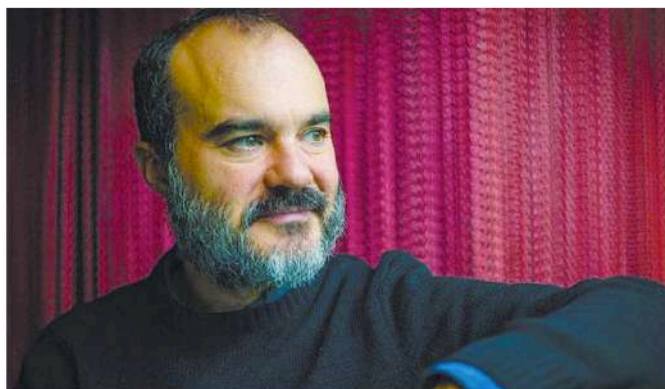
PERUGIA

■ Il diario di un naufrago. Quattro mesi in un paradiso perduto con due galline, un piccolo orto e un orologio fermatosi per sempre alle 11.36 e 23 secondi. Un diario visivo che riesce a filmare quello che non c'è con gli occhi della memoria. Tutto questo è raccontato in Zumiriki, il film dello spagnolo Oskar Alegria che ha ottenuto il premio più importante della sesta edizione del PerSo, il festival internazionale di cinema documentario sociale. Il verdetto è stato emesso dalla giuria composta dal produttore Gianfilippo Pedote e dai registi Sara Fgaier e Martin Solà. La menzione speciale va a Closing Time, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'). Il film, già premio speciale della giuria al Festival di Locarno, narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno. Il premio del pubblico va a uno dei film più attesi dell'edizione 2019: J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'). Proseguendo con i premi: PerSo Short Award (Giuria del settimanale Film Tv): À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27'). Il PerSo Cinema Italiano viene assegnato a Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'). PerSo Short Jail (Giuria detenuti del Carcere di Perugia - Capanne) va a Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino (Italia, 2019, 28'). Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca, si aggiudica il premio Umbria in Celluloide, la speciale sezione del Perugia Social Film Festival che premia lavori di registi umbri o ambientati in Umbria.

La competizione nata con l'obiettivo di valorizzare le produzioni e sostenere i talenti del cinema made in Umbria. Percorsi / Pro-

Il vincitore

Il premio di 3 mila euro dell'edizione 2019 per il miglior film è andato a Zumiriki (Spagna, 2019, 122') del regista Oskar Alegria



spettive va a In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'). PerSo Lab Award viene assegnato a l'ultimo raggio verde, di Paolo

ma, di Doriana Monaco.

Oggi ultima giornata del PerSo. Si comincia alle 17, al cinema PostModernissimo, con la proiezione dei film vincitori. Alle 20.30 è la volta del film di chiusura: Arrivederci Saigon di Wilma Labate, ospite in sala. A seguire la performance di Rossella Cannaccini e Viviana Tacchella, protagoniste di Arrivederci Saigon, accompagnate dal chitarrista Samuele Martinelli. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito.

Sab.Bus.Vi.

Ultimo giorno

Oggi al cinema Postmodernissimo le proiezioni dei documentari vincitori

Negro. Menzione primo premio doc.it: Boramay, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini. Menzione straordinaria: Agalu-

DIARIO DE NAVARRA

Lunedì 14 ottobre 2019

Oskar Alegria, ganador del Perugia Social Film Festival

El director navarro se hace con el mayor galardón del festival italiano con su película 'Zumiriki'

DN Pamplona

Zumiriki, la película del director pamplonés Oskar Alegria, se hizo el pasado sábado con el principal galardón del Perugia Social Film Festival. Certamen de cine italiano que este año celebraba su quinta edición en la localidad de Perugia.

Este filme, con el que ya compitió en el Festival de Cine de Sevilla, celebrado en noviembre, habla sobre la reconexión del ser humano con un modo de vida ligado a la naturaleza a la supervivencia al borde de la extinción. Una experiencia en la que se introdujo el propio director navarro, viviendo y filmando durante cuatro meses en una cabaña cercana al río Arga.

En esta ocasión, Alegria sí ha conseguido llevarse el principal galardón del certamen, centrado en el cine documental y social. Con un trabajo que según afirmaron en Sevilla, se



Oskar Alegria

ARCHIVO

acerca a los hechos narrados, tanto aquellos que miran al presente como los que echan la vista atrás al pasado reciente. Todo ello con una mirada empática y profunda.

Además, antes de este certamen, *Zumiriki* ya fue seleccionada para competir por el premio Horizontes en el Festival de cine Venecia, sin embargo en esta ocasión, fue la película *Atlantis* de Valentyn Vasyanovych, la que terminó por llevarse el galardón.

Martedì 15 ottobre 2019



Imagen de la película. Foto: D.N.

‘Zumiriki’, de Oskar Alegria, gana el Festival de Perugia

La película, que ha obtenido el PerSo Award del certamen italiano, participará en el Festival de Sevilla

PAMPLONA – *Zumiriki*, la nueva película del realizador navarro Oskar Alegria, acaba de obtener el PerSo Award en la quinta edición del Festival de Cine Social de Perugia (Italia), por atreverse a rodar aquello que no está o ya no existe con los ojos de la memoria.

Esta propuesta de no ficción de Alegria, cuyo estreno internacional tuvo lugar en la pasada Mostra de Venecia, ha sido seleccionada, asimismo, para participar en la sección Las Nuevas Olas-No Ficción del Festival de Cine de Sevilla, que se celebrará en la capital andaluza entre el 8 y el 16 de noviembre. Este apartado reúne proyectos que ofrecen nuevas perspectivas sobre la historia, la realidad y el entorno. – A.O.L.

taxidrivers.it

TXDRVRS



20 Settembre 2019

FESTIVAL

Dal 5 al 13 Ottobre torna a Perugia il PerSo Film Festival

by Redazione



**Dal 5 al 13 ottobre PerSo Film Festival 2019: nove giorni
di cinema del reale, concorsi e workshop**

**Perugia capitale del documentario. Cinque titoli in
anteprima nazionale per il concorso principale, un
montepremi di € 8.500**

*Oltre 40 film da tutto il mondo per mostrare i migliori
documentari nazionali e internazionali*

Differente. non indifferente, questo il claim che riassume lo spirito del **PerSo 2019**, festival che si è ritagliato, nel giro di pochi anni, un posto importante nel panorama dei concorsi a livello internazionale. Tanti infatti i titoli arrivati da ogni parte del mondo, una quarantina quelli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma.

Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival ad ingresso gratuito, sei categorie di concorsi, una rassegna fuori concorso dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), **oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, 5 anteprime italiane, € 8.500 di premi**, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. **Sono i numeri della V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival**, di scena nel capoluogo umbro **dal 5 al 13 ottobre 2019**. Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le **giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne**, così come la **giuria dei richiedenti**

asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

CONCORSI

I TITOLI del Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award):

J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'); **Closing time**, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'); **The observer**, di Rita Andreotti (Italia/Cina, 2018, 76'); **Granny and Chris & the red car**, di Ingrid Kamerling (Olanda, 2019, 65'); **Zumiriki**, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122').

Tra i **PerSo Masterpiece (i migliori documentari internazionali)**: **Earth**, di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2019); **Chris The Swiss**, di Anja Kofmel (Svizzera, 2018); **Erased, Ascent of the Invisible**, di Ghassan Halwani (Libano, 2018); **Selfie**, di Agostino Ferrente (Francia/Italia, 2019); **Gulyabani**, di Gürcan Keltek (Paesi Bassi/Turchia, 2018); **Gli anni**, di Sara Fgaier (Italia/Francia, 2018).



PerSo Cinema Italiano: **Noi**, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'); **Pugni in faccia**, di Fabio Caramaschi (Italia, 2018, 95'); **Questo è mio fratello**, di Marco Leopardi (Italia, 2018, 80'); **Ragazzi di stadio**, **quarant'anni dopo**, di Daniele Segre (Italia/Francia, 2018, 82'); **Sembravano applausi**, di Maria Tilli (Italia, 2018, 50').

PerSo Short: Après le silence, di Sonam Larcin (Belgio, 2018, 23'); **À l'usage des vivants**, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27'); **Blue Boy**, di Manuel Abramovich (Germania/Argentina, 2019, 19'); **Iktamuli**; di Anne-Christin Plate (Germania, 2019, 5'30''); **Malo Tempo**, di Tommaso Perfetti (Italia, 2018, 19'); **Pratomagno**, di Gianfranco Bonadies, Paolo Martino (Italia, 2019, 29'); **Riafn**, di Hannes Lang (Germania, 2019, 30'); **Da Teletorre19 è tutto!**, di Vito Palmieri (Italia, 2019, 15').

Percorsi/Prospettive: Eraserhead – Rimozione sicura, di Edoardo Genzolini (Italia, 2019, 12');

Toxikondom, di Sara Pigozzo ed Enrico Meneghelli (Italia, 2018, 15'); **In her shoes**, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'); **L'interprete**, di Hleb Papou (Italia, 2018, 15')

La Giuria ufficiale 2019 è composta da Gianfilippo Pedote, produttore (Presidente), dalla regista Sara Fgaier e da **Martin Sola, regista**.

Direzione Artistica 2019 a cura di Giacomo Caldarelli, Luca Ferretti e Ivan Frenguelli,

coadiuvati da Giovanni Piperno, presidente del Festival e documentarista di grande esperienza, tra i più accreditati nel panorama italiano, che vanta **premi al Torino Film Festival, menzioni a Locarno, nomination ai David ed è vincitore di un Nastro D'argento**.

Il Festival è nato con l'obiettivo di raccontare attraverso il **cinema del reale**, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con un'**attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica** e mettendo in relazione generi diversi per sensibilizzare qualsiasi tipo di pubblico alle storie e alle tematiche affrontate.

Le singole proiezioni, come ogni anno, saranno accompagnate da incontri con autori e protagonisti e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti.

Le categorie competitive: Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (**PerSo Award**); Concorso per documentari di produzione italiana (**PerSo Cinema Italiano**); Concorso internazionale di cortometraggi documentari (**PerSo Short Award**); **Premio Umbria in celluloide**, storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri; **Concorso**

Percorsi/Prospettive, dedicato ai cortometraggi (sia di finzione, che di animazione e documentari) di giovani cineasti nazionali; e ancora, **Premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film (PerSo Lab)** che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare, offrirà un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore.

Il PerSo 2019 sarà anche la prima tappa della residenza artistica "Il Tempo non è denaro", progetto realizzato con il sostegno di MiBACT e SIAE, che coinvolgerà 6 giovani filmmaker e proseguirà, a Perugia, fino alla primavera 2020.

Le giurie speciali del PerSo: il cinema a confronto con i mondi marginali

Tra le particolarità del PerSo ci sono le giurie, composte sia da cineasti esperti e professionisti del settore, sia da due **Giurie speciali, quella dei Detenuti del Carcere di Perugia-Capanne e quella dei Rifugiati politici e Migranti**. La volontà è quella di affiancare due diversi modi di osservare e valutare la realtà, realizzando un avvicinamento tra mondi marginalizzati e la società culturale in cui viviamo. Come ogni anno, il carcere di Perugia-Capanne ospiterà 3 proiezioni del PerSo Film Festival alla presenza degli autori dei film e una giuria di detenuti assegnerà il premio al miglior cortometraggio tra quelli selezionati nella categoria PerSo Short. La giuria dei richiedenti asilo invece, assegnerà il premio del Concorso cortometraggi Percorsi/Prospettive.

L'evento è organizzato da **Associazione RealMente** con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, della **Regione Umbria**, del **Comune di Perugia**, dell'**Università degli Studi di Perugia**, dell'**Università per Stranieri di Perugia**, del **MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria**, dell'**A.Di.S.U.**, e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

La manifestazione si svolgerà nei quattro cinema del centro storico di Perugia.

WWW.PERSOFILMFESTIVAL.IT

PERSO FILM FESTIVAL 2019: NOVE GIORNI DI CINEMA DEL REALE, CONCORSI E WORKSHOP

Dal 5 al 13 ottobre 40 documentari nazionali e internazionali in rassegna.



PERUGIA
SOCIAL
FILM FESTIVAL

5-13
OTTOBRE
2019

**DIFFERENTE.
NON
INDIFFERENTE**

www.persofilmfestival.it

venerdì 20 settembre 2019 - Festival

Differente. non indifferente, questo il claim che riassume lo spirito del PerSo 2019, festival che si è ritagliato, nel giro di pochi anni, un posto importante nel panorama dei concorsi a livello internazionale. Tanti infatti i titoli arrivati da ogni parte del mondo, una quarantina quelli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma.

Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival ad ingresso gratuito, sei categorie di concorsi, una rassegna fuori concorso dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, 5 anteprime italiane, Euro 8.500 di premi, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop.

Sono i numeri della V edizione del PerSo - Perugia Social Film Festival, di scena nel capoluogo umbro dal 5 al 13 ottobre 2019.

— MYmovies.it

Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

Tra i film internazionali in anteprima italiana: *J'veux du soleil*, di Gilles Perret e François Ruffin; *Closing time*, di Nicole Vögele; *The observer*, di Rita Andreotti; *Granny and Chris & the red car*, di Ingrid Kamerling; *Zumiriki*, di Oskar Alegria.

Tanti anche i film italiani, tra cui: *Noi*, di Benedetta Valabrega; *Pugni in faccia*, di Fabio Caramaschi; *Questo è mio fratello*, di Marco Leopardi; *Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo*, di Daniele Segre; *Sembravano applausi*, di Maria Tilli.

La Giuria ufficiale 2019 è composta da Gianfilippo Pedote, produttore (Presidente), dalla regista Sara Fgaier e da Martin Sola, regista.

Le singole proiezioni, come ogni anno, saranno accompagnate da incontri con autori e protagonisti e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti.

PERSO 5 - Oltre 40 film da tutto il mondo

Mi piace 0



Differente. non indifferente, questo il claim che riassume lo spirito del PerSo 2019, festival che si è ritagliato, nel giro di pochi anni, un posto importante nel panorama dei concorsi a livello internazionale. Tanti infatti i titoli arrivati da ogni parte del mondo, una quarantina quelli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma. Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival ad ingresso gratuito, sei categorie di concorsi, una rassegna fuori concorso dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), oltre 40 titoli nazionali e internazionali in

programmazione, 5 anteprime italiane, € 8.500 di premi, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. Sono i numeri della V edizione del PerSo - Perugia Social Film Festival, di scena nel capoluogo umbro dal 5 al 13 ottobre 2019. Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

CONCORSI

I TITOLI del Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award):

J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'); Closing time, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'); The observer, di Rita Andreetti (Italia/Cina, 2018, 76'); Granny and Chris & the red car, di Ingrid Kamerling (Olanda, 2019, 65'); Zumiriki, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122').

Tra i PerSo Masterpiece (i migliori documentari internazionali): Earth, di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2019); Chris The Swiss, di Anja Kofmel (Svizzera, 2018); Erased, Ascent of the Invisible, di Ghassan Halwani (Libano, 2018); Selfie, di Agostino Ferrente (Francia/Italia, 2019); Gulyabani, di Gürcan Kelttek (Paesi Bassi/Turchia, 2018); Gli anni, di Sara Fgaier (Italia/Francia, 2018).

PerSo Cinema Italiano: Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'); Pugni in faccia, di Fabio Caramaschi (Italia, 2018, 95'); Questo è mio fratello, di Marco Leopardi (Italia, 2018, 80'); Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo, di Daniele Segre (Italia/Francia, 2018, 82'); Sembravano applausi, di Maria Tilli (Italia, 2018, 50').

PerSo Short: Après le silence, di Sonam Larcin (Belgio, 2018, 23'); À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27'); Blue Boy, di Manuel Abramovich (Germania/Argentina, 2019, 19'); Iktamuli, di Anne-Christin Plate (Germania, 2019, 5'30"); Malo Tempo, di Tommaso Perfetti (Italia, 2018, 19'); Pratomagno, di Gianfranco Bonadies, Paolo Martino (Italia, 2019, 29'); Riafn, di Hannes Lang (Germania, 2019, 30'); Da Teletorre19 è tutto!, di Vito Palmieri (Italia, 2019, 15').

Percorsi/Prospettive: Eraserhead – Rimozione sicura, di Edoardo Genzolini (Italia, 2019, 12'); Toxikondom, di Sara Pigozzo ed Enrico Meneghelli (Italia, 2018, 15'); In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'); L'interprete, di Hleb Papou (Italia, 2018, 15')

La Giuria ufficiale 2019 è composta da Gianfilippo Pedote, produttore (Presidente), dalla regista Sara Fgaier e da Martin Sola, regista. Direzione Artistica 2019 a cura di Giacomo Caldarelli, Luca Ferretti e Ivan Frenguelli, coadiuvati da Giovanni Piperno, presidente del Festival e documentarista di grande esperienza, tra i più accreditati nel panorama italiano, che vanta premi al Torino Film Festival, menzioni a Locarno, nomination ai David ed è vincitore di un Nastro D'argento.

Il Festival è nato con l'obiettivo di raccontare attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con un'attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica e mettendo in relazione generi diversi per sensibilizzare qualsiasi tipo di pubblico alle storie e alle tematiche affrontate. Le singole proiezioni, come ogni anno, saranno accompagnate da incontri con autori e protagonisti e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti.

Le categorie competitive: Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award); Concorso per documentari di produzione italiana (PerSo Cinema Italiano); Concorso internazionale di cortometraggi documentari (PerSo Short Award); Premio Umbria in celluloidi, storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri; Concorso Percorsi/Prospettive, dedicato ai cortometraggi (sia di finzione, che di animazione e documentari) di giovani cineasti nazionali; e ancora, Premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film (PerSo Lab) che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare, offrirà un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore.

Il PerSo 2019 sarà anche la prima tappa della residenza artistica "Il Tempo non è denaro", progetto realizzato con il sostegno di MiBACT e SIAE, che coinvolgerà 6 giovani filmmaker e proseguirà, a Perugia, fino alla primavera 2020.

Le giurie speciali del PerSo: il cinema a confronto con i mondi marginali

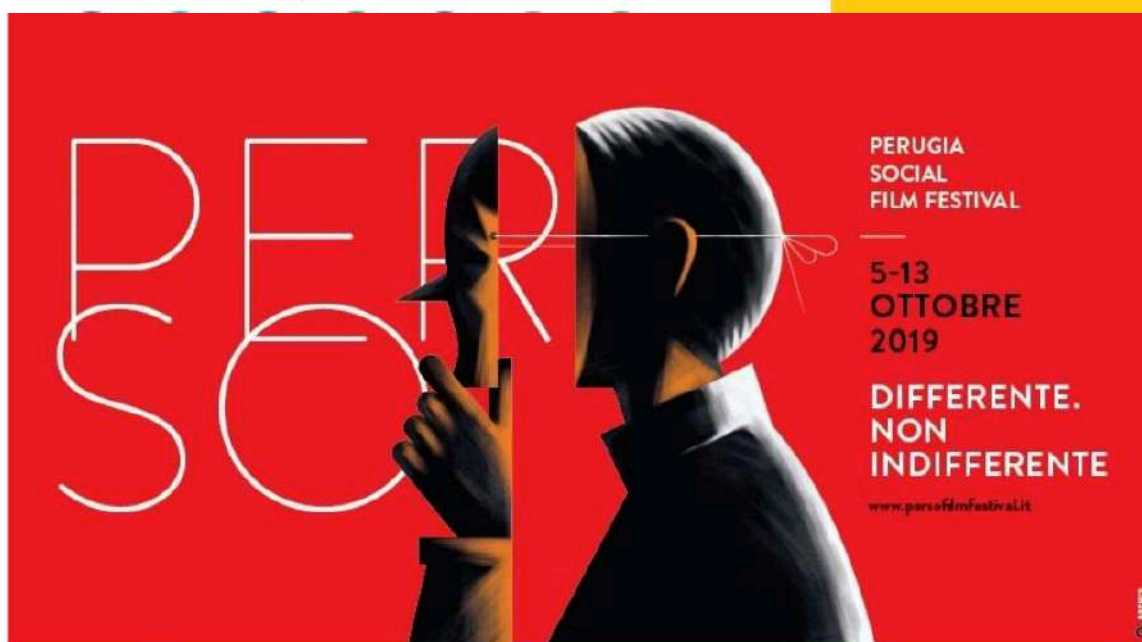
Tra le particolarità del PerSo ci sono le giurie, composte sia da cineasti esperti e professionisti del settore, sia da due Giurie speciali, quella dei Detenuti del Carcere di Perugia-Capanne e quella dei Rifugiati politici e Migranti. La volontà è quella di affiancare due diversi modi di osservare e valutare la realtà, realizzando un avvicinamento tra mondi marginalizzati e la società culturale in cui viviamo.

23/09/2019, 16:05



PerSo 2019 – Differente non indifferente

21 Settembre 2019 | di Antonio D'Onofrio



Perugia dal 5 al 13 Ottobre diventa, forte degli oltre 40 film provenienti da tutto il mondo, la capitale del documentario, con i migliori titoli nazionali e internazionali. Titoli distribuiti tra le sei categorie in competizione e nelle tre sale della città che ospita la kermesse, un'iniziativa che in pochi anni si è ritagliato un posto importante nel panorama dei concorsi a livello internazionale. Durante i nove giorni previsti dalla programmazione l'intento degli organizzatori è quello

di coinvolgere un'intera città, fino a comprendere alcuni pezzi della comunità marginali, non sempre integrate, come ad esempio i detenuti e i richiedenti asilo, a cui sarà affidato il compito di comporre delle giurie speciali, per affiancare diversi modi di osservare la realtà. Un proposito da raggiungere anche attraverso il PerSo Lab, un'idea orientata al futuro che prevede il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. Le singole proiezioni, come ogni anno, saranno accompagnate da incontri con autori e protagonisti e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti.

Il PerSo è nato con l'obiettivo di raccontare attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con un'attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica e mettendo in relazione generi diversi per sensibilizzare qualsiasi tipo di pubblico alle storie e alle tematiche affrontate. La direzione artistica di questa edizione è a cura di **Giacomo Caldarelli**, **Luca Ferretti**, **Ivan Frenguelli** e **Giovanni Piperno**, mentre la Giuria ufficiale è composta da **Gianfilippo Pedote**, produttore (Presidente), dalla regista Sara Fgaier e da Martin Sola, regista.

Concorsi

PerSo Award (Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana) :

J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75');

Closing time, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116');

The observer, di Rita Andreotti (Italia/Cina, 2018, 76');

Granny and Chris & the red car, di Ingrid Kamerling (Olanda, 2019, 65');

Zumiriki, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122').



PerSo Masterpiece (i migliori documentari internazionali):

Earth, di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2019);

Chris The Swiss, di Anja Kofmei (Svizzera, 2018);

Erased, Ascent of the Invisible, di Ghassan Halwani (Libano, 2018);

Selfie, di Agostino Ferrente (Francia/Italia, 2019);

Gulyabani, di Gürcan Keitek (Paesi Bassi/Turchia, 2018);

Gli anni, di Sara Fgaier (Italia/Francia, 2018).



PerSo Cinema Italiano:

Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54');

Pugni in faccia, di Fabio Caramaschi (Italia, 2018, 95');

Questo è mio fratello, di Marco Leopardi (Italia, 2018, 80');

Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo, di Daniele Segre (Italia/Francia, 2018, 82');

Sembravano applausi, di Maria Tilli (Italia, 2018, 50').

PerSo Short:

Après le silence, di Sonam Larcin (Belgio, 2018, 23');

À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27');

Blue Boy, di Manuel Abramovich (Germania/Argentina, 2019, 19');

Iktamull, di Anne-Christin Plete (Germania, 2019, 5'30");

Malo Tempo, di Tommaso Perfetti (Italia, 2018, 19');

Pratomagno, di Gianfranco Bonadies, Paolo Martino (Italia, 2019, 29');

Riafn, di Hannes Lang (Germania, 2019, 30'); Da Teletorre19 è tutto!, di Vito Palmieri (Italia, 2019, 15').

Percorsi/Prospettive:

Eraserhead – Rimozione sicura, di Edoardo Genzolini (Italia, 2019, 12');

Toxikondom, di Sara Pigozzo ed Enrico Meneghelli (Italia, 2018, 15');

In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19');

L'interprete, di Hleb Papou (Italia, 2018, 15')



Perugia capitale del documentario. Torna il PerSo Film Festival dal 5 al 13 ottobre: nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop

DI REDAZIONE - 25 SETTEMBRE 2019



Dal 5 al 13 ottobre PerSo Perugia Social Film Festival 2019: nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop

Perugia capitale del documentario. Cinque titoli in anteprima nazionale per il concorso principale, un montepremi di € 8.500

Oltre 40 film da tutto il mondo per mostrare i migliori documentari nazionali e internazionali

Differente. non indifferente, questo il claim che riassume lo spirito del PerSo 2019, festival che si è ritagliato, nel giro di pochi anni, un posto importante nel panorama dei concorsi a livello internazionale. Tanti infatti i titoli arrivati da ogni parte del mondo, una quarantina quelli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma. Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival ad ingresso gratuito, sei categorie di concorsi, una rassegna fuori concorso dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, 5 anteprime italiane, € 8.500 di premi, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. Sono i numeri della V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival, di scena nel capoluogo umbro dal 5 al 13 ottobre 2019. Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

CONCORSI

I TITOLI del Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award):

J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'); Closing time, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'); The observer, di Rita Andreotti (Italia/Cina, 2018, 76'); Granny and Chris & the red car, di Ingrid Kamerling (Olanda, 2019, 65'); Zumiriki, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122').

Tra i **PerSo Masterpiece (i migliori documentari internazionali)**: Earth, di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2019); Chris The Swiss, di Anja Kofmel (Svizzera, 2018); Erased, Ascent of the Invisible, di Ghassan Halwani (Libano, 2018); Selfie, di Agostino Ferrente (Francia/Italia, 2019); Gulyabani, di Gürcan Keltek (Paesi Bassi/Turchia, 2018); Gli anni, di Sara Fgaier (Italia/Francia, 2018).

PerSo Cinema Italiano: Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'); Pugni in faccia, di Fabio Caramaschi (Italia, 2018, 95'); Questo è mio fratello, di Marco Leopardi (Italia, 2018, 80'); Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo, di Daniele Segre (Italia/Francia, 2018, 82'); Sembravano applausi, di Maria Tilli (Italia, 2018, 50').

PerSo Short: Après le silence, di Sonam Larcin (Belgio, 2018, 23'); À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27'); Blue Boy, di Manuel Abramovich (Germania/Argentina, 2019, 19'); Iktamuli, di Anne-Christin Plate (Germania, 2019, 5'30"); Malo Tempo, di Tommaso Perfetti (Italia, 2018, 19'); Pratomagno, di Gianfranco Bonadies, Paolo Martino (Italia, 2019, 29'); Riafn, di Hannes Lang (Germania, 2019, 30'); Da Teletorre19 è tutto!, di Vito Palmieri (Italia, 2019, 15').

Le categorie competitive: Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award); Concorso per documentari di produzione italiana (PerSo Cinema Italiano); Concorso internazionale di cortometraggi documentari (PerSo Short Award); Premio Umbria in celluloide, storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri; Concorso Percorsi/Prospettive, dedicato ai cortometraggi (sia di finzione, che di animazione e documentari) di giovani cineasti nazionali; e ancora, Premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film (PerSo Lab) che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare, offrirà un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore.

Il PerSo 2019 sarà anche la prima tappa della residenza artistica "Il Tempo non è denaro", progetto realizzato con il sostegno di MiBACT e SIAE, che coinvolgerà 6 giovani filmmaker e proseguirà, a Perugia, fino alla primavera 2020.

Percorsi/Prospettive: Eraserhead – Rimozione sicura, di Edoardo Genzolini (Italia, 2019, 12'); Toxikondom, di Sara Pigozzo ed Enrico Meneghelli (Italia, 2018, 15'); In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'); L'interprete, di Hleb Papou (Italia, 2018, 15')

La Giuria ufficiale 2019 è composta da Gianfilippo Pedote, produttore (Presidente), dalla regista Sara Fgaier e da Martin Sola, regista. Direzione Artistica 2019 a cura di Giacomo Caldarelli, Luca Ferretti e Ivan Frenguelli, coadiuvati da Giovanni Piperno, presidente del Festival e documentarista di grande esperienza, tra i più accreditati nel panorama italiano, che vanta premi al Torino Film Festival, menzioni a Locarno, nomination ai David ed è vincitore di un Nastro D'argento.

Il Festival è nato con l'obiettivo di raccontare attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con un'attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica e mettendo in relazione generi diversi per sensibilizzare qualsiasi tipo di pubblico alle storie e alle tematiche affrontate. Le singole proiezioni, come ogni anno, saranno accompagnate da incontri con autori e protagonisti e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti.

Le giurie speciali del PerSo: il cinema a confronto con i mondi marginali

Tra le particolarità del PerSo ci sono le giurie, composte sia da cineasti esperti e professionisti del settore, sia da due Giurie speciali, quella dei Detenuti del Carcere di Perugia-Capanne e quella dei Rifugiati politici e Migranti. La volontà è quella di affiancare due diversi modi di osservare e valutare la realtà, realizzando un avvicinamento tra mondi marginalizzati e la società culturale in cui viviamo.

L'evento è organizzato da Associazione RealMente con il patrocinio e il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Università degli Studi di Perugia, dell'Università per Stranieri di Perugia, del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, dell'A.Di.S.U., e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

La manifestazione si svolgerà nei quattro cinema del centro storico di Perugia.

www.persofilmfestival.it 



Italia Art Magazine

Il blog di Arte e Cultura in Italia scritto e diretto da artisti

Dal 5 al 13 ottobre PerSo Perugia Social Film Festival 2019: nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop



Dal 5 al 13 ottobre PerSo Perugia Social Film Festival 2019: nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop

24 Settembre 2019

Perugia capitale del documentario. Cinque titoli in anteprima nazionale per il concorso principale, un montepremi di € 8.500

Oltre 40 film da tutto il mondo per mostrare i migliori documentari nazionali e internazionali

Differente, non indifferente, questo il claim che riassume lo spirito del PerSo 2019, festival che si è ritagliato, nel giro di pochi anni, un posto importante nel panorama dei concorsi a livello internazionale. Tanti infatti i titoli arrivati da ogni parte del mondo, una quarantina quelli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma.

Una città, tre sale cinematografiche, nove **giorni di festival ad ingresso gratuito, sei categorie di concorsi**, una rassegna fuori concorso dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), **oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, 5 anteprime** italiane, € 8.500 di premi, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. **Sono i numeri della V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival**, di scena nel capoluogo umbro **dal 5 al 13 ottobre 2019**. Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le **giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne**, così come la **giuria dei richiedenti asilo**, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

CONCORSI

I TITOLI del Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award):

J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'); **Closing time**, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'); **The observer**, di Rita Andreotti (Italia/Cina, 2018, 76'); **Granny and Chris & the red car**, di Ingrid Kamerling (Olanda, 2019, 65'); **Zumiriki**, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122').

Tra i **PerSo Masterpiece (I migliori documentari internazionali)**: **Earth**, di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2019); **Chris The Swiss**, di Anja Kofmel (Svizzera, 2018); **Erased, Ascent of the Invisible**, di Ghassan Halwani (Libano, 2018); **Selfie**, di Agostino Ferrente (Francia/Italia, 2019); **Gulyabani**, di Gürçan Keltek (Paesi Bassi/Turchia, 2018); **Gli anni**, di Sara Fgaier (Italia/Francia, 2018).

PerSo Cinema Italiano: **Noi**, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'); **Pugni in faccia**, di Fabio Caramaschi (Italia, 2018, 95'); **Questo è mio fratello**, di Marco Leopardi (Italia, 2018, 80'); **Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo**, di Daniele Segre (Italia/Francia, 2018, 82'); **Sembravano applausi**, di Maria Tilli (Italia, 2018, 50').

PerSo Short: **Après le silence**, di Sonam Larcin (Belgio, 2018, 23'); **À l'usage des vivants**, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27'); **Blue Boy**, di Manuel Abramovich (Germania/Argentina, 2019, 19'); **Iktamuli**, di Anne-Christin Plate (Germania, 2019, 5'30''); **Malo Tempo**, di Tommaso Perfetti (Italia, 2018, 19'); **Pratomagno**, di Gianfranco Bonadies, Paolo Martino (Italia, 2019, 29'); **Riafn**, di Hannes Lang (Germania, 2019, 30'); **Da Teletorre19 è tutto!**, di Vito Palmieri (Italia, 2019, 15').

Percorsi/Prospettive: **Eraserhead – Rimozione sicura**, di Edoardo Genzolini (Italia, 2019, 12');

Toxikondom, di Sara Pigozzo ed Enrico Meneghelli (Italia, 2018, 15'); **In her shoes**, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'); **L'interprete**, di Hleb Papou (Italia, 2018, 15')

La Giuria ufficiale 2019 è composta da Gianfilippo Pedote, produttore (Presidente), dalla regista Sara Fgaier e da **Martin Sola, regista.**

Direzione Artistica 2019 a cura di **Giacomo Caldarelli, Luca Ferretti e Ivan Frenguelli.**

coadiuvati da Giovanni Piperno, presidente del Festival e documentarista di grande esperienza, tra i più accreditati nel panorama italiano, che vanta **premi al Torino Film Festival, menzioni a Locarno, nomination ai David ed è vincitore di un Nastro D'argento.**

Il Festival è nato con l'obiettivo di raccontare attraverso il **cinema del reale**, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con un'**attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica** e mettendo in relazione generi diversi per sensibilizzare qualsiasi tipo di pubblico alle storie e alle tematiche affrontate.

Le singole proiezioni, come ogni anno, saranno accompagnate da incontri con autori e protagonisti e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti.

Le categorie competitive: Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (**PerSo Award**); Concorso per documentari di produzione italiana (**PerSo Cinema Italiano**); Concorso internazionale di cortometraggi documentari (**PerSo Short Award**); **Premio Umbria in celluloide**, storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri; **Concorso Percorsi/Prospettive**, dedicato ai cortometraggi (sia di finzione, che di animazione e documentari) di giovani cineasti nazionali; e ancora, **Premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film (PerSo Lab)** che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare, offrirà un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore.

Il PerSo 2019 sarà anche la prima tappa della residenza artistica "Il Tempo non è denaro", progetto realizzato con il sostegno di MiBACT e SIAE, che coinvolgerà 6 giovani filmmaker e proseguirà, a Perugia, fino alla primavera 2020.

Le giurie speciali del PerSo: il cinema a confronto con i mondi marginali

Tra le particolarità del PerSo ci sono le giurie, composte sia da cineasti esperti e professionisti del settore, sia da due **Giurie speciali, quella dei Detenuti del Carcere di Perugia-Capanne e quella dei Rifugiati politici e Migranti.** La volontà è quella di affiancare due diversi modi di osservare e valutare la realtà, realizzando un avvicinamento tra mondi marginalizzati e la società culturale in cui viviamo.

L'evento è organizzato da **Associazione RealMente** con il patrocinio e il sostegno del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, della **Regione Umbria**, del **Comune di Perugia**, dell'**Università degli Studi di Perugia**, dell'**Università per Stranieri di Perugia**, del **MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria**, dell'**A.Di.S.U.**, e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

La manifestazione si svolgerà nei quattro cinema del centro storico di Perugia.

www.persofilmfestival.it

CULTURA & SPETTACOLO

PERUGIA



A Perugia si formano i cineasti del futuro. 6 giovani filmmaker realizzeranno un documentario collettivo ambientato in città

Formazione per giovani documentaristi. A Perugia la residenza che avrà inizio nei giorni del PerSo – Perugia Social Film Festival

Redazione - 26 Settembre 2019 - 0 Commenti

Approfondire sul set la propria conoscenza teorica e pratica del linguaggio documentaristico e realizzare un film documentario a episodi a tematica sociale ambientato a Perugia.

Una sorta di laboratorio di osservazione partecipata finalizzato alla creazione di un film documentario ad episodi. Cinque docenti d'eccezione per 20 giorni di residenza artistica completamente gratuita. Si tratta dell'iniziativa, dal titolo *Il tempo non è denaro*, promossa da Fondazione La Città del Sole – Onlus e realizzata con il sostegno del Mibact e di Siae nell'ambito dell'iniziativa "Per chi crea".

I 5 professionisti – Stefano Rulli per il modulo di scrittura, Sara Fgaier per il montaggio, Giovanni Piperno per fotografia e regia, Daniele Scialò per il suono e Luca Ricciardi per la produzione – guideranno i partecipanti nell'elaborazione e realizzazione di diversi cortometraggi documentari che andranno a costituire un film a episodi di regia collettiva, firmata dai 6 partecipanti.

Ogni fase alternerà momenti di docenza a momenti di lavoro pratico “sul campo”. La residenza artistica è gratuita e con totale copertura dei costi ed è riservata a 6 giovani filmmaker under 36. Il progetto, che prevede 20 giorni di residenza complessivi suddivisi in 4 momenti da ottobre 2019 a febbraio 2020, avrà inizio il 9 ottobre, durante la V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival (dal 5 al 13 ottobre 2019 con oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione).

Le date delle fasi successive saranno definite insieme ai partecipanti della residenza e in funzione delle esigenze produttive.

Alla prima sessione di incontri al PerSo Film Festival seguiranno fasi focalizzate su ricerca, sopralluoghi e sviluppo, riprese e montaggio e post-produzione. Le opere saranno presentate al Cinema PostModernissimo di Perugia nel marzo 2020.

A Perugia si formano i cineasti del futuro

di REDAZIONE VIVO UMBRIA



PERUGIA – Cinque docenti d'eccezione per 20 giorni di residenza artistica completamente gratuita per approfondire sul set la propria conoscenza teorica e pratica del linguaggio documentaristico e realizzare un film documentario a episodi a tematica sociale ambientato a Perugia.



Si tratta dell'iniziativa, dal titolo **Il tempo non è denaro**, promossa da Fondazione **La Città del Sole – Onlus** e realizzata con il sostegno del **Mibact** e di **Siae** nell'ambito dell'iniziativa "**Per chi crea**".



I 5 professionisti – **Stefano Rulli** per il modulo di scrittura, **Sara Fgaier** per il montaggio, **Giovanni Piperno** per fotografia e regia, **Daniele Scialò** per il suono e **Luca Ricciardi** per la produzione – guideranno i partecipanti nell'elaborazione e realizzazione di diversi cortometraggi documentari che andranno a costituire un film a episodi di regia collettiva, firmata dai 6 partecipanti. Ogni fase alternerà momenti di docenza a momenti di lavoro pratico "sul campo".

La residenza artistica è gratuita e con totale copertura dei costi ed è riservata a 6 giovani filmmaker under 36.



Il progetto, che prevede 20 giorni di residenza complessivi suddivisi in 4 momenti da ottobre 2019 a febbraio 2020, avrà inizio il 9 ottobre, durante la V edizione del **PerSo – Perugia Social Film Festival** (dal 5 al 13 ottobre 2019 con oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione). Le date delle fasi successive saranno definite insieme ai partecipanti della residenza e in funzione delle esigenze produttive.



Le opere saranno presentate al **Cinema PostModernissimo** di Perugia nel marzo 2020.

Gli effetti speciali del PerSo Film Festival

di FLORIANA LENTI



PERUGIA – Nato per raccontare la realtà ed il mondo del sociale in tutte le sue forme, ritorna il **Perugia Social Film Festival**; e tra dibattiti, incontri, convegni, documentari, cortometraggi e lungometraggi restituirà al pubblico sfumature interessanti circa tematiche da non sottovalutare. Il noto concorso cinematografico è arrivato alla quinta edizione. In realtà il **PerSo Film Festival** è giunto al sesto anno di attività, ma il primo anno, cioè il 2014, non prevedeva un concorso a premi. Per il 2019 l'organizzazione è affidata all'**Associazione RealMente**, affiancata dalla fondazione **La Città del Sole**, ideatrice e guida del Festival fino allo scorso anno.

PerSo Perugia Social Film Festival – Spot 2019





Come nelle edizioni passate sono numerose le categorie di concorso: la principale è quella che premia il miglior documentario di medio-lungometraggio in anteprima italiana (*PerSo Award*). I premi sono due: uno assegnato dalla giuria internazionale e uno dalla giuria del pubblico. C'è poi il concorso per documentari di medio e lungometraggio italiani, giudicati dalla giuria degli studenti universitari. Il *PerSo Short Award*, concorso per cortometraggi, presenta gli stessi documentari a due platee diverse: il pubblico delle sale, tra cui siede la giuria composta dalla redazione di Film TV, e una selezione di detenuti della **Casa Circondariale di Capanne**, che sono stati formati come giuria speciale. L'altra storica giuria è quella dei **richiedenti asilo**, oggi designata come **giuria dei migranti**, beneficiari del progetto SPRAR del Comune di Perugia gestito dalla Cooperativa Sociale Perugia Onlus, con cui l'anno scorso si è fatto un percorso di formazione cinematografica volto alla valutazione di personaggi, storia, fotografia, riprese, musiche e dettagli rilevanti di analisi. La giuria dei migranti, dunque, valuta quattro cortometraggi della **sezione Percorsi/Prospettive**, che focalizzano tematiche sociali e di integrazione e sono girati da registi under 35. **Umbria in celluloide** mette in competizione film sull'Umbria o girati da autori umbri, giudicati da una delegazione dell'**Anec**, associazione degli esercenti di sale cinematografiche.



Non manca il supporto a progetti per la realizzazione di nuove opere, che la giuria *PerSo Lab* assegna nella misura di 2000 euro.

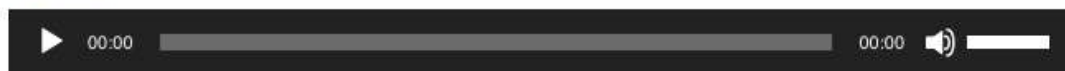




Nelle sale del centro storico di Perugia, nei nove giorni di programmazione (**dal 5 al 13 ottobre**), verranno proiettati gratuitamente oltre ai film delle categorie citate, anche i documentari della sezione **Masterpiece**; si tratta di opere fuori concorso che nell'ultimo anno hanno ricevuto premi e riconoscimenti nelle manifestazioni cinematografiche nazionali e internazionali. Proiezioni speciali, incontri e workshop completano il panorama delle offerte del PerSo 2019. La novità di quest'anno è la residenza artistica per sei giovani **filmmaker** sostenuta da **Mibac** e **Siae** che consentirà ai giovani selezionati di approfondire la propria conoscenza teorica e pratica dei linguaggi del cinema del reale. Il progetto, che avrà la durata di venti giorni, prenderà avvio durante **PerSo Film Festival**, dal 9 all'11 ottobre, e terminerà nel febbraio del 2020. Tutte le proiezioni si svolgeranno nelle splendide sale dei prestigiosi cinema PostModernissimo, Méliès e Zenith, dove si respira a pieni polmoni lo slogan "Differente. Non indifferente".



"Scopi e obiettivi del PerSo Film Festival"



1. "Scopi e obiettivi del PerSo Film Festival"

1:15

Maggiori informazioni sul PerSo Film Festival 2019: <http://www.persofilmfestival.it>

PERUGIA SOCIAL FILM FESTIVAL



IL FESTIVAL

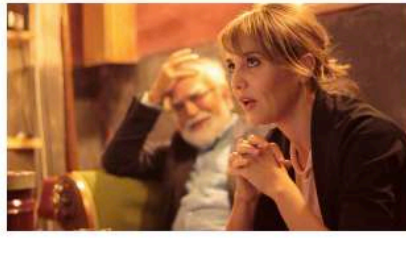
DOVE: PERUGIA / QUANDO: 5 - 13 ottobre 2019

Il PerSo – Perugia Social Film Festival è un Festival di cinema documentario a tematica sociale.

Scopo del Festival è raccontare, attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica e alla sua capacità di far dialogare generi diversi; nel costante obiettivo di avvicinare un vasto pubblico alle storie e alle tematiche affrontate.

Per noi sociale è tutto ciò che abbraccia la dimensione umana. Cerchiamo storie che rappresentino la realtà vissuta o desiderata, storie universali, cause ed effetti del proprio vivere e sentire, che trovino senso nel conflitto. Sociale è questo e tutto ciò che abbiamo ancora da scoprire e ritrovare.

Il format del Festival prevede che le singole proiezioni vengano accompagnate da incontri con autori e protagonisti, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti.



Social Film Festival 2019: il programma della quinta edizione

La quinta edizione del Social Film Festival si svolgerà a Perugia dal 5 al 13 ottobre 2019.

Di **Valentina Albora** - 27 Settembre 2019 15:39 - Ultimo aggiornamento: 27 Settembre 2019 15:39 - Tempo di lettura: 2 minuti



Al via la quinta edizione del Social Film Festival a Perugia dal 5 al 13 ottobre 2019 con oltre 40 titoli e 5 anteprime italiane in programma

Il PerSo Perugia Social Film Festival 2019 si terrà dal 5 al 13 ottobre con lo slogan *Differente. Non indifferente.* Sono tanti i titoli arrivati quest'anno da ogni parte del mondo, con in tutto una quarantina di film in programma, di cui 5 anteprime nazionali. Sono sei le categorie di concorso, con una rassegna fuori concorso dei migliori documentari della stagione. Di seguito i titoli previsti nelle varie sezioni di concorso:

PerSo Award – Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana:

J'veux du soleil di Gilles Perret e François Ruffin;

Closing time di Nicole Vögele;

The observer di Rita Andreetti;

Granny and Chris & the red car di Ingrid Kamerling;

Zumiriki di Oskar Alegria.

PerSo Masterpiece – I migliori documentari internazionali

Earth di Nikolaus Geyrhalter;
Chris The Swiss di Anja Kofmel;
Erased Ascent of the Invisible di Ghassan Halwani;
Selfie di Agostino Ferrente;
Gulyabani di Gürcan Keltek;
Gli anni di Sara Fgaier.

PerSo Cinema Italiano

Noi di Benedetta Valabrega;
Pugni in faccia di Fabio Caramaschi;
Questo è mio fratello di Marco Leopardi;
Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo di Daniele Segre;
Sembravano applausi di Maria Tilli (Italia, 2018, 50').

PerSo Short

Après le silence di Sonam Larcin;
À l'usage des vivants di Pauline Fonsny;
Blue Boy di Manuel Abramovich;
Iktamuli di Anne-Christin Plate;
Malo Tempo di Tommaso Perfetti;
Pratomagno di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino;
Riafn di Hannes Lang;
Da Teletorre19 è tutto! di Vito Palmieri.

Percorsi/Prospettive

Eraserhead – Rimozione sicura di Edoardo Genzolini;
Toxikondom di Sara Pigozzo ed Enrico Meneghelli;
In her shoes di Maria Iovine;
L'interprete di Hleb Papou.

La Giuria ufficiale di quest'anno è composta dal produttore Gianfilippo Pedote, dai registi Sara Fgaier e Martin Sola. La Direzione Artistica è di Giacomo Caldarelli, Luca Ferretti e Ivan Frenguelli, coadiuvati da Giovanni Piperno, presidente del Festival e noto documentarista. Quest'anno inoltre ci saranno due Giurie speciali, quella dei Detenuti del Carcere di Perugia-Capanne e quella dei Rifugiati politici e Migranti.



Perugia Social Film Festival 2019: nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop

30 Settembre 2019

74



Perugia Social Film Festival 2019: nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop. Dal 5 al 13 ottobre. L'assessore Varasano: "Questo è un festival che Perugia deve tenersi stretto. Nel futuro daremo il sostegno e l'appoggio che merita"

Differente. non indifferente e resistente. Questo il claim che meglio riassume lo spirito del PerSo 2019, festival che, come ha spiegato Marco Casodi, coordinatore generale della Fondazione La Città del Sole – Onlus (tra i partner di questa edizione e fondatrice del festival),

“*è diventato un punto di riferimento in Italia per il cinema del reale. L’edizione 2019 è un vero e proprio esercizio di amore per la città e per il cinema, un piccolo grande miracolo, a tutti gli effetti un’edizione di resistenza, realizzata con meno della metà delle risorse dello scorso anno, ma comunque di alto livello”.*

“Dopo la crescita costante delle ultime stagioni – aggiunge Raffaella Serra, presidente Associazione RealMente (organizzatrice del PerSo) – in qualche modo siamo tornati all’edizione zero quando le risorse erano poche. Con la riduzione drastica dei finanziamenti regionali (vista la situazione che si è venuta a creare a seguito delle ultime vicende che hanno interessato l’istituzione e la vecchia Giunta), spinti da autori, distributori e addetti ai lavori, e per non disperdere il patrimonio di relazioni e competenze creato in questi anni, abbiamo deciso di non mollare e anzi di investire per mantenere alto il livello della proposta, senza abbandonare alcuni degli aspetti importanti che contraddistinguono il PerSo da sempre: le Giurie speciali, le retrospettive sulla psichiatria e l’essere promotore di nuove produzioni e fucina di giovani talenti con il PerSo Lab e le residenze artistiche”.

Quaranta i titoli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma. Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival ad ingresso gratuito, sei categorie di concorsi, una rassegna dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, 5 anteprime italiane, € 8.500 di premi, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. Sono i numeri della V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival, di scena nel capoluogo umbro dal 5 al 13 ottobre 2019. Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un’intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell’Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

Alla conferenza stampa è intervenuto Leonardo Varasano, assessore alla Cultura del Comune di Perugia:

“*Ringrazio l’associazione RealMente e la Fondazione La Città del Sole per aver ideato questo evento unico nel panorama regionale e tra i più interessanti a livello nazionale e per la capacità tecnica e organizzativa che hanno dimostrato producendo anche questa edizione. In questa fase come assessorato non abbiamo potuto offrire supporto finanziario, ma ci siamo spesi per supportare in altro modo. Sarà mio impegno garantire un futuro a questo prestigioso festival, assicurando il supporto economico che merita.*”

”

I tanti appuntamenti di questa edizione sono stati illustrati da Ivan Frenguelli e Luca Ferretti della direzione artistica:

“*La selezione dei film è di altissimo livello, con anteprime nazionali, europee e internazionali che toccano temi e contenuti che attraversano il panorama del Cinema del reale. Il criterio di selezione ha riguardato sia la bellezza e l’innovazione cinematografica sia l’attualità e l’importanza dei temi trattati. Abbiamo costruito un festival di forma e sostanza perché un festival di cinema sociale non può prescindere dal contenuto. Inoltre abbiamo deciso di mantenere la struttura del Festival nonostante le poche risorse, riuscendo a presentare un programma aperto a diversi generi e gusti, attento ai nuovi linguaggi. Oltre a tutte le categorie di concorso, siamo riusciti a riconfermare anche il Perso Lab che sostiene nuovi progetti filmici di giovani autori, contribuendo a incentivare la produzione cinematografica della nostra regione, così come Umbria in celluloide. Tra le novità: gli Audio doc di radio tre, un racconto documentario senza immagini che siamo felici di poter ospitare, e la Residenza artistica (in collaborazione con la Siae e il Mibac) che permetterà a 6 giovani filmmaker di realizzare un documentario di regia collettiva ambientato a Perugia.*”

”

Eventi / Cinema

"Differente e resistente", così il PerSo 2019 porta a Perugia anche quest'anno il festival del cinema del reale

DOVE

Inirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 05/10/2019 al 13/10/2019

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

persofilmfestival.it



Redazione

30 SETTEMBRE 2019 15:41

Quaranta titoli selezionati per le competizioni in programma. Una città, tre sale cinematografiche, **nove giorni di festival ad ingresso gratuito**, sei categorie di concorsi, una rassegna dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, 5 anteprime italiane, **€ 8.500 di premi**, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. Sono i numeri della V edizione del **PerSo - Perugia Social Film Festival**, di scena nel capoluogo umbro **dal 5 al 13 ottobre 2019**. Specialissimi sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

Alla conferenza stampa è intervenuto Leonardo Varasano, assessore alla Cultura del Comune di Perugia: “Ringrazio l'associazione RealMente e la Fondazione La Città del Sole per aver ideato questo evento unico nel panorama regionale e tra i più interessanti a livello nazionale e per la capacità tecnica e organizzativa che hanno dimostrato producendo anche questa edizione. In questa fase come assessorato non abbiamo potuto offrire supporto finanziario, ma ci siamo spesi per supportare in altro modo. Sarà mio impegno garantire un futuro a questo prestigioso festival, assicurando il supporto economico che merita”.

I tanti appuntamenti di questa edizione sono stati illustrati da Ivan Frenguelli e Luca Ferretti della direzione artistica: “La selezione dei film è di altissimo livello, con **anteprime nazionali, europee e internazionali** che toccano temi e contenuti che attraversano il panorama del Cinema del reale.

Differente, non indifferente e resistente. Questo il claim che meglio riassume lo spirito del **PerSo 2019**, festival che è diventato un punto di riferimento in Italia per il cinema del reale. "L'edizione 2019 è un vero e proprio esercizio di amore per la città e per il cinema, un piccolo grande miracolo, a tutti gli effetti un'edizione di resistenza, realizzata con meno della metà delle risorse dello scorso anno, ma comunque di alto livello”, come spiegano gli organizzatori

“Dopo la crescita costante delle ultime stagioni - aggiunge Raffaella Serra, presidente Associazione RealMente (organizzatrice del PerSo) - in qualche modo siamo tornati all'edizione zero quando le risorse erano poche. Con la riduzione drastica dei finanziamenti regionali (vista la situazione che si è venuta a creare a seguito delle ultime vicende che hanno interessato l'istituzione e la vecchia Giunta), spinti da autori, distributori e addetti ai lavori, e per non disperdere il patrimonio di relazioni e competenze creato in questi anni, abbiamo deciso di non mollare e anzi di investire per mantenere alto il livello della proposta, senza abbandonare alcuni degli aspetti importanti che contraddistinguono il PerSo da sempre: le Giurie speciali, le retrospettive sulla psichiatria e l'essere promotore di nuove produzioni e **fucina di giovani talenti** con il PerSo Lab e le residenze artistiche”.

Torna dal 5 al 13 ottobre PerSo - Perugia Social Film Festival 2019

30/09/2019 - 21:44



PERUGIA - Differente, non indifferente e resistente. Questo il claim che meglio riassume lo spirito del PerSo 2019, festival che, come ha spiegato Marco Casodi, coordinatore generale della Fondazione La Città del Sole - Onlus (tra i partner di questa edizione e fondatrice del festival), "è diventato un punto di riferimento in Italia per il cinema del reale. L'edizione 2019 è un vero e proprio esercizio di amore per la città e per il cinema, un piccolo grande miracolo, a tutti gli effetti un'edizione di resistenza, realizzata con meno della metà delle risorse dello scorso anno, ma comunque di alto livello".

"Dopo la crescita costante delle ultime stagioni - aggiunge Raffaella Serra, presidente Associazione RealMente (organizzatrice del PerSo) - in qualche modo siamo tornati all'edizione zero

quando le risorse erano poche. Con la riduzione drastica dei finanziamenti regionali (vista la situazione che si è venuta a creare a seguito delle ultime vicende che hanno interessato l'istituzione e la vecchia Giunta), spinti da autori, distributori e addetti ai lavori, e per non disperdere il patrimonio di relazioni e competenze creato in questi anni, abbiamo deciso di non mollare e anzi di investire per mantenere alto il livello della proposta, senza abbandonare alcuni degli aspetti importanti che contraddistinguono il PerSo da sempre: le Giurie speciali, le retrospettive sulla psichiatria e l'essere promotore di nuove produzioni e fucina di giovani talenti con il PerSo Lab e le residenze artistiche".

Quaranta i titoli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma. Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival ad ingresso gratuito, sei categorie di concorsi, una rassegna dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, 5 anteprime italiane, € 8.500 di premi, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. Sono i numeri della V edizione del PerSo - Perugia Social Film Festival, di scena nel capoluogo umbro dal 5 al 13 ottobre 2019.

Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

Alla conferenza stampa è intervenuto Leonardo Varasano, assessore alla Cultura del Comune di Perugia: "Ringrazio l'associazione RealMente e la Fondazione La Città del Sole per aver ideato questo evento unico nel panorama regionale e tra i più interessanti a livello nazionale e per la capacità tecnica e organizzativa che hanno dimostrato producendo anche questa edizione. In questa fase come assessorato non abbiamo potuto offrire supporto finanziario, ma ci siamo spesi per supportare in altro modo. Sarà mio impegno garantire un futuro a questo prestigioso festival, assicurando il supporto economico che merita".

I tanti appuntamenti di questa edizione sono stati illustrati da Ivan Frenguelli e Luca Ferretti della direzione artistica: "La selezione dei film è di altissimo livello, con anteprime nazionali, europee e internazionali che toccano temi e contenuti che attraversano il panorama del Cinema del reale.

Il criterio di selezione ha riguardato sia la bellezza e l'innovazione cinematografica sia l'attualità e l'importanza dei temi trattati. Abbiamo costruito un festival di forma e sostanza perché un festival di cinema sociale non può prescindere dal contenuto. Inoltre abbiamo deciso di mantenere la struttura del Festival nonostante le poche risorse, riuscendo a presentare un programma aperto a diversi generi e gusti, attento ai nuovi linguaggi. Oltre a tutte le categorie di concorso, siamo riusciti a riconfermare anche il PerSo Lab che sostiene nuovi progetti filmici di giovani autori, contribuendo a incentivare la produzione cinematografica della nostra regione, così come Umbria in celluloide. Tra le novità: gli Audio doc di radio tre, un racconto documentario senza immagini che siamo felici di poter ospitare, e la Residenza artistica (in collaborazione con la Siae e il Mibac) che permetterà a 6 giovani filmmaker di realizzare un documentario di regia collettiva ambientato a Perugia".

I FILM

I TITOLI del Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award):

J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'); Closing time, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'); The observer, di Rita Andreotti (Italia/Cina, 2018, 76'); Granny and Chris & the red car, di Ingrid Kamerling (Olanda, 2019, 65'); Zumiriki, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122').

Tra i PerSo Masterpiece (i migliori documentari internazionali): Earth, di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2019); Chris The Swiss, di Anja Kofmel (Svizzera, 2018); Erased, Ascent of the Invisible, di Ghassan Halwani (Libano, 2018); Selfie, di Agostino Ferrente (Francia/Italia, 2019); Gulyabani, di Gürcan Keltek (Paesi Bassi/Turchia, 2018); Gli anni, di Sara Fgaier (Italia/Francia, 2018).

PerSo Cinema Italiano: Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'); Pugnì in faccia, di Fabio Caramaschi (Italia, 2018, 95'); Questo è mio fratello, di Marco Leopardi (Italia, 2018, 80'); Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo, di Daniele Segre (Italia/Francia, 2018, 82'); Sembravano applausi, di Maria Tilli (Italia, 2018, 50').

PerSo Short: Après le silence, di Sonam Larcin (Belgio, 2018, 23'); À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27'); Blue Boy, di Manuel Abramovich (Germania/Argentina, 2019, 19'); Iktamuli, di Anne-Christin Plate (Germania, 2019, 5'30"); Malo Tempo, di Tommaso Perfetti (Italia, 2018, 19'); Pratomagno, di Gianfranco Bonadies, Paolo Martino (Italia, 2019, 29'); Riafn, di Hannes Lang (Germania, 2019, 30'); Da Teletorre19 è tutto!, di Vito Palmieri (Italia, 2019, 15').

Percorsi/Prospettive: Eraserhead – Rimozione sicura, di Edoardo Genzolini (Italia, 2019, 12');

Toxikodom, di Sara Pigozzo ed Enrico Meneghelli (Italia, 2018, 15'); In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'); L'interprete, di Hleb Papou (Italia, 2018, 15')

Umbria in celluloide: Buona fortuna, di Alberto Brizioli (Italia, 2018, 11'52"); Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca; Fuori quota, di Stefano Ceccarelli e Virginia Palumbo (Italia, 2018, 10'); Nel primo cerchio, di Mattia Mariuccini (Italia, 2018, 20').

La Giuria ufficiale 2019 è composta da Gianfilippo Pedote, produttore (Presidente), dalla regista Sara Fgaier e da Martin Sola, regista.

Direzione Artistica 2019 a cura di Giacomo Caldarelli, Luca Ferretti e Ivan Frenguelli,

coadiuvati da Giovanni Piperno, presidente del Festival e documentarista di grande esperienza, tra i più accreditati nel panorama italiano, che vanta premi al Torino Film Festival, menzioni a Locarno, nomination ai David ed è vincitore di un Nastro D'argento.

Il Festival è nato con l'obiettivo di raccontare attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con un'attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica e mettendo in relazione generi diversi per sensibilizzare qualsiasi tipo di pubblico alle storie e alle tematiche affrontate.

Le singole proiezioni, come ogni anno, saranno accompagnate da incontri con autori e protagonisti e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti.

Le categorie competitive: Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award); Concorso per documentari di produzione italiana (PerSo Cinema Italiano); Concorso internazionale di cortometraggi documentari (PerSo Short Award); Premio Umbria in celluloide, storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri; Concorso Percorsi/Prospettive, dedicato ai cortometraggi (sia di finzione, che di animazione e documentari) di giovani cineasti nazionali; e ancora, Premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film (PerSo Lab) che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare, offrirà un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore.

Il PerSo 2019 sarà anche la prima tappa della residenza artistica "Il Tempo non è denaro", progetto realizzato con il sostegno di MiBACT e SIAE, che coinvolgerà 6 giovani filmmaker e proseguirà, a Perugia, fino alla primavera 2020.

Le giurie speciali del PerSo: il cinema a confronto con i mondi marginali

Tra le particolarità del PerSo ci sono le giurie, composte sia da cineasti esperti e professionisti del settore, sia da due Giurie speciali, quella dei Detenuti del Carcere di Perugia-Capanne e quella dei Rifugiati politici e Migranti. La volontà è quella di affiancare due diversi modi di osservare e valutare la realtà, realizzando un avvicinamento tra mondi marginalizzati e la società culturale in cui viviamo.

L'evento è organizzato da Associazione RealMente, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole - Onlus, con il patrocinio e il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Università degli Studi di Perugia, dell'Università per Stranieri di Perugia, del MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, dell'A.Di.S.U., e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito. La manifestazione si svolgerà nei quattro cinema del centro storico di Perugia.

www.persofilmfestival.it

Perugia capitale del documentario – PerSo Perugia Social Film Festival

© 30 Settembre 2019 Cinema, Notizie Umbria



Perugia capitale del documentario – PerSo Perugia Social Film Festival

Differente. non indifferente e resistente. Questo il claim che meglio riassume lo spirito del PerSo 2019, festival che, come ha spiegato **Marco Casodi**, coordinatore generale della Fondazione La Città del Sole – Onlus (tra i partner di questa edizione e fondatrice del festival), “è diventato un punto di riferimento in Italia per il cinema del reale. L’edizione 2019 è un vero e proprio esercizio di amore per la città e per il cinema, un piccolo grande miracolo, a tutti gli effetti un’edizione di resistenza, realizzata con meno della metà delle risorse dello scorso anno, ma comunque di alto livello”.

*“Dopo la crescita costante delle ultime stagioni – aggiunge **Raffaella Serra**, presidente Associazione RealMente (organizzatrice del PerSo) – in qualche modo siamo tornati all’edizione zero quando le risorse erano poche. Con la riduzione drastica dei finanziamenti regionali (vista la situazione che si è venuta a creare a seguito delle ultime vicende che hanno interessato l’istituzione e la vecchia Giunta), spinti da autori, distributori e addetti ai lavori, e per non disperdere il patrimonio di relazioni e competenze creato in questi anni, abbiamo deciso di non mollare e anzi di investire per mantenere alto il livello della proposta, senza abbandonare alcuni degli aspetti importanti che contraddistinguono il PerSo da sempre: le Giurie speciali, le retrospettive sulla psichiatria e l’essere promotore di nuove produzioni e fucina di giovani talenti con il PerSo Lab e le residenze artistiche”.*

Quaranta i titoli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma. **Una città**, tre sale cinematografiche, nove **giorni di festival ad ingresso gratuito, sei categorie di concorsi**, una rassegna dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), **oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, 5 anteprime italiane**, € 8.500 di premi, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. **Sono i numeri della V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival**, di scena nel capoluogo umbro **dal 5 al 13 ottobre 2019**. Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un’intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le **giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne**, così come la **giuria dei richiedenti asilo**, oltre a quella degli studenti di cinema dell’Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

Alla conferenza stampa è intervenuto Leonardo Varasano, assessore alla Cultura del Comune di Perugia: *“Ringrazio l’associazione RealMente e la Fondazione La Città del Sole per aver ideato questo evento unico nel panorama regionale e tra i più interessanti a livello nazionale e per la capacità tecnica e organizzativa che hanno dimostrato producendo anche questa edizione. In questa fase come assessorato non abbiamo potuto offrire supporto finanziario, ma ci siamo spesi per supportare in altro modo. Sarà mio impegno garantire un futuro a questo prestigioso festival, assicurando il supporto economico che merita”*.

I tanti appuntamenti di questa edizione sono stati illustrati da **Ivan Frenguelli e Luca Ferretti della direzione artistica**: *“La selezione dei film è di altissimo livello, con anteprime nazionali, europee e internazionali che toccano temi e contenuti che attraversano il panorama del Cinema del reale.*

Il criterio di selezione ha riguardato sia la bellezza e l’innovazione cinematografica sia l’attualità e l’importanza dei temi trattati. Abbiamo costruito un festival di forma e sostanza perché un festival di cinema sociale non può prescindere dal contenuto. Inoltre abbiamo deciso di mantenere la struttura del Festival nonostante le poche risorse, riuscendo a presentare un programma aperto a diversi generi e gusti, attento ai nuovi linguaggi. Oltre a tutte le categorie di concorso, siamo riusciti a riconfermare anche il Perso Lab che sostiene nuovi progetti filmici di giovani autori, contribuendo a incentivare la produzione cinematografica della nostra regione, così come Umbria in celluloide. Tra le novità: gli Audio doc di radio tre, un racconto documentario senza immagini che siamo felici di poter ospitare, e la Residenza artistica (in collaborazione con la Siae e il Mibac) che permetterà a 6 giovani filmmaker di realizzare un documentario di regia collettiva ambientato a Perugia”.

I FILM

I TITOLI del Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award):

J’veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75’); **Closing time**, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116’); **The observer**, di Rita Andreotti (Italia/Cina, 2018, 76’); **Granny and Chris & the red car**, di Ingrid Kamerling (Olanda, 2019, 65’); **Zumiriki**, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122’).

Tra i **PerSo Masterpiece (i migliori documentari internazionali)**: **Earth**, di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2019); **Chris The Swiss**, di Anja Kofmel (Svizzera, 2018); **Erased, Ascent of the Invisible**, di Ghassan Halwani (Libano, 2018); **Selfie**, di Agostino Ferrente (Francia/Italia, 2019); **Gulyabani**, di Gürcan Kelttek (Paesi Bassi/Turchia, 2018); **Gli anni**, di Sara Fgaier (Italia/Francia, 2018).

PerSo Cinema Italiano: Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'); **Pugni in faccia**, di Fabio Caramaschi (Italia, 2018, 95'); **Questo è mio fratello**, di Marco Leopardi (Italia, 2018, 80'); **Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo**, di Daniele Segre (Italia/Francia, 2018, 82'); **Sembravano applausi**, di Maria Tilli (Italia, 2018, 50').

PerSo Short: Après le silence, di Sonam Larcin (Belgio, 2018, 23'); **À l'usage des vivants**, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27'); **Blue Boy**, di Manuel Abramovich (Germania/Argentina, 2019, 19'); **Iktamuli**, di Anne-Christin Plate (Germania, 2019, 5'30"); **Malo Tempo**, di Tommaso Perfetti (Italia, 2018, 19'); **Pratomagno**, di Gianfranco Bonadies, Paolo Martino (Italia, 2019, 29'); **Riafn**, di Hannes Lang (Germania, 2019, 30'); **Da Teletorre19 è tutto!**, di Vito Palmieri (Italia, 2019, 15').

Percorsi/Prospettive: Eraserhead – Rimozione sicura, di Edoardo Genzolini (Italia, 2019, 12');

Toxikondom, di Sara Pigozzo ed Enrico Meneghelli (Italia, 2018, 15'); **In her shoes**, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'); **L'interprete**, di Hleb Papou (Italia, 2018, 15')

Umbria in celluloide: Buona fortuna, di Alberto Brizioli (Italia, 2018, 11'52"); **Corsa a termine**, di Giacomo Della Rocca; **Fuori quota**, di Stefano Ceccarelli e Virginia Palumbo (Italia, 2018, 10'); **Nel primo cerchio**, di Mattia Mariuccini (Italia, 2018, 20').

La Giuria ufficiale 2019 è composta da Gianfilippo Pedote, produttore (Presidente), dalla regista Sara Fgaier e da **Martin Sola, regista**.

Direzione Artistica 2019 a cura di **Giacomo Caldarelli, Luca Ferretti e Ivan Frenguelli**,

coadiuvati da **Giovanni Piperno**, presidente del Festival e documentarista di grande esperienza, tra i più accreditati nel panorama italiano, che vanta **premi al Torino Film Festival, menzioni a Locarno, nomination ai David ed è vincitore di un Nastro D'argento**.

Il Festival è nato con l'obiettivo di raccontare attraverso il **cinema del reale**, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con un'**attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica** e mettendo in relazione generi diversi per sensibilizzare qualsiasi tipo di pubblico alle storie e alle tematiche affrontate.

Le singole proiezioni, come ogni anno, saranno accompagnate da incontri con autori e protagonisti e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti.

Le categorie competitive: Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (*PerSo Award*); Concorso per documentari di produzione italiana (*PerSo Cinema Italiano*); Concorso internazionale di cortometraggi documentari (*PerSo Short Award*); *Premio Umbria in celluloide*, storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri; **Concorso Percorsi/Prospettive**, dedicato ai cortometraggi (sia di finzione, che di animazione e documentari) di giovani cineasti nazionali; e ancora, **Premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film** (*PerSo Lab*) che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare, offrirà un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore.

Il PerSo 2019 sarà anche la prima tappa della residenza artistica "Il Tempo non è denaro", progetto realizzato con il sostegno di MiBACT e SIAE, che coinvolgerà 6 giovani filmmaker e proseguirà, a Perugia, fino alla primavera 2020.

Le giurie speciali del PerSo: il cinema a confronto con i mondi marginali

Tra le particolarità del PerSo ci sono le giurie, composte sia da cineasti esperti e professionisti del settore, sia da due **Giurie speciali, quella dei Detenuti del Carcere di Perugia-Capanne e quella dei Rifugiati politici e Migranti**. La volontà è quella di affiancare due diversi modi di osservare e valutare la realtà, realizzando un avvicinamento tra mondi marginalizzati e la società culturale in cui viviamo.

L'evento è organizzato da **Associazione RealMente**, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole – Onlus, con il patrocinio e il sostegno del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, della **Regione Umbria**, del **Comune di Perugia**, dell'**Università degli Studi di Perugia**, dell'**Università per Stranieri di Perugia**, del **MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria**, dell'**A.Di.S.U.**, e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

CULTURA NOISE24

Perugia capitale del documentario con 'PerSo film festival'. Varasano: «Evento unico, da sostenere per il futuro»

Nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop. Cinque titoli in anteprima per il contest principale, montepremi di 8.500 euro



30 SETTEMBRE 2019



di A.G.

Oltre 40 titoli nazionali e internazionali, 6 categorie di concorsi, 5 anteprime italiane, 8.500 euro di montepremi, 9 giorni di festival a ingresso gratuito, 3 sale cinematografiche, una città: questi i numeri dell'edizione 2019 del PerSo – Perugia Social Film Festival, in

programma a Perugia dal 5 al 13 ottobre. E ancora una rassegna dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), un concorso di cortometraggi, una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti, PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop.

PerSo: un evento unico «PerSo è diventato un punto di riferimento in Italia per il cinema del reale – ha spiegato durante la conferenza stampa del 30 settembre Marco Casodi, coordinatore generale della fondazione La Città del Sole – Onlus, tra i partner di questa edizione e fondatrice del festival -. L'edizione 2019 è un vero e proprio esercizio di amore per la città e per il cinema, un piccolo grande miracolo, a tutti gli effetti un'edizione di resistenza, realizzata con meno della metà delle risorse dello scorso anno, ma comunque di alto livello». «Dopo la crescita costante delle ultime stagioni – ha aggiunto Raffaella Serra, presidente Associazione RealMente (organizzatrice del PerSo) – in qualche modo siamo tornati all'edizione zero quando le risorse erano poche. Con la riduzione drastica dei finanziamenti regionali (vista la situazione che si è venuta a creare a seguito delle ultime vicende che hanno interessato l'istituzione e la vecchia Giunta), spinti da autori, distributori e addetti ai lavori, e per non disperdere il patrimonio di relazioni e competenze creato in questi anni, abbiamo deciso di non mollare e anzi di investire per mantenere alto il livello della proposta, senza abbandonare alcuni degli aspetti importanti che contraddistinguono il PerSo da sempre: le giurie speciali, le retrospettive sulla psichiatria e l'essere promotore di nuove produzioni e fucina di giovani talenti con il PerSo Lab e le residenze artistiche». Alla conferenza stampa è intervenuto Leonardo Varasano, assessore alla Cultura del Comune di Perugia: «Ringrazio l'associazione RealMente e la Fondazione La Città del Sole per aver ideato questo evento unico nel panorama regionale e tra i più interessanti a livello nazionale e per la capacità tecnica e organizzativa che hanno dimostrato producendo anche questa edizione. In questa fase come assessore non abbiamo potuto offrire supporto finanziario, ma ci siamo spesi per supportare in altro modo. Sarà mio impegno garantire un futuro a questo prestigioso festival, assicurando il supporto economico che merita».

Le parole chiave: bellezza e innovazione I tanti appuntamenti di questa edizione sono stati illustrati da Ivan Frenguelli e Luca Ferretti della direzione artistica: «La selezione dei film è di altissimo livello, con anteprime nazionali, europee e internazionali che toccano temi e contenuti che attraversano il panorama del Cinema del reale. Il criterio di selezione ha riguardato sia la bellezza e l'innovazione cinematografica sia l'attualità e l'importanza dei temi trattati. Abbiamo costruito un festival di forma e sostanza perché un festival di cinema sociale non può prescindere dal contenuto. Inoltre abbiamo deciso di mantenere la struttura del Festival nonostante le poche risorse, riuscendo a presentare un programma aperto a diversi generi e gusti, attento ai nuovi linguaggi. Oltre a tutte le categorie di concorso, siamo riusciti a riconfermare anche il Perso Lab che sostiene nuovi progetti filmici di giovani autori, contribuendo a incentivare la produzione cinematografica della nostra regione, così come 'Umbria in celluloide'. Tra le novità: gli 'Audio doc' di Radio tre, un racconto documentario senza immagini che siamo felici di poter ospitare, e la residenza artistica (in collaborazione con la Siae e il Mibac) che permetterà a 6 giovani filmmaker di realizzare un documentario di regia collettiva ambientato a Perugia».

Le categorie Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (PerSo Award); concorso per documentari di produzione italiana (PerSo Cinema Italiano); concorso internazionale di cortometraggi documentari (PerSo Short Award); premio 'Umbria in celluloide', storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri; concorso

‘Percorsi/Prospettive’, dedicato ai cortometraggi (sia di finzione, che di animazione e documentari) di giovani cineasti nazionali; e ancora, premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film (PerSo Lab) che, oltre a offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare, offrirà un tutoraggio tecnico con un’équipe di professionisti del settore.

Le giurie La giuria ufficiale 2019 è composta da Gianfilippo Pedote, produttore (presidente), dalla regista Sara Fgaier e da Martin Sola, regista. Uniche nel loro genere le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell’Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

I film PerSo Award: ‘J’veux du soleil’, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75’); ‘Closing time’, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116’); ‘The observer’, di Rita Andreotti (Italia/Cina, 2018, 76’); ‘Granny and Chris & the red car’, di Ingrid Kamerling (Olanda, 2019, 65’); ‘Zumiriki’, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122’). PerSo Masterpiece (i migliori documentari internazionali): ‘Earth’, di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2019); ‘Chris The Swiss’, di Anja Kofmel (Svizzera, 2018); ‘Erased, Ascent of the Invisible’, di Ghassan Halwani (Libano, 2018); ‘Selfie’, di Agostino Ferrente (Francia/Italia, 2019); ‘Gulyabani’, di Gürcan Keltek (Paesi Bassi/Turchia, 2018); ‘Gli anni’, di Sara Fgaier (Italia/Francia, 2018). PerSo cinema italiano: ‘Noi’, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54’); ‘Pugni in faccia’, di Fabio Caramaschi (Italia, 2018, 95’); ‘Questo è mio fratello’, di Marco Leopardi (Italia, 2018, 80’); ‘Ragazzi di stadio, quarant’anni dopo’, di Daniele Segre (Italia/Francia, 2018, 82’); ‘Sembravano applausi’, di Maria Tilli (Italia, 2018, 50’). PerSo Short: ‘Après le silence’, di Sonam Larcin (Belgio, 2018, 23’); ‘À l’usage des vivants’, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27’); ‘Blue Boy’, di Manuel Abramovich (Germania/Argentina, 2019, 19’); ‘Iktamuli’, di Anne-Christin Plate (Germania,

2019, 5'30"); 'Malo Tempo', di Tommaso Perfetti (Italia, 2018, 19');
'Pratomagno', di Gianfranco Bonadies, Paolo Martino (Italia, 2019, 29'); 'Riafn',
di Hannes Lang (Germania, 2019, 30'); 'Da Teletorre19 è tutto!', di Vito Palmieri
(Italia, 2019, 15'). Percorsi/Prospettive: 'Eraserhead – Rimozione sicura', di
Edoardo Genzolini (Italia, 2019, 12'); 'Toxikondom', di Sara Pigozzo ed Enrico
Meneghelli (Italia, 2018, 15'); 'In her shoes', di Maria Iovine (Italia, 2019, 19');
'L'interprete', di Hleb Papou (Italia, 2018, 15'). Umbria in celluloide: 'Buona
fortuna', di Alberto Brizioli (Italia, 2018, 11'52"); 'Corsa a termine', di Giacomo
Della Rocca; 'Fuori quota', di Stefano Ceccarelli e Virginia Palumbo (Italia,
2018, 10'); 'Nel primo cerchio', di Mattia Mariuccini (Italia, 2018, 20').

Perugia, il cinema del reale torna in scena con PerSO

Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival ad ingresso gratuito. Il claim di quest'anno: "Differente. non indifferente e resistente"

Da **Redazione cultura** - 1 Ottobre 2019 6:22



PERUGIA – Prenderà il via dal 5 al 13 ottobre nel capoluogo umbro **PerSo – Perugia Social Film Festival 2019**. "Differente. non indifferente e resistente", questo il claim che meglio riassume lo spirito del festival che, come ha spiegato Marco Casodi, coordinatore generale della Fondazione La Città del Sole – Onlus, nella conferenza stampa di presentazione svoltasi ieri (30 settembre), "è diventato un punto di riferimento in Italia per il cinema del reale. L'edizione 2019 è un vero e proprio esercizio di amore per la città e per il cinema, un piccolo grande miracolo, a tutti gli effetti un'edizione di resistenza, realizzata con meno della metà delle risorse dello scorso anno, ma comunque di alto livello".

"Dopo la crescita costante delle ultime stagioni – ha aggiunto Raffaella Serra, presidente Associazione RealMente (organizzatrice del PerSo) – in qualche modo siamo tornati all'edizione zero quando le risorse erano poche. Con la riduzione drastica dei finanziamenti regionali (vista la situazione che si è venuta a creare a seguito delle ultime vicende che hanno interessato l'istituzione e la vecchia Giunta), spinti da autori, distributori e addetti ai lavori, e per non disperdere il patrimonio di relazioni e competenze creato in questi anni, abbiamo deciso di non mollare e anzi di investire per mantenere alto il livello della proposta, senza abbandonare alcuni degli aspetti importanti che contraddistinguono il PerSo da sempre: le Giurie speciali, le retrospettive sulla psichiatria e l'essere promotore di nuove produzioni e fucina di giovani talenti con il PerSo Lab e le residenze artistiche".

Quaranta i titoli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma. Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival ad ingresso gratuito, sei categorie di concorsi, una rassegna dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione, 5 anteprime italiane, € 8.500 di premi, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. Sono i numeri della V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival, di scena nel capoluogo umbro dal 5 al 13 ottobre 2019. Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

Alla conferenza stampa è intervenuto Leonardo Varasano, assessore alla Cultura del Comune di Perugia: *"Ringrazio l'associazione RealMente e la Fondazione La Città del Sole per aver ideato questo evento unico nel panorama regionale e tra i più interessanti a livello nazionale e per la capacità tecnica e organizzativa che hanno dimostrato producendo anche questa edizione. In questa fase come assessorato non abbiamo potuto offrire supporto finanziario, ma ci siamo spesi per supportare in altro modo. Sarà mio impegno garantire un futuro a questo prestigioso festival, assicurando il supporto economico che merita"*.

I tanti appuntamenti di questa edizione sono stati illustrati da Ivan Frenguelli e Luca Ferretti della direzione artistica: *"La selezione dei film è di altissimo livello, con anteprime nazionali, europee e internazionali che toccano temi e contenuti che attraversano il panorama del Cinema del reale. Il criterio di selezione ha riguardato sia la bellezza e l'innovazione cinematografica sia l'attualità e l'importanza dei temi trattati. Abbiamo costruito un festival di forma e sostanza perché un festival di cinema sociale non può prescindere dal contenuto. Inoltre abbiamo deciso di mantenere la struttura del Festival nonostante le poche risorse, riuscendo a presentare un programma aperto a diversi generi e gusti, attento ai nuovi linguaggi. Oltre a tutte le categorie di concorso, siamo riusciti a riconfermare anche il Perso Lab che sostiene nuovi progetti filmici di giovani autori, contribuendo a incentivare la produzione cinematografica della nostra regione, così come Umbria in celluloide. Tra le novità: gli Audio doc di radio tre, un racconto documentario senza immagini che siamo felici di poter ospitare, e la Residenza artistica (in collaborazione con la Siae e il Mibac) che permetterà a 6 giovani filmmaker di realizzare un documentario di regia collettiva ambientato a Perugia"*.

[QUI](#) per scaricare la brochure e il programma.

TESORI DELL' UMBRIA

Perugia capitale del documentario

V edizione dal 5 al 13 ottobre PerSo - Perugia Social Film Festival 2019: nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop

Publicato da: Redazione / Data: 01/10/2019 / In: Cinema / Tag: Associazione RealMente, Capitale del documentario, Marco Casodi, PERUGIA, Perugia Social Film Festival, Raffaella Serra

Perugia capitale del documentario. Cinque titoli in anteprima nazionale per il concorso principale, un montepremi di € 8.500.

Oltre 40 film da tutto il mondo per mostrare i migliori documentari nazionali e internazionali.

Leonardo Varasano: "Questo è un festival che Perugia deve tenersi stretto. Nel futuro daremo il sostegno e l'appoggio che merita".



PERUGIA – **Differente. non indifferente e resistente.** Questo il claim che meglio riassume lo spirito del PerSo 2019, festival che, come ha spiegato **Marco Casodi**, coordinatore generale della Fondazione La Città del Sole – Onlus (tra i partner di questa edizione e fondatrice del festival), "è diventato un punto di riferimento in Italia per il cinema del reale. L'edizione 2019 è un vero e proprio esercizio di amore per la città e per il cinema, un piccolo grande miracolo, a tutti gli effetti un'edizione di resistenza, realizzata con meno della metà delle risorse dello scorso anno, ma comunque di alto

livello".

"Dopo la crescita costante delle ultime stagioni – aggiunge **Raffaella Serra**, presidente Associazione RealMente (organizzatrice del PerSo) – in qualche modo siamo tornati all'edizione zero quando le risorse erano poche. Con la riduzione drastica dei finanziamenti regionali (vista la situazione che si è venuta a creare a seguito delle ultime vicende che hanno interessato l'istituzione e la vecchia Giunta), spinti da autori, distributori e addetti ai lavori, e per non disperdere il patrimonio di relazioni e competenze creato in questi anni, abbiamo deciso di non mollare e anzi di investire per mantenere alto il livello della proposta, senza abbandonare alcuni degli aspetti importanti che contraddistinguono il PerSo da sempre: le Giurie speciali, le retrospettive sulla psichiatria e l'essere promotore di nuove produzioni e fucina di giovani talenti con il PerSo Lab e le residenze artistiche".

Quaranta i titoli selezionati nei concorsi dalla direzione artistica nelle sei competizioni in programma. **Una città**, tre sale cinematografiche, nove **giorni di festival ad ingresso gratuito**, sei **categorie di concorsi**, una rassegna dei migliori documentari della stagione (i PerSo Masterpiece), **oltre 40 titoli nazionali e internazionali in programmazione**, **5 anteprime** italiane, € 8.500 di premi, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il PerSo Lab per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. **Sono i numeri della V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival**, di scena nel capoluogo umbro **dal 5 al 13 ottobre 2019**. Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche infatti sono le **giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne**, così come la **giuria dei richiedenti asilo**, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

Alla conferenza stampa è intervenuto Leonardo Varasano, assessore alla Cultura del Comune di Perugia: *"Ringrazio l'associazione RealMente e la Fondazione La Città del Sole per aver ideato questo evento unico nel panorama regionale e tra i più interessanti a livello nazionale e per la capacità tecnica e organizzativa che hanno dimostrato producendo anche questa edizione. In questa fase come assessorato non abbiamo potuto offrire supporto finanziario, ma ci siamo spesi per supportare in altro modo. Sarà mio impegno garantire un futuro a questo prestigioso festival, assicurando il supporto economico che merita"*.

I tanti appuntamenti di questa edizione sono stati illustrati da **Ivan Frenguelli e Luca Ferretti della direzione artistica**: *"La selezione dei film è di altissimo livello, con anteprime nazionali, europee e internazionali che toccano temi e contenuti che attraversano il panorama del Cinema del reale.*

Il criterio di selezione ha riguardato sia la bellezza e l'innovazione cinematografica sia l'attualità e l'importanza dei temi trattati. Abbiamo costruito un festival di forma e sostanza perché un festival di cinema sociale non può prescindere dal contenuto. Inoltre abbiamo deciso di mantenere la struttura del Festival nonostante le poche risorse, riuscendo a presentare un programma aperto a diversi generi e gusti, attento ai nuovi linguaggi. Oltre a tutte le categorie di concorso, siamo riusciti a riconfermare anche il Perso Lab che sostiene nuovi progetti filmici di giovani autori, contribuendo a incentivare la produzione cinematografica della nostra regione, così come Umbria in celluloide. Tra le novità: gli Audio doc di radio tre, un racconto documentario senza immagini che siamo felici di poter ospitare, e la Residenza artistica (in collaborazione con la Siae e il Mibac) che permetterà a 6 giovani filmmaker di realizzare un documentario di regia collettiva ambientato a Perugia".



FONTE: Mg2 comunicazione.



L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA
TELEVISIONE, MUSICA E SPETTACOLO

TUTTI I MARTEDÌ IN EDICOLA

NEWS

3 OTTOBRE 2019



Tutto quello che c'è da sapere sulla quinta edizione del Perugia Social Film Festival

C'è ancora gente convinta che il **documentario** sia un modo noioso, pedante e poco memorabile di fare cinema. È gente che puntualmente si scorda di Werner Herzog, meglio conosciuto come L'uomo più interessante sulla faccia della terra, che ha fatto del documentario una delle sue modalità cinematografiche preferite arrivando all'ovvia conclusione che: "Per me è tutto cinema. Per quanto mi riguarda, quando si parla di documentario, nella maggior parte dei casi significa 'film' e basta". Certo, le sue citazioni vanno prese con le pinze: Herzog è pur sempre quello che ha anche detto "Penso che ci dovrebbe essere una guerra santa contro le classi di yoga", ma il punto non è questo. Il punto dovrebbe essere, invece, quello di dare una vetrina degna a un cinema fondamentale, il cinema della realtà. In tal senso, fra le eccellenze italiane vale la pena segnalare il **Perugia Social Film Festival (PerSo)**, che festeggia il primo lustro di vita con una quinta edizione eroica – realizzata con un terzo delle risorse rispetto agli scorsi anni, visto il taglio dei finanziamenti da parte della Regione Umbria – che si svolgerà fra il **5 e il 13 ottobre** in quattro sale sparse per la città, con 40 titoli nazionali e internazionali, di cui cinque in anteprima italiana, inseriti in una programmazione rigorosamente a ingresso gratuito. Il confermato quadrumvirato di direttori artistici – il duo del cinema PostModernissimo Giacomo Caldarelli e Ivan Frenquelli, Luca Ferretti, e il documentarista Giovanni Piperno, anche presidente del Festival – è riuscito, nonostante le ristrettezze economiche, a non rinunciare a nulla: sei categorie di concorsi, per un totale di 8.500 euro di premi oltre a una residenza artistica pensata per i giovani cineasti ("Il Tempo non è denaro", progetto realizzato con il sostegno di MiBACT e SIAE e che coinvolgerà 6 filmmaker), a cui si aggiunge una competizione per i cortometraggi, una rassegna fuori concorso che ospita i migliori documentari della stagione (i **PerSo Masterpiece**), senza scordarsi del PerSo Lab, ideato per il finanziamento di nuove produzioni, oltre ai laboratori e ai workshop. Al di là del programma, della varietà di titoli, della ricchezza delle sezioni collaterali e delle proiezioni gratuite, il PerSo Film Festival ha anche il fondamentale merito di agire, in prima persona e mettendoci la faccia, come il collante sociale e il narratore della realtà che dichiara di essere sulla carta. La giuria principale del Festival infatti, presieduta dalla documentarista **Sara Fgaier** e composta dal regista Martin Sola e dal produttore Gianfilippo Pedote, sarà affiancata da altri gruppi di giurati, composti dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, da richiedenti asilo, dagli studenti di cinema dell'Università di Perugia e dal pubblico, che consegneranno ulteriori riconoscimenti. Un modo fantastico per far venire il sangue amaro agli stessi brillantoni che non vedono niente di sbagliato in un adulto che ricopre di contumelie una sedicenne svedese solo perché sta rinfacciando una scomoda verità (un saluto ad Al Gore). Per tutti i dettagli sulla programmazione del **PerSo 2019**, rimandiamo al [sito ufficiale della manifestazione](#).

NICOLA CUPPERI



Radiophonica

Perso Film Festival 2019



Inviato da [Onda Brigante](#) il Mer, 02/10/2019 - 12:56



Dal 5 al 13 ottobre 2019 nel capoluogo umbro torna il **PerSo – Perugia Social Film Festival**, nato da un progetto della **Fondazione La città del sole – Onlus** che quest'anno, per la sua quinta edizione, si caratterizza per il tema: **"Differente, non indifferente e resistente"**.

Il **PerSo** è un **Festival internazionale di cinema documentario**, nato per raccontare, attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con attenzione

ai linguaggi innovativi della documentaristica e alla sua capacità di far dialogare generi diversi; nel costante obiettivo di avvicinare un vasto pubblico alle storie e alle tematiche affrontate.

Un sociale che tratta di vite, che vuole restituire attraverso uno sguardo fuori centro, con sfaccettature che scompongano la foto per poi riproporla in completezza, e con una diversa visione. Per noi il "sociale" rappresenta una continua scoperta, imprevedibile e spiazzante, così come il "cinema del reale".

Per il terzo anno la **Direzione Artistica** è affidata a **Giacomo Caldarelli e Ivan Frenguelli**, fondatori e animatori di un progetto innovativo come il **PostModernissimo**, da quest'anno affiancati da **Luca Ferretti**, già **coordinatore e programmatore del PerSo Film Festival** sin dalla sua prima edizione.

Il format del Festival prevede che le singole proiezioni vengano accompagnate da incontri con autori e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti. Quaranta titoli selezionati per le competizioni in programma. Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival ad ingresso gratuito.. Specialissimi sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico.

L'evento è organizzato dall'**Associazione RealMente**, nata nel settembre 2016 con l'intento di promuovere la cultura e la solidarietà sociale attraverso eventi, manifestazioni, sperimentazioni, progettualità. L'Associazione è composta perlopiù da soci portatori di specifiche professionalità in campo sociale, socio-culturale e socio-sanitario. L'attività principale è sin qui stata quella legata al cinema e all'audiovisivo, con la partecipazione all'organizzazione delle ultime 3 edizioni del PerSo Film Festival e delle ultime 3 edizioni della rassegna **Visioni del Reale – Viaggio in un Mondo che non vogliamo vedere** (in collaborazione con **Monimbò Bottega del Mondo soc. coop. sociale**). Sempre in campo cinematografico, è in via di attuazione il progetto **La settimana ora**, realizzato con il contributo di **MIUR-MIBAC "Cinema per la Scuola – Buone Pratiche. Rassegne e Festival"**.

Quest'anno **RealMente**, in accordo con la **Fondazione La Città del Sole**, sarà per la prima volta l'organizzatore principale del PerSo. Uscendo dal cinema, **RealMente** ha recentemente dato vita a **Stazione Panzana**, la radio "a scartamento ridotto", la cui redazione è composta per gran parte da ragazzi seguiti dai Servizi di Salute Mentale. **Onda Brigante** è il titolo del primo programma andato in onda.

Dulcis in fundo, il quartier generale del PerSo sarà **Numero Zero**, circolo socio-culturale con ristorazione con il 50% della forza lavoro costituita da persone seguite dai Servizi di Salute Mentale. In attesa dell'apertura ufficiale prevista per la fine di ottobre, **Numero Zero** sarà il luogo dove gli ospiti si incontreranno, mangeranno assieme, costruiranno e confronteranno idee e progetti.



derzweifel.com



PerSo 2019 – Dal 5 al 13 ottobre il cinema del reale a Perugia

Cinema PerSo Film Festival
By Ettore Arcangeli · 3 Ottobre 2019 · 0

Lunedì 30 settembre si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della quinta edizione del **Perugia Social Film Festival**, per gli amici **PerSo**, a **Perugia dal 5 al 13 ottobre 2019**.

Il festival del cinema documentario che anima il centro storico del capoluogo umbro è ripartito nell'organizzare quest'edizione dai grandi risultati artistici ottenuti negli precedenti. Proprio per la crescita sostanziale avvenuta nel tempo, l'organizzazione è passata di mano, dalla **Fondazione La Città del Sole – Onlus** all'**Associazione RealMente**. Così che la prima possa concentrare le proprie risorse sul campo sanitario, in particolare nel settore psichiatrico.

Questo cambiamento non snatura però il **PerSo**, che rimane legato alla Fondazione e al tema della **psichiatria**, ricorrente negli eventi collaterali per smuovere l'indifferenza dell'opinione pubblica.

Il **PerSo** è infatti *differente, non indifferente*, come recita lo slogan scelto per descriverne lo spirito. Negli anni, il festival del **cinema del reale** di Perugia ha indagato i più disparati ambiti della realtà sociale in cui siamo immersi, da ciò che coinvolge l'intero globo a ciò che risiede all'interno di ciascuno di noi.



La locandina del Perugia Social Film Festival.

Per nove giorni, in tre sale diverse dell'acropoli perugina, verranno proiettati oltre 40 titoli nazionali e internazionale, con 5 anteprime italiane, per sei categorie di concorso:

- **PerSo Award:** concorso internazionale per documentari in anteprima italiana;
- **PerSo Cinema Italiano:** concorso per documentari di produzione italiana;
- **PerSo Short Award:** concorso internazionale di cortometraggi documentari;
- **Premio Umbria In Celluloide:** dedicato a storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri;
- **Concorso Percorsi/Prospettive:** dedicato a cortometraggi di giovani cineasti italiani;
- **PerSo Lab:** premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film.

A giudicare i film in concorso, oltre alla **Giuria Ufficiale** composta da esperti del settore, come il Presidente di Giuria **Gianfilippo Pedote**, produttore, e i registi, **Sara Fgaier** e **Martin Sola**, il **PerSo** propone, come da tradizione, **due giurie speciali**, quella dei **Detenuti del Carcere di Perugia-Capanne** e quella dei **Rifugiati Politici e Migranti**.

L'obiettivo delle giurie speciali è quello di avvicinare alla società dei mondi marginalizzati, capaci di offrire uno sguardo diverso sulla realtà. La valutazione che le giurie speciali forniranno non sarà però solamente emotiva, ma basata anche su elementi tecnici, in quanto durante l'anno i giurati vengono formati dal punto di vista cinematografico.

L'attenzione al sociale è una delle prerogative del **PerSo**. Ogni sua proiezione, ogni suo ospite, apre una riflessione sulla realtà che ci circonda quotidianamente.

Per nove giorni **Perugia** è pronta a diventare la **città del reale**, dove riflessioni, racconti, speranze e preoccupazioni sono pronte a coinvolgere il pubblico umbro e non solo.

Gli eventi del **PerSo** avranno luogo nelle sale del centro storico di Perugia: **Nuovo Cinema Méliès, Cinema Zenith e Cinema PostModernissimo**.

L'ingresso a tutti gli eventi e a tutte le proiezioni è gratuito.


Per il programma: persofilmfestival.it

la Repubblica

Rep tv

Giovedì 3 ottobre 2019

'J'veux du soleil', i gilet gialli nel doc di François Ruffin - clip in anteprima



0:36 / 2:52

f t ✉ Link Embed

Visto 313 volte

3 OTTOBRE 2019

'J'veux du soleil', i gilet gialli nel doc di François Ruffin - clip in anteprima

'J'veux du soleil' di Gilles Perret e François Ruffin è un viaggio da nord a sud della Francia che racconta perché molti francesi abbiano deciso di unirsi al movimento Gilets Jaunes (gilet gialli), l'insurrezione sociale senza precedenti in corso da novembre 2018. Un road movie politico, un viaggio nella pancia della società francese e di tutta Europa. Il film sarà proiettato in apertura della quinta edizione del [PerSo - Perugia Social Film Festival](#), concorso internazionale di cinema documentario in programma a Perugia dal 5 al 13 ottobre.

Video: PerSo / Perugia Social Film Festival

ABOUTUMBRIA *Maggio*

PerSo Festival, un cinema differente e non indifferente

di Agnese Priorelli...

📅 OTTOBRE 3, 2019 👤 Agnese Priorelli SHARE

PerSo – Perugia Social Film Festival: nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop. Dal 5 al 13 ottobre Perugia diventa capitale del documentario con cinque titoli in anteprima nazionale per il concorso principale e oltre quaranta film da tutto il mondo.

«Siamo un Festival che porta novità in campo cinematografico. Proiettiamo in sala film di qualità, che difficilmente si potrebbero vedere al cinema; inoltre lo spettatore può incontrare gli autori e vivere l'ambiente del festival come se fosse una vera comunità formata da registi, addetti ai lavori e volontari». Con queste parole di **Luca Ferretti**, direttore artistico del Festival insieme a **Giacomo Caldarelli** e **Ivan Frenguelli**, spiega l'evento perugino.



Buona fortuna di Alberto Brizioli. Categoria *Umbria in celluloide*

Tutto questo e molto di più è *PerSo – Perugia Social Film Festival* che, giunto alla quinta edizione, attraverso il linguaggio del documentario racconta la realtà e il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie.

Differente, non indifferente e resistente sono le tre parole che meglio rappresentano l'evento, che vanta **quaranta titoli** selezionati divisi in **sei categorie**, tra cui cinque anteprime nazionali.

«Si tratta di un'edizione di resistenza per il poco budget a disposizione, rischiavamo anche di non fare l'evento, ma ce l'abbiamo fatta. Abbiamo deciso di mantenere la struttura del Festival nonostante le poche risorse, riuscendo a presentare un programma aperto a diversi generi e gusti. La selezione dei film è di altissimo livello, con anteprime nazionali, europee e internazionali che toccano temi e contenuti che attraversano il panorama del cinema del reale. Il criterio di selezione ha riguardato, sia la bellezza e l'innovazione cinematografica, sia l'attualità e l'importanza dei temi trattati: un festival di cinema sociale non può prescindere dal contenuto» prosegue Ferretti.



7 yeux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin. Uno dei titoli in concorso.

Numeri e novità

Una città, tre sale cinematografiche, nove giorni di festival a ingresso gratuito, sei categorie di concorsi, una rassegna dei migliori documentari della stagione (i *PerSo Masterpiece*), oltre quaranta titoli nazionali e internazionali in programmazione, cinque anteprime italiane, un concorso cortometraggi e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti. Inoltre, il **PerSo Lab** per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop: tutto questo offre al pubblico l'edizione 2019, organizzata dall'associazione *RealMente* in collaborazione con la *Fondazione La Città del Sole-Onlus*.

Uniche anche le giurie composte dai **detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne**, da **persone immigrate** che vivono a Perugia, oltre a quella degli **studenti di cinema** dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico. «In carcere faremo tre proiezioni e i detenuti incontreranno i registi e assegneranno un premio al miglior documentario. Questo progetto è senza dubbio quello che ci ha regalato più emozioni e più soddisfazioni. Oltre a tutte le categorie di concorso, siamo riusciti a riconfermare anche il *Perso Lab*, che sostiene nuovi progetti filmici di giovani autori, contribuendo a incentivare la produzione cinematografica della nostra regione, così come *Umbria in celluloido*. Tra le novità: gli **Audio doc** di *Radio Tre*, un racconto documentario senza immagini che siamo felici di poter ospitare, e la **Residenza artistica** (in collaborazione con la *Siae* e il *Mibac*) che permetterà a sei giovani *film maker* di realizzare un documentario di regia collettiva che racconterà l'Umbria e i suoi personaggi» conclude Luca Ferretti.



Selfie, di Agostino Ferrente. Nella categoria *PerSo Masterpiece*

Le categorie competitive

- Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (*PerSo Award*)
- Concorso per documentari di produzione italiana (*PerSo Cinema Italiano*)
- Concorso internazionale di cortometraggi documentari (*PerSo Short Award*)
- Premio *Umbria in celluloide*, storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri
- Concorso *Percorsi/Prospettive*, dedicato ai cortometraggi (sia di finzione, che di animazione e documentari) di giovani cineasti nazionali
- Premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film (*PerSo Lab*) che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare, offrirà un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore.

Il programma di **PerSo – Perugia Social Film Festival 2019**

PerSo Film Festival 2019. Differente, non indifferente

DI REDAZIONE ABBANEWS · PUBBLICATO OTT 4, 2019 · AGGIORNATO OTT 2, 2019



Dal **5 al 15 ottobre 2019** si svolgerà la 5° edizione del *PerSo – Perugia Social Film Festival*, la cui programmazione correrà sul concetto *Differente ma non indifferente*.

40 titoli selezionati, tra produzioni nazionali e internazionali, 5 anteprime italiane e i premi PerSo Award, PerSo Agorà e la Menzione Speciale della Giuria ai vincitori del [concorso di cortometraggi che si è aperto il 15 marzo 2018](#).

Figlio del più ampio progetto della *Fondazione La città del sole*, attiva dal 1998 nel campo della salute mentale, il PerSo Festival nasce come attività complementare alla sperimentazione in campo sociale e sanitario.

Prova ne sono le 4 giurie del festival, composte rispettivamente dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, dai richiedenti asilo, dagli studenti di cinema dell'Università degli Studi di Perugia e quella del pubblico.

Privato dei finanziamenti regionali, spiega Raffaella Serra, organizzatrice del PerSo, il festival 2019 “è tornato in qualche modo all’edizione zero, quando le risorse erano poche”. Ma questo non ha impedito di “mantenere il patrimonio di relazioni e competenze creato in questi anni” e, quindi, si è comunque investito “per mantenere alto il livello della proposta”, rimanendo fedeli alle caratteristiche della manifestazione: le Giurie speciali, le retrospettive sulla psichiatria e la promozione di nuove produzioni di giovani talenti.

Per approfondimenti: PerSoFilmFestival.it



PERSO FILM FESTIVAL: DAL 5 AL 13 OTTOBRE A PERUGIA



Si terrà per 9 giorni a partire da domani 5 ottobre **PerSo – Perugia Social Film Festival 2019**, la cui mission è quella di raccontare attraverso opere cinematografiche il presente, le sue contraddizioni, le sue crisi e le possibili vie d'uscita.

L'evento coinvolgerà tre sale cinematografiche del capoluogo umbro, sei categorie di concorsi, una rassegna fuori concorso dei migliori documentari della stagione (**i PerSo Masterpiece**), oltre **40 titoli** nazionali e internazionali in programmazione, **5 anteprime italiane**, € 8.500 di premi, un concorso per cortometraggi e una residenza artistica, il **PerSo Lab**, dedicata ai giovani cineasti per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop. Una kermesse unica, capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità spesso ai margini, come la giuria composta dai detenuti della **Casa circondariale di Perugia-Capanne** e la **giuria dei richiedenti asilo**, che si affiancano a quella degli **studenti di cinema**

dell'**Università degli studi di Perugia** e quella del **pubblico**.

Queste le categorie competitive: Concorso internazionale per documentari in anteprima italiana (**PerSo Award**); Concorso per documentari di produzione italiana (**PerSo Cinema Italiano**); Concorso inter-nazionale di cortometraggi documentari (**PerSo Short Award**); **Premio Umbria in celluloide**, storie di tematica sociale sull'Umbria e/o di autori umbri; **Concorso Percorsi/Prospettive**, dedicato ai cortometraggi (sia di finzione, che di animazione e documentari) di giovani cineasti nazionali; e ancora, Premio di sostegno allo sviluppo per progetti di film (**PerSo Lab**) che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare, offrirà un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore.

Il PerSo 2019 sarà anche la prima tappa della residenza artistica "**Il Tempo non è denaro**", progetto realizzato con il sostegno di MiBAC e SIAE, che coinvolgerà 5 giovani filmmaker che realizzeranno un documentario collettivo ambientato a Perugia.

L'evento è organizzato da **Associazione RealMente**, in collaborazione con **La Città del Sole Onlus**, con il patrocinio e il sostegno del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, della **Regione Umbria**, del **Comune di Perugia**, dell'**Università degli Studi di Perugia**, dell'**Università per Stranieri di Perugia**, del **MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria**, dell'**A.Di.S.U.**, e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

PerSo al via il 5 Ottobre con nove giorni di cinema sociale



DOVE

Nuovo Cinema Méliès

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 05/10/2019 al 13/10/2019

🕒 vari

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

persofilmfestival.it



Redazione

04 OTTOBRE 2019 16:26

Sabato 5 ottobre prende il via la V edizione del **PerSo - Perugia Social Film Festival**. Sei categorie di concorso, cinque anteprime italiane, € 8.500 di premi, una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti e circa 80 ospiti, tra registi, produttori e addetti ai lavori, provenienti da diverse parti del mondo, che faranno di Perugia la capitale italiana del cinema documentario.

Due eventi speciali daranno il via al Festival. Si comincia alle 18 al Cinema Méliès di Perugia con VIBE. Voyage Inside a Blind Experience, un progetto nato per creare un modello di mostra d'arte astratta, fruibile con pari interesse sia da soggetti normovedenti, sia da disabili visivi. Saranno proiettati i video A Touching Sight di Alberto Amoretti e Giovanni Hänninen e Inside Vibe di Gian Luca Bianco e Maria Vittoria Lensi. Ospiti in sala Gian Luca Bianco e Maria Vittoria Lensi.

A seguire, alle 19, sempre al Méliès, l'audio doc Il Sottosopra, di Gianluca Stazi e Giuseppe Casu realizzato in collaborazione con i minatori del Sulcis-Iglesiente e coprodotto da Radio Rai 3.

Alle 21.15 in programma la cerimonia ufficiale di inaugurazione con gli interventi di Giovanni Piperno, regista, presidente del PerSo; Giacomo Caldarelli, Ivan Frenguelli, Luca Ferretti, direzione artistica PerSo Film Festival.

L'edizione 2019 entra nel vivo alle 21.30 con il concorso più atteso (il PerSo Award), che vedrà 5 film in anteprima assoluta per l'Italia. Il primo film in proiezione è J'veux du soleil (A place in the sun), di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75').

Il PerSo Film Festival è organizzato da **Associazione RealMente**, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole - Onlus, con il patrocinio e il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Università degli Studi di Perugia, dell'Università per Stranieri di Perugia, del MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, dell'A.Di.S.U., e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.



Umbria

cuore verde d'Italia

Festival e spettacoli

PerSo Perugia Social Film Festival

PERUGIA
SOCIAL
FILM FESTIVAL

5-13
OTTOBRE
2019

DIFFERENTE.
NON
INDIFFERENTE

www.persofilmfestival.it

PerSo Perugia Social Film Festival

1/2

Dal 5 al 13 ottobre Perugia ospita la quarta edizione di PerSo, Perugia Social Film Festival, rassegna dedicata al documentario a carattere sociale e al cinema del reale.

Scopo del Festival è raccontare, attraverso il **cinema del reale**, il **mondo del sociale** nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con attenzione ai linguaggi innovativi della **documentaristica** e alla sua capacità di far dialogare generi diversi; nel costante obiettivo di avvicinare un vasto pubblico alle storie e alle tematiche affrontate.

Il format del Festival prevede che le singole proiezioni vengano accompagnate da incontri con autori e, in alcuni casi, da **tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni** alla presenza di operatori del settore ed esperti.

Cinque le sezioni in concorso della rassegna: **PerSo Award**, concorso internazionale per documentari in anteprima italiana dedicata a film documentari internazionali di medio e lungometraggio di recente produzione;

PerSo Cinema Italiano, concorso riservato a documentari di medio e lungometraggio di produzione italiana;

PerSo Short Award, concorso internazionale di cortometraggi di durata inferiore ai 30 minuti; **Umbria in Celluloide**, concorso di film a tematica sociale realizzati da autori umbri, ambientati in Umbria o qui prodotti e

Percorsi/Prospettive, concorso di cortometraggi a tematica sociale dedicata agli autori under 35.

E ancora una rassegna dei migliori documentari della stagione (i **PerSo Masterpiece**), una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti e **PerSo Lab** per il finanziamento di nuove produzioni, laboratori e workshop.

Per maggiori informazioni:

www.persofilmfestival.it



PerSo Film Festival

Il PerSo è un Festival internazionale di cinema documentario

Scopo del Festival è raccontare, attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, con attenzione ai linguaggi innovativi della documentaristica e alla sua capacità di far dialogare generi diversi; nel costante obiettivo di avvicinare un vasto pubblico alle storie e alle tematiche affrontate.

Il "nostro" sociale tratta di vite, che vuole restituire attraverso uno sguardo fuori centro, con sfaccettature che scompongano la foto per poi riproporla in completezza, e con una diversa visione. Per noi il "sociale" rappresenta una continua scoperta, imprevedibile e spiazzante, così come il "cinema del reale".

Il format del Festival prevede che le singole proiezioni vengano accompagnate da incontri con autori e, in alcuni casi, da tavole rotonde, dibattiti, seminari, convegni alla presenza di operatori del settore ed esperti. Il PerSo – Perugia Social Film Festival nasce da un progetto della Fondazione La città del sole – Onlus.

[Per il programma completo](#)

PerSo, domenica è il giorno degli umbri, quattro film in concorso per Umbria in celluloide

© 5 Ottobre 2019 [Cinema, Notizie Umbria](#)



PerSo, domenica è il giorno degli umbri, quattro film in concorso per Umbria in celluloide

Entra nel vivo la V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival. Sono ben otto le proiezioni di domenica 6 ottobre, in programma al cinema Méliès di Perugia. Favorire la diffusione di prodotti cinematografici locali e incentivare il lavoro dei giovani cineasti umbri. Questa la finalità del premio Umbria in celluloide, promosso dal PerSo Perugia Social Film Festival. Il festival internazionale di documentari in scena nel capoluogo umbro fino al 13 ottobre. La categoria di concorso dedicata a film a tematica sociale – documentari, di finzione o animazione – di autori umbri, ambientati in Umbria o prodotti in Umbria è in programma domenica 6 ottobre, al Cinema Méliès, dalle ore 16.

Quattro i lavori che si contendo il premio assegnato dall'Anec

Umbria: Buona fortuna, di Alberto Brizioli (Italia, 2018, 11'52"), un viaggio attraverso la città che vede due sconosciuti trascorrere del tempo insieme, nello scenario dei luoghi periferici e marginali di una realtà di provincia. Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca, racconta le vicende di una famiglia che vive un futuro indefinito ma prossimo, in cui l'immortalità è un bene che i ceti più abbienti della società possono comprare.

Fuori quota, di Stefano Ceccarelli e Virginia Palumbo (Italia, 2018, 10'), menzione speciale della Giuria Umbria Film Festival 2018, narra l'incontro tra due donne che, viaggiando nella memoria, ricordano la loro cara scomparsa suicida, in un viaggio tra passato e presente, gioia, paure e sogni. Nel primo cerchio, di Mattia Mariuccini (Italia, 2018, 20'), ci porta a Norcia a due anni dal violento sisma che ha colpito il Centro Italia nel 2016 per ripercorre, attraverso il racconto e i ricordi di un pastore, antiche leggende e i miti, tra fate, Sibille, strade, il Lago di Pilato e il Monte Vettore.

Alle 18 è la volta di due degli otto film della sezione PerSo Short. Con il film *À l'usage des vivants* (Belgio, 2019, 27'), Pauline Fonsny rievoca "l'assassinio di stato" di Semira Adamu, morta soffocata da un cuscino durante un sesto tentativo di rimpatrio forzato, in un centro chiuso vicino all'aeroporto di Bruxelles. L'accaduto portò alle dimissioni del Ministro degli Interni in quel momento; *Da Teletorre19 è tutto!* di Vito Palmieri (Italia, 2019, 15') ci porta a Bologna nel quartiere Pilastro da dove Teletorre19, la prima e unica televisione condominiale d'Italia trasmette programmi di ogni genere.

A seguire, per la categoria fuori concorso PerSo Masterpiece (i migliori documentari internazionali), alle 19 va in scena *Chris the Swiss*, di Anja Kofmel (Svizzera, 2018, 90'), presentato alla Semaine de la Critique al Festival di Cannes 2018 e Miglior film al Trieste Film Festival 2019. La seconda giornata del Festival si conclude con il secondo dei film in gara per il Premio PerSo Award: alle 21.30 *Closing Time*, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'), Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno 2018. Il docu-film narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno, come fanno in molti nel caos di Taipei. Una meditazione cinematografica sui momenti di passaggio, un viaggio caleidoscopico basato su colori, sensazioni, animali, eventi naturali, i materiali della vita.

Il PerSo Film Festival è organizzato da Associazione RealMente, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole – Onlus, con il patrocinio e il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Università degli Studi di Perugia, dell'Università per Stranieri di Perugia, del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, dell'A.Di.S.U., e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

www.persofilmfestival.it

I cineasti umbri in gara per il concorso Umbria in celluloide. Il PerSo 2019 per lo sviluppo delle produzioni locali

Otto i film in programma domani, domenica 6 ottobre. Dall'Italia al Belgio, da Bologna a Bruxelles e dalla Jugoslavia fino a Taiwan

Pubblicato da: Redazione / Data: 05/10/2019 / In: Cinema / Tag: Alberto Brizioli, Cinema Méliès, PERUGIA, Perugia Social Film Festival

Domani, domenica 6 ottobre, al Cinema Méliès, dalle ore 16, la proiezione delle quattro opere umbre in gara.



Corsa a termine – Foto di Dromo Studio

PERUGIA – Entra nel vivo la V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival. Sono ben otto le proiezioni di domani, domenica 6 ottobre, in programma al cinema Méliès di Perugia. Favorire la diffusione di prodotti cinematografici locali e incentivare il lavoro dei giovani cineasti umbri. Questa la finalità del premio Umbria in celluloide, promosso dal PerSo Perugia Social Film Festival. **Il festival internazionale di documentari in scena nel capoluogo umbro fino al 13 ottobre.** La categoria di concorso dedicata a film a tematica sociale – documentari, di finzione o animazione – di autori umbri, ambientati in Umbria o prodotti in Umbria è in programma domenica 6 ottobre, al Cinema Méliès, dalle ore 16. Quattro i lavori che si contendono il premio assegnato

dall'Anec Umbria: **Buona fortuna, di Alberto Brizioli** (Italia, 2018, 11'52"), un viaggio attraverso la città che vede due sconosciuti trascorrere del tempo insieme, nello scenario dei luoghi periferici e marginali di una realtà di provincia. **Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca**, racconta le vicende di una famiglia che vive un futuro indefinito ma prossimo, in cui l'immortalità è un bene che i ceti più abbienti della società possono comprare. **Fuori quota, di Stefano Ceccarelli e Virginia Palumbo** (Italia, 2018, 10'), menzione speciale della Giuria Umbria Film Festival 2018, narra l'incontro tra due donne che, viaggiando nella memoria, ricordano la loro cara scomparsa suicida, in un viaggio tra passato e presente, gioia, paure e sogni. **Nel primo cerchio, di Mattia Mariuccini** (Italia, 2018, 20'), ci porta a Norcia a due anni dal violento sisma che ha colpito il Centro Italia nel 2016 per ripercorre, attraverso il racconto e i ricordi di un pastore, antiche leggende e i miti, tra fate, Sibille, strade, il Lago di Pilato e il Monte Vettore.

Alle 18 è la volta di due degli otto film della sezione PerSo Short. Con il film **À l'usage des vivants** (Belgio, 2019, 27'), **Pauline Fonsny** rievoca "l'assassinio di stato" di Semira Adamu, morta soffocata da un cuscino durante un sesto tentativo di rimpatrio forzato, in un centro chiuso vicino all'aeroporto di Bruxelles. L'accaduto portò alle dimissioni del Ministro degli Interni in quel momento; **Da Teletorre19 è tutto! di Vito Palmieri** (Italia, 2019, 15') ci porta a Bologna nel quartiere Pilastro da dove Teletorre19, la prima e unica televisione condominiale d'Italia trasmette programmi di ogni genere.

A seguire, per la categoria fuori concorso **PerSo Masterpiece** (i migliori documentari internazionali), alle 19 va in scena **Chris the Swiss, di Anja Kofmel** (Svizzera, 2018, 90'), presentato alla Semaine de la Critique al Festival di Cannes 2018 e Miglior film al Trieste Film Festival 2019. La seconda giornata del Festival si conclude con il secondo dei film in gara per il **Premio PerSo Award**: alle 21.30 **Closing Time, di Nicole Vögele** (Svizzera/Germania, 2018, 116'), Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno 2018. Il docu-film narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno, come fanno in molti nel caos di Taipei. Una meditazione cinematografica sui momenti di passaggio, un viaggio caleidoscopico basato su colori, sensazioni, animali, eventi naturali, i materiali della vita.

Il PerSo Film Festival è organizzato da **Associazione RealMente**, in collaborazione con **Fondazione La Città del Sole – Onlus**, con il patrocinio e il sostegno del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, della **Regione Umbria**, del **Comune di Perugia**, dell'**Università degli Studi di Perugia**, dell'**Università per Stranieri di Perugia**, del **MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria**, dell'**A.Di.S.U.**, e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito. – www.persofilmfestival.it



PerSo. Anche quest'anno Perugia è Capitale del documentario

Dal 5 al 13 ottobre, nel capoluogo umbro torna l'appuntamento con il Social Film Festival. Nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop nell'evento organizzato dall'Associazione RealMente

5 Ottobre 2019

86 0



Il logo dell'edizione 2019 del PerSo - Perugia Social Film Festival

PERUGIA- Differente. non indifferente, è questo il tema che anche per il 2019 contraddistingue lo spirito del PerSo – Perugia Social Film Festival in programma dal 5 al 13 ottobre, rassegna organizzata dall'Associazione RealMente, in collaborazione con la Fondazione Città del Sole Onlus. Nove giorni, in cui il capoluogo umbro tornerà ad essere capitale del Cinema del reale attraverso una programmazione che vedrà coinvolte tre sale cinematografiche del centro storico (Méliès, Zenith, PostModernissimo) con la proiezione di oltre quaranta titoli nazionali ed internazionali (cinque in anteprima italiana); sei categorie di concorsi; una rassegna dedicata ai migliori documentari della stagione (il PerSo Masterpiece); oltre a laboratori, workshop, e una residenza artistica dedicata ai giovani cineasti umbri. Sono questi i numeri di una rassegna che, giunta alla sua V edizione, si ritagliata un posto importante tra i Festival di Cinema italiani.

Una kermesse unica, un evento capace di coinvolgere un'intera città, comprese strutture, persone e pezzi di comunità non sempre integrate. Uniche, infatti, sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo, oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli Studi di Perugia oltre, naturalmente, quella del pubblico della manifestazione.

"Un programma aperto a diversi generi e gusti, attento ai nuovi linguaggi -spiegano dal comitato organizzatore, presieduto anche quest'anno dal regista Giovanni Piperno- Oltre a tutte le categorie di concorso, siamo riusciti a riconfermare anche il *Perso Lab* che sostiene nuovi progetti filmici di giovani autori, contribuendo a incentivare la produzione cinematografica della nostra regione, così come Umbria in celluloide. Tra le novità: gli *Audio doc* di Rai Radio tre, un racconto documentario senza immagini che siamo felici di poter ospitare, e la Residenza artistica (in collaborazione con la Siae e il Mibac) che permetterà a sei giovani filmmaker di realizzare un documentario di regia collettiva ambientato a Perugia".

Ad inaugurare ufficialmente l'edizione 2019, sabato 5 ottobre alle 21.30 al Cinema Méliès, la prima delle cinque anteprime per l'Italia (in concorso per il PerSo Award), *Je veux du soleil !* di Gilles Perret e François Ruffin, *road-movie* dedicato al movimento di protesta dei *Gilet gialli*.



Cinema Documentario PerSo Film Festival

J'veaux du soleil! – Il film sui gilet gialli che dovete vedere

By Ettore Arcangeli - 6 Ottobre 2019 0

Francia. Novembre 2018. Lo scontento popolare si manifesta per le strade di tutto il paese, per mezzo di un semplice gilet giallo. Il deputato della gauche più rossa **François Ruffin** parte, insieme a **Gilles Perret**, per un viaggio nelle barricate erette da quella fetta di popolo che si sente esclusa da troppo tempo. Nasce così *J'veaux du soleil!*, il film sui gilet gialli, presentato in anteprima italiana il **5 ottobre 2019** al **Perugia Social Film Festival**.

Eletto nel **2017** tra le file di **France Insoumise**, Ruffin non crede che tra le fila dei gilet jaunes ci siano solo fascisti come i media sembrano suggerire, e vuole andare a conoscerli di persona. François e Gilles simpatizzano e sostengono il movimento che ha scosso il potere costituito francese.

Il loro non è un viaggio di studio e non ha velleità documentaristiche. I due partono per portare il loro sostegno alla lotta e per dare voce alle istanze dei manifestanti.



J'VEUX DU SOLEIL ! - La bande-annonce ufficiale



Guarda più tardi



Condividi



Il trailer di J'veaux du soleil!

J'veaux du soleil si pone infatti, più che come un film sui gilet gialli, come *un film dei gilet gialli per i gilet gialli*. François e Gilles portano la loro solidarietà e la loro vicinanza a quanti hanno deciso di protestare. Il film servirà a smuovere ancora di più le coscienze e a dare nuova linfa alle proteste. ***J'veaux du soleil è un atto politico.***

Le riprese del film sono durate infatti **solamente sei giorni** proprio per velocizzare al massimo la diffusione del messaggio dei gilet jaunes.

Durante il loro viaggio attraverso i vari angoli dell'esagono, François e Gilles incontrano le persone più disparate accomunate tutte dallo stesso sentimento di **esclusione sociale**. Non ci sono solo disoccupati a protestare, ma tantissime persone che nonostante abbiano un lavoro arrancano e non riescono ad arrivare a fine mese.



L'innalzamento del costo del gasolio è la goccia che fa traboccare il vaso. **Tasse, tasse, tasse e tasse**: dello stipendio non rimane poi nulla per poter fare la spesa per tutto il mese. La povertà inizia a manifestarsi non solo nella disoccupazione, ma anche tra quei salariati che non riescono più ad arrivare alla fine del mese.

Ed è a queste persone che la sinistra benpensante sembra aver voltato le spalle. Persone che poi potrebbero guardare verso quel **fascismo** a cui i media spesso li accomunano senza motivo. E proprio questo **disprezzo di classe**, molto sentito dagli abitanti delle campagne francesi, che alimenta le barricate e lo spirito di comunità.

Lo **spirito di comunità** che François e Gilles ritrovano in quelle rotonde è l'elemento più interessante di tutto il film: esclusi, isolati, costretti a una vita casa-lavoro, i **gilet gialli ritrovano negli assembramenti quel senso di solidarietà e fratellanza che sembrava scomparsa dalla società contemporanea**. Insieme ai loro compagni di lotta possono parlare liberamente dei propri problemi e delle loro difficoltà, senza bisogno di doversi vergognare.

Le facce e le storie che compongono questo **film di lotta** sono un affresco di una Francia che si sente abbandonata, dimenticata e trattata con sufficienza. Una Francia che non vuole altro che un po' di felicità. Che non vuole altro che un po' di sole.

Cinema/ Il PerSo 2019 per lo sviluppo delle produzioni locali

05/10/2019 - 18:58



PERUGIA – Entra nel vivo la V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival. Sono ben otto le proiezioni di domani, domenica 6 ottobre, in programma al cinema Méliès di Perugia.

Favorire la diffusione di prodotti cinematografici locali e incentivare il lavoro dei giovani cineasti umbri. Questa la finalità del premio Umbria in celluloide, promosso dal PerSo Perugia Social Film Festival. Il festival internazionale di documentari in scena nel capoluogo umbro fino al 13 ottobre.

La categoria di concorso dedicata a film a tematica sociale – documentari, di finzione o animazione – di autori umbri, ambientati in Umbria o prodotti in Umbria è in programma domani, domenica 6 ottobre, al Cinema Méliès, dalle ore 16. Quattro i lavori che si contendo il premio assegnato dall'Anec Umbria: *Buona fortuna*, di

Alberto Brizioli (Italia, 2018, 11'52''), un viaggio attraverso la città che vede due sconosciuti trascorrere del tempo insieme, nello scenario dei luoghi periferici e marginali di una realtà di provincia; *Corsa a termine*, di Giacomo Della Rocca, che racconta le vicende di una famiglia che vive un futuro indefinito ma prossimo, in cui l'immortalità è un bene che i ceti più abbienti della società possono comprare; *Fuori quota*, di Stefano Ceccarelli e Virginia Palumbo (Italia, 2018, 10'), menzione speciale della Giuria Umbria Film Festival 2018, che narra invece l'incontro tra due donne che, viaggiando nella memoria, ricordano la loro cara scomparsa suicida, in un viaggio tra passato e presente, gioia, paure e sogni; *Nel primo cerchio*, di Mattia Mariuccini (Italia, 2018, 20'), che ci porta a Norcia a due anni dal violento sisma che ha colpito il Centro Italia nel 2016 per ripercorre, attraverso il racconto e i ricordi di un pastore, antiche leggende e i miti, tra fate, Sibille, strade, il Lago di Pilato e il Monte Vettore.

Alle 18 sarà la volta di due degli otto film della sezione PerSo Short. Con *À l'usage des vivants* (Belgio, 2019, 27'), con Pauline Fonsny che rievoca "l'assassinio di stato" di Semira Adamu, morta soffocata da un cuscino durante un sesto tentativo di rimpatrio forzato, in un centro chiuso vicino all'aeroporto di Bruxelles. L'accaduto portò alle dimissioni del Ministro degli Interni in quel momento e *Da Teletorre19 è tutto!* di Vito Palmieri (Italia, 2019, 15') che ci porta a Bologna nel quartiere Pilastro da dove Teletorre19, la prima e unica televisione condominiale d'Italia trasmette programmi di ogni genere.

A seguire, per la categoria fuori concorso PerSo Masterpiece (i migliori documentari internazionali), alle 19 andrà in scena *Chris the Swiss*, di Anja Kofmel (Svizzera, 2018, 90'), presentato alla Semaine de la Critique al Festival di Cannes 2018 e Miglior film al Trieste Film Festival 2019.

La seconda giornata del Festival si concluderà con il secondo dei film in gara per il Premio PerSo Award: alle 21.30 *Closing Time*, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'), Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno 2018. Il docu-film narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno, come fanno in molti nel caos di Taipei. Una meditazione cinematografica sui momenti di passaggio, un viaggio caleidoscopico basato su colori, sensazioni, animali, eventi naturali, i materiali della vita.

Il PerSo Film Festival è organizzato da Associazione RealMente, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole – Onlus, con il patrocinio e il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Università degli Studi di Perugia, dell'Università per Stranieri di Perugia, del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, dell'A.Di.S.U., e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

www.persofilmfestival.it

Eventi / Cinema

PerSo Film Festival, si prosegue allo Zenith con il cinema italiano. Arriva Daniele Segre



DOVE

Cinema Zenith

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 04/10/2019 al 13/10/2019

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

persofilmfestival.it



Redazione

06 OTTOBRE 2019 15:44

Prosegue il **PerSo Filme Festival**, che lascia ora il Cinema Melies per trasferirsi allo Zenith. Lunedì 7 ottobre le proiezioni cominciano alle 18 con la 4 documentari in gara nella sezione PerSo Short.

Alle ore 20 è la volta di uno dei migliori documentari internazionali scelti dal Festival per la categoria PerSo Masterpiece: Gulyabani, di Gürcan Keltek (Paesi Bassi/Turchia, 2018, 37'), dall'autore di "Meteorlar" (Meteors), presentato al PerSo Film Festival 2018.

Alle 21.30 in scena il primo dei film in concorso per la sezione PerSo Cinema italiano. **Daniele Segre** arriva a Perugia con il suo Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo (Italia/Francia, 2018, 82'), un racconto incalzante che descrive le trasformazioni sociali e ideologiche degli ultrà juventini.

Il PerSo Film Festival è organizzato da Associazione RealMente, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole - Onlus, con il patrocinio e il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Università degli Studi di Perugia, dell'Università per Stranieri di Perugia, del MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, dell'A.Di.S.U., e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Perso 2019/ Arriva a Perugia Daniele Segre, il 'Maestro' del cinema documentario

06/10/2019 - 17:21



PERUGIA – Ultimo giorno di proiezioni al cinema Méliès di Perugia. Il lunedì del PerSo comincia alle 18 con la proiezione di 4 documentari in gara nella sezione PerSo Short. *Blue Boy*, di Manuel Abramovich (Germania/Argentina, 2019, 19'), vincitore del Teddy Award (miglior film a tema LGBT) alla Berlinale 2019, trasforma il processo di sfruttamento della prostituzione in uno spettacolo; la telecamera diventa un cliente evidenziando l'inevitabile performatività di tali relazioni di potere. *Après le silence*, di Sonam Larcin (Belgio, 2018, 23'), racconta la storia di David che, fuggito dal suo Paese, ha dovuto abbandonare anche l'uomo che ama. Ora, ai fini dell'ottenimento dello status di rifugiato, dovrà parlare proprio di quei segreti che lo costringevano a una vita clandestina.

Riafn, di Hannes Lang (Germania, 2019, 30'), è un documentario musicale che segue la vita dei contadini e dei pastori che abitano le zone alpine dell'Alto Adige orientale, il Piemonte, la Francia e la Svizzera, ognuno con il proprio idioma, canzoni e il richiamo degli animali, ognuna ricca di sfumature personalissime.

E ancora, *Malo tempo*, di Tommaso Perfetti (Italia, 2018, 19'), Miglior Cortometraggio alla Settimana internazionale della Critica – SIC@SIC, Biennale di Venezia 2018, è la storia di Luciano che sconta la sua pena rinchiuso in casa, tra mura strette e giornate sempre uguali tra il vuoto e l'angoscia di una vita in attesa di qualcosa che non arriva. Ospite in sala il regista Tommaso Perfetti.

Alle ore 20 è la volta di uno dei migliori documentari internazionali scelti dal Festival per la categoria PerSo Masterpiece: *Gulyabani*, di Gürcan Keltek (Paesi Bassi/Turchia, 2018, 37'), dall'autore di "Meteorlar" (Meteors), presentato al PerSo Film Festival 2018. *Gulyabani* è un'entità, un demone, un'emarginata. *Fethiye Sessiz*, una veggente di Izmir, ricorda frammenti degli abusi, dei rapimenti e delle violenze che ha subito nel corso della sua vita e ai quali è sopravvissuta. Nel raccontare gli avvenimenti dell'infanzia di *Fethiye*, il film evoca il paesaggio emotivo del periodo più violento della Turchia post repubblicana ricomponendo la memoria del futuro e i brandelli del passato.

Alle 21.30 in scena il primo dei film in concorso per la sezione PerSo Cinema italiano. Daniele Segre arriva a Perugia con il suo *Ragazzi di stadio*, quarant'anni dopo (Italia/Francia, 2018, 82'), un racconto incalzante che descrive le trasformazioni sociali e ideologiche degli ultrà juventini. Fra fumogeni, cori da stadio, fuochi d'artificio e bandiere tricolori, i protagonisti del film raccontano cosa la curva abbia rappresentato per loro nel tempo – una fuga, una famiglia, un rito arcaico attraverso cui dar sfogo al proprio istinto – dal passato dei *Fighters* di Beppe Rossi ai *Drughi* (2° anello curva sud) di oggi. Una storia attuale che va oltre il mondo del calcio.

Il PerSo Film Festival è organizzato da Associazione RealMente, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole – Onlus, con il patrocinio e il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Università degli Studi di Perugia, dell'Università per Stranieri di Perugia, del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, dell'A.Di.S.U., e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

www.persofilmfestival.it



PerSo 2019 – Cinema e scostamenti visivi

6 Ottobre 2019 | di Antonio D'Onofrio



J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin è il primo film in concorso, inserito nella sezione Perso Awards, proiettato al PerSo 2019. L'intenzione degli autori è quella di parlare, attraverso le immagini, di un fenomeno di forte attualità in Francia, quello dei Gilet Jaunes (Gilet Gialli). Un'esigenza dettata, come lascia intendere

Gilles Perret, presente in sala, dal tentativo di comprendere un'esperienza raccontata dai media generalisti in maniera esclusivamente negativa, adoperando termini di condanna ed etichettando il movimento con etichette poco lusinghiere, come ad esempio l'epiteto fascista utilizzato in maniera quasi automatica.

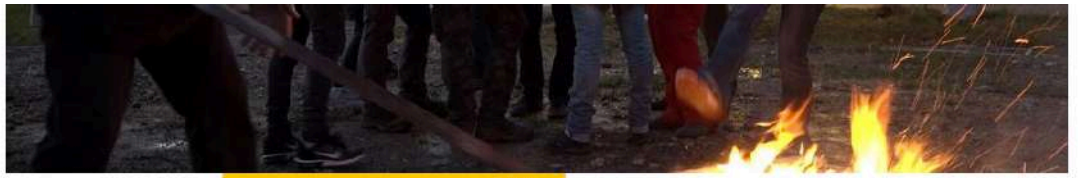
Accettando il presupposto di un'analisi troppo sbrigativa per descrivere una questione dalle proporzioni enormi considerata l'adesione alle proteste di massa, il film cerca di dare una voce ed un volto ai protagonisti di queste battaglie, registrare delle testimonianze dirette ed uscire dal gioco di una rappresentazione orientata al sensazionalismo più che all'informazione. François Ruffin siede attualmente nell'Assemblée nationale nel gruppo La France Insoumise, partito collocato all'estrema sinistra dell'assetto politico francese, un'ideologia dunque agli antipodi dalla destra, ed anche Gilles Perret non ha problemi a rivendicare un'appartenenza ad un'area di sinistra. L'unanime giudizio di biasimo dei mezzi di informazione e delle principali forze politiche del paese, a partire da La République En Marche del presidente Emmanuel Macron, principale bersaglio delle proteste dei manifestanti, li hanno però convinti del bisogno di avvicinarsi per sentire delle storie senza intermediazione, un progetto che gli ha in viso anche parte della sinistra che in Italia definiremmo radical-chic (quella *sinistra*, per intenderci, che crede di poter combattere il disagio sopra robuste e solide poltrone).

Girato in sei giorni in varie province della Francia, *J'veux du soleil* è poco esaustivo nel catturare le sfumature di un gruppo difficilmente classificabile con i vecchi criteri, e che al suo interno contiene le influenze culturali più diversificate. Funziona invece sotto il profilo umano, le donne e gli uomini intervistati condividono delle vicende terribili di povertà, di fame, di privazioni, ed il film diventa un documento importante per sensibilizzare



l'attenzione su dei problemi che ci circondano.

Nella pre-apertura della kermesse hanno trovato invece spazio due idee diverse ma simili, entrambe finalizzate a trovare significati esperienziali fuori dalla portata dell'occhio. Il primo si chiama Josef and Anni Albers. **VIBE – Voyage Inside a Blind Experience**, nome di un progetto espositivo al Museo di Santa Maria della Scala di Siena che nasce con l'intenzione di permettere una fruizione coinvolgente anche per gli ipovedenti, e che utilizza come senso privilegiato il tatto. Da questo nucleo principale si è sviluppato qualcosa di più grande, di livello ormai europeo, tutto esposto con la proiezione di due video, *A touching signed* e *inside Vibe*.



J'veux du soleil

L'altro scostamento dal visivo avviene invece attraverso l'ascolto di **The Upside Down**, un radio documentario realizzato da Raitre di Gianluca Stazi e Giuseppe Casu, vincitore di vari premi in ambito nazionale ed internazionale. Ad essere sollecitato principalmente è l'udito, un esperimento sonoro ancora poco diffuso in Italia ma ormai già comune all'estero, che consiste di affidarsi ai colori della voce e ai rumori impercettibili e percettibili che ci investono, all'interno di una sala al buio. The upside down è il racconto, ambientato in Sardegna, di un uomo diventato un minatore, che riesce con le sue parole a restituire il ricordo ed evocare luoghi, fatti e persone.

Al Cinema Méliès per il film “Ragazzi di stadio, 40 anni dopo”, vite vissute nella fede juventina

di REDAZIONE VIVO UMBRIA



PERUGIA – Questa sera al **Cinema Méliès**, con inizio alle ore 21, nell'ambito di Perso – Perugia Social Film Festival, è in programma la proiezione del film di **Daniele Segre**



“**Ragazzi di stadio, 40 anni dopo**”, fotografia: Emanuele Segre, montaggio: Daniele Segre, suono: Edgar Iacolenna, produzione: I Cammelli S.a.s. con Rai Cinema in associazione con 13 Productions. Il film è stato presentato fuori concorso al 36 Torino Film Festival.



Fra **fumogeni**, cori da stadio, fuochi d'artificio e bandiere tricolori, i protagonisti raccontano **cosa la curva** abbia rappresentato per loro nel tempo – una fuga, una famiglia, un **rito arcaico** attraverso cui dar sfogo al proprio istinto – dal passato dei **Fighters** di Beppe Rossi ai **Drughi II** anello curva sud, di oggi, della Juventus. Un film che tocca il nodo caldo degli **ultras**, i cui protagonisti sono attualmente al centro delle indagini per criminalità organizzata della procura di Torino.



I protagonisti non sono solo i “**cinquantenni**” personaggi dei miei film precedenti, ma studenti, operai, disoccupati che vivono grazie alla comune **fede juventina** che, come allora, è l'unica condizione in cui si sentono protagonisti, si riconoscono in un gruppo, in una fede. Lo stadio, che rimane sullo sfondo, è un luogo simbolico che racconto attraverso le vite di chi lo popola (Daniele Segre).



I film di Daniele hanno una forza speciale perché lui riesce ad includerti nella storia che viene raccontata mettendo in campo, in prima persona, i **corpi stessi dei protagonisti**, di ognuno di loro, abolendo il fastidioso, saccente e falsamente neutrale narratore, sicché resti tu e quei corpi, senza mediazione. Corpi che, oltretutto, nemmeno ti guardano, non ti assumono come interlocutore, chiusi come sono nel loro mondo, da cui non vogliono uscire perché quella è la loro sola vita, e non gli interessa nemmeno annetterti (Luciana Castellina).



UMBRIA IN CELLULOIDE

Cinema PerSo Film Festival

Umbria in celluloide – Al PerSo è di casa il cinema umbro

By Ettore Arcangeli · 7 Ottobre 2019

Se nelle scorse edizioni, per ammissioni degli stessi organizzatori, risultava difficile reperire materiale per la rassegna **Umbria in celluloide**, per questo **Perugia Social Film Festival** c'è stato invece l'imbarazzo della scelta.

E questa è già una prima vittoria in quanto il premio **Umbria in celluloide** ha lo scopo proprio di promuovere e incentivare la produzione cinematografica umbra. Se poi i lavori in concorso sono tutti di ottima qualità, questa è una seconda vittoria.

La regionalità non è un limite, ma la dimensione in cui certe capacità possono crescere per poi assumere dei toni universali.

3 corti e un mediometraggio, quindi, per il secondo giorno del **PerSo**. Il **6 ottobre** è il momento dell'**Umbria**, dell'**Umbria in celluloide**.

I film in concorso

La rassegna inizia con la proiezione del corto diretto da **Alberto Brizioli**, *Buona Fortuna*. In poco più di 10 minuti vengono stimolate varie riflessioni sul gioco d'azzardo e su come questo affligga la vita delle persone. Il bianco e nero della fotografia mette in risalto il freddo ambiente urbano di una città che sembra non essere fatta a misura d'uomo, costretto ormai a rinchiudersi tra i colori e i suoni delle sale slot o delle tabaccherie.

Giacomo Della Rocca scrive e dirige un distopico mediometraggio sul significato della vita. In *Corsa a termine* l'immortalità ormai raggiunta dai ceti dominanti della società sfuma il significato della vita. La composizione della scena è cruda e elegante. Gli attori, col loro incedere a tratti macchinoso, trascinano lo spettatore in una dimensione disturbante e alienata, dove si perde la distinzione tra reale e irreale.

Il programma delle proiezioni prosegue con il corto scritto da **Stefano Ceccarelli** e **Virginia Palumbo**, *Fuori Quota*. L'autrice ricorda e rielabora il lutto della scomparsa di quella che era la sua migliore amica. Privo di inutili orpelli estetici *Fuori Quota* ci presenta la realtà dell'assenza e il dolore della perdita. La scelta di non dare spazio a una finzione memorialistica ha inoltre favorito la partecipazione empatica del pubblico con le protagoniste, la stessa autrice e la madre della ragazza scomparsa.

La giornata si è chiusa con la proiezione di un corto dedicato a **Norcia** e alle zone terremotate nel 2016. **Mattia Mariuccini** dirige *Nel Primo Cerchio*, dove raccoglie le delusioni e le disillusioni degli abitanti delle zone colpite dal più potente sisma dal 1980. Alla lentezza della politica e della burocrazia rispondono però gli abitanti che resistono e fanno rete pur di non far morire i loro borghi natii. Tra mitologia e nazionalpopolare il racconto di questa resistenza lascia l'amaro in bocca, in attesa purtroppo del prossimo sisma, divenuto ormai un rito di passaggio generazionale.

In poche ore **l'Umbria è diventata protagonista di tante storie**, e da burbera regione di monti e boschi, si è aperta mostrando tutta la ricchezza umana ed emotiva dei suoi abitanti.

L'Umbria in celluloide è proprio bula!

Eventi

PerSo Film Festival: il racconto dei gilet gialli, un documentario sulla Francia che si ribella

“J’veux du soleil” (A place in the sun- Un posto al sole) di Gilles Perret e François Ruffin apre il festival su temi di carattere politico e civile



Sandro Francesco Allegrini

08 OTTOBRE 2019 09:20



Prende i giri la kermesse “Perso” con il racconto dei gilet gialli, un documentario sulla Francia che si ribella.

“J’veux du soleil” (A place in the sun- Un posto al sole) di Gilles Perret e François Ruffin apre il festival su temi di carattere politico e civile. In sala, al Meliès di via della Viola, il film maker Gilles Perret dà conto dell’itinerario di realizzazione. L’abbrivio è la battuta: “Ho cambiato le pastiglie dei freni e il liquido di raffreddamento. 350 euro. Andiamo”.

Il regista è reduce dal successo di “Merci, Patron!”, premio Cesar 2017, e ci riprova con questo nuovo reportage sulla situazione civile e sociale del Paese transalpino.

APPROFONDIMENTI



PerSo Film Festival, si prosegue allo Zenith con il cinema italiano. Arriva Daniele Segre

6 ottobre 2019



PerSo al via il 5 Ottobre con nove giorni di cinema sociale

4 ottobre 2019

Dal novembre 2018 la protesta, anche in modo violento, agita le strade e le piazze della Francia. Il documentario penetra le ragioni della rabbia che assume i connotati di una sofferta rivolta contro lo sfruttamento del lavoro interinale, contro la prosopopea e le ambiguità di Macron: il grido e i cartelli ribadiscono lo slogan “Macron, dimission!”.

Tante storie s’intersecano e fanno capire come la comunicazione abbia cavalcato la criminalizzazione di comportamenti sopra le righe, ma non immotivati.

Il road movie vede il regista sempre in campo, intervistare, recarsi in luoghi aperti e in appartamenti, chiedere conto dei motivi e della dimensione del disagio, interpretare e offrire spaccati eloquenti. Poche parole di commento, solo fatti.

Se ne esce colpiti e amareggiati. Per completezza e onestà d’informazione, l’Inviato Cittadino avrebbe visto volentieri anche il racconto delle violenze di piazza, delle vetrine frantumate e dei negozi saccheggiate, delle auto incendiate. Si direbbe, motivatamente, che il film è decisamente di parte. Di una parte. Certamente di quella più debole e sfruttata. Perciò non mi sento di criticarlo. Tanto più se ripenso alla frase di una lancinante attualità: “L’inferno di tanti è il paradiso di pochi”. Da scrivere a lettere di bronzo sulle facciate dei palazzi del Potere. Globalizzazione: nome attuale dello sfruttamento. Viva, dunque, il film politico. Anche se, appunto, di parte.

PerSo 2019: ultimo giorno di proiezioni al Méliès. È il giorno dei cortometraggi

Arriva a Perugia Daniele Segre, il 'Maestro' del cinema documentario

Publicato da: Redazione / Data: 07/10/2019 / In: Cinema / Tag: Cinema Méliès, Daniele Segre, Juventus, Perso Festival, PERUGIA

Daniele Segre: in sala il film sugli ultrà della Juventus. Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo. Un racconto incalzante che descrive le trasformazioni sociali e ideologiche degli ultrà juventini.



Inaugurazione - Foto di Ylenia Pepe

PERUGIA – Ultimo giorno di proiezioni al cinema Méliès di Perugia. Il lunedì del PerSo comincia alle 18 con la proiezione di 4 documentari in gara nella sezione PerSo Short. **Blue Boy**, di **Manuel Abramovich** (Germania/Argentina, 2019, 19'), **vincitore del Teddy Award (miglior film a tema LGBT) alla Berlinale 2019**, trasforma il processo di sfruttamento della prostituzione in uno spettacolo; la telecamera diventa un cliente evidenziando l'inevitabile performatività di tali relazioni di potere. **Après le silence**, di **Sonam Larcin** (Belgio, 2018, 23'), racconta la storia di David che, fuggito dal suo paese, ha dovuto abbandonare anche l'uomo che ama. Ora, ai fini dell'ottenimento dello status di rifugiato, dovrà parlare proprio di quei segreti che lo costringevano a una vita clandestina. **Riafn**, di **Hannes Lang** (Germania, 2019, 30'), è un documentario musicale che segue la vita dei contadini e dei pastori che abitano le

zone alpine dell'Alto Adige orientale, il Piemonte, la Francia e la Svizzera, ognuno con il proprio idioma, canzoni e il richiamo degli animali, ognuna ricca di sfumature personalissime. E ancora, **Malo tempo**, di **Tommaso Perfetti** (Italia, 2018, 19'), **Miglior Cortometraggio alla Settimana internazionale della Critica – SIC@SIC, Biennale di Venezia 2018**, è la storia di Luciano che sconta la sua pena rinchiuso in casa, tra mura strette e giornate sempre uguali tra il vuoto e l'angoscia di una vita in attesa di qualcosa che non arriva. Ospite in sala il regista **Tommaso Perfetti**. Alle ore 20 è la volta di uno dei migliori documentari internazionali scelti dal Festival per la categoria PerSo Masterpiece: **Gulyabani**, di **Gürçan Keltek** (Paesi Bassi/Turchia, 2018, 37'), dall'autore di "Meteorlar" (Meteors), presentato al PerSo Film Festival 2018. Gulyabani è un'entità, un demone, un'emarginata. Fethiye Sessiz, una veggente di Izmir, ricorda frammenti degli abusi, dei rapimenti e delle violenze che ha subito nel corso della sua vita e ai quali è sopravvissuta. Nel raccontare gli avvenimenti dell'infanzia di Fethiye, il film evoca il paesaggio emotivo del periodo più violento della Turchia post repubblicana ricomponendo la memoria del futuro e i brandelli del passato.

Alle 21.30 in scena il primo dei film in concorso per la sezione PerSo Cinema italiano. **Daniele Segre** arriva a Perugia con il suo **Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo** (Italia/Francia, 2018, 82'), un racconto incalzante che descrive le trasformazioni sociali e ideologiche degli ultrà juventini. Fra fumogeni, cori da stadio, fuochi d'artificio e bandiere tricolori, i protagonisti del film raccontano cosa la curva abbia rappresentato per loro nel tempo – una fuga, una famiglia, un rito arcaico attraverso cui dar sfogo al proprio istinto – dal passato dei Fighters di Beppe Rossi ai Drughi (2° anello curva sud) di oggi. Una storia attuale che va oltre il mondo del calcio.

Il PerSo Film Festival è organizzato da **Associazione RealMente**, in collaborazione con **Fondazione La Città del Sole – Onlus**, con il patrocinio e il sostegno del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, della **Regione Umbria**, del **Comune di Perugia**, dell'**Università degli Studi di Perugia**, dell'**Università per Stranieri di Perugia**, del **MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria**, dell'**A.Di.S.U.**, e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito. www.persoilmfestival.it



Eventi / Cinema

Al PerSo festival in scena il cinema della Follia, con incontro sugli stati mentali a rischio di psicosi



DOVE

cinema Zenith

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 04/10/2019 al 13/10/2019

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

persofilmfestival.it



Redazione

08 OTTOBRE 2019 12:38

Entra nel vivo la V edizione del **PerSo - Perugia Social Film Festival**. Martedì 8 ottobre il Festival arriva per due giorni al Cinema Zenith e, alle 17.30 per il Cinema della Follia, ospita l'evento speciale *The White Sound* di Hans Weingartner (Germania, 2001, 106').

A seguire ci sarà l'incontro con il professore Andrea Raballo, responsabile dell'ambulatorio dedicato al riconoscimento precoce degli **stati mentali a rischio di psicosi** presso l'Ospedale di Perugia, vicepresidente della sezione di Psicopatologia Clinica della World Psychiatric Association (WPA), già professore associato in Psicopatologia dello sviluppo presso la Norwegian University of Science and Technology (NTNU).

Un'occasione per parlare del film, seguendo i movimenti del protagonista e le suggestioni scaturite dalla visione. L'evento è a cura di **Fondazione La Città del Sole - Onlus**.

Molto attesa la proiezione, alle 19.45, di *Questo è mio fratello* (Italia, 2018, 80') di Marco Leopardi, Menzione speciale ai Nastri d'argento DOC 2019. L'emozionante racconto autobiografico incentrato sulla storia della malattia mentale del fratello è il tema del film (Italia, 2018, 80') che inaugura la categoria di concorso PerSo Cinema Italiano.

Alle 21.30 c'è in programma il secondo film in gara per il PerSo Award, *Zumikiri*, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122').

A Perugia un mercoledì da cinefili

Ben 8 film in sala al cinema Zenith. In serata anteprima europea del film di Rita Andreotti

Publicato da: Redazione / Data: 08/10/2019 / In: Cinema / Tag: Cinema Zenith, PERUGIA, Perugia Social Film Festival, Rita Andreotti



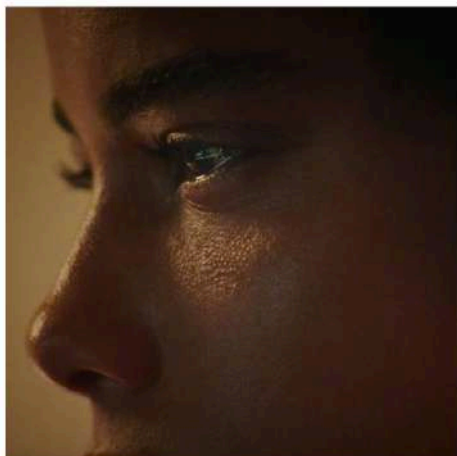
PERUGIA – Seconda giornata di proiezioni al Cinema Zenith per il PerSo – Perugia Social Film Festival. Mercoledì 9 ottobre saranno 8 il film in sala per 4 categorie di concorso: Percorsi/Prospettive, PerSo Short, PerSo Cinema Italiano e PerSo Award. Si comincia alle ore 17 con i film in gara per la **sezione Percorsi/Prospettive**, dedicata ai cortometraggi di giovani cineasti nazionali. In sala **Toxikondom, di Sara Pigozzo e Enrico Meneghelli** (Italia, 2018, 15'), **progetto vincitore del PerSo Lab 2017**, è la storia di Leandro, un seminatore di vongole della sacca degli Scardovari che vive di pesca e metal,

rinchiuso tra i rami del Delta del Po. **In her shoes, di Maria Iovine** (Italia, 2019, 19'), **vincitore del Premio Zavattini e Menzione speciale a Visioni Italiane**, ci porta in un mondo ribaltato in cui le donne ricoprono ruoli di potere e gli uomini si occupano della famiglia. Attraverso immagini d'archivio, il film riscrive la Storia: gli uomini uniti in un movimento di liberazione. A seguire, **L'interprete, di Hleb Papou** (Italia, 2018, 15'), **Premio Mutti – AMM 2017**. Una ragazza italiana di origini nigeriane collabora con la polizia traducendo le intercettazioni telefoniche del traffico delle prostitute nigeriane. Minacce, maledizioni, l'omicidio di una madame. L'interprete rimane profondamente turbata da questa realtà violenta e da quel residuo di credenze ancestrali che riscopre dentro di sé. Ospite il regista Hleb Papou. Ultimo film della categoria Percorsi/Prospettive, **Eraserhead – Rimozione sicura, di Edoardo Genzolini** (Italia, 2019, 12'). Il film non ha una "storia", ma solo "storie" di Instagram: un surrogato del reale dove la dimensione di spazio viene ridotta e quella di tempo regolata da un algoritmo; un luogo in cui si può essere famosi, ma solo per 15 secondi. Ospite Edoardo Genzolini.

Alle 19 il Festival prosegue con 2 cortometraggi in concorso per il **Premio PerSo Short. Iktamuli, di Anne-Christin Plate** (Germania, 2019, 5'30'), descrive i pensieri e i sentimenti di una madre con il suo figlio disabile mentale. La storia è raccontata come un montaggio associativo di scene, seguendo i sentimenti e le esperienze della madre, mentre ascoltiamo il suo monologo interiore.

Segue **Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino** (Italia, 2019, 28'). I mari stanno sommergendo il Pianeta e Alberto decide di tornare nella sua terra, il Pratomagno, montagna nel cuore della Toscana. Qui, nel 2018, conobbe Sulayman, un ragazzo giunto dal Gambia. Alberto aveva 4 anni, Sulayman 22 e tra loro nacque un'amicizia speciale che durò solo pochi mesi. Alberto ora si trova di fronte alle rovine di quel mondo e tutto intorno a lui sprofonda. Ospite Paolo Martino.

Alle 20 è la volta di **Noi, di Benedetta Valabrega** (Italia, 2018, 54'), in gara per il **PerSo Cinema Italiano**. Attraverso un dialogo intergenerazionale, il film ipotizza come un continuo antagonismo possa aver istituito, per la famiglia protagonista del doc, una via per elaborare il trauma della Shoah, raccontando quanto l'eredità di un simile evento possa presentarsi stratificata nelle vite dei sopravvissuti. Ospite Benedetta Valabrega. La quinta giornata del PerSo Film Festival termina alle 21.30 con una **proiezione in anteprima europea** in concorso per il **PerSo Award, The observer, di Rita Andreotti** (Italia, Cina, 2018, 76'). Il film è il ritratto dell'artista dissidente cinese Hu Jie e dello straordinario lavoro che attraverso il suo documentario storico "Spark" – che ha attirato su di sé le ire del Governo – ha regalato alla ricerca storica. Ciononostante il suo contributo non è stato riconosciuto, anzi osteggiato. "The observer" è animato dall'urgenza di restituire a questo combattente la voce che gli è stata tolta. Ospite in sala Rita Andreotti.





Cinema Documentario PerSo Film Festival

Chris the Swiss – A ritroso nella storia di un reporter di guerra

By Lorenzo Borzuola - 8 Ottobre 2019

Chris the Swiss è un docufilm presentato alla quinta edizione del **Perso – Perugia Social Film Festival**. La regista svizzera **Anja Kofmel** era bambina quando venne a sapere della morte di suo cugino, **Chris**, un reporter di guerra che stava documentando lo svolgimento del conflitto in Jugoslavia scoppiato nei primi anni novanta.

Amante dell'avventura, il giornalista era stato partecipe in molti teatri di guerra e quella stessa curiosità con la quale andava da tempo viaggiando, lo aveva portato in Croazia, proprio quando le truppe serbe si trovavano a pochi passi dalla capitale.

Ucciso in circostanze alquanto misteriose e prive di senso, Anja fa luce su questo evento aprendone inequivocabilmente di altri.

A metà strada tra un documentario, un film vero e proprio e un film di animazione, *Chris the Swiss* è un meraviglioso esempio di cinema della memoria, ma anche di cinema di denuncia. Anja ruba interviste e scoop che stupiscono persino le persone più vicine a Chris: come suo fratello, sua madre o i compagni e reporter che avevano vissuto con lui la tragica avventura di quel conflitto.

Con testimonianze e vere e proprie documentazioni lampanti, Anja viene a sapere dell'instabilità non solo emotiva che aveva iniziato ad instaurarsi nel cugino a poche settimane dall'inizio del suo reportage.

Con suo stupore scopre che Chris era entrato in un corpo paramilitare clandestino guidato da altri giornalisti come lui, da spie o da uomini votati alla guerra. Che l'*Opus Dei* finanziava le truppe clandestine croate e lo stesso esercito e che la morte di Chris sia in realtà avvenuta per mano dei suoi stessi compagni: in particolare per volere di uno dei capi, tale **Eduardo Rószta-Flores**.

Ma molte cose devono rimanere nell'ombra. Ecco che interviene l'immaginazione di Anja la quale, attraverso i suoi disegni, ricostruisce quello che non può toccare con mano.

Alle immagini di repertorio, alle interviste, si contrappone un'affascinante uso di un'animazione che si potrebbe chiamare della memoria bellica: grigia, spigolosa, fredda, come il campo innevato dove si suppone sia stato ucciso il giornalista svizzero.

Un mercoledì da cinefili allo Zenith per la quinta giornata del PerSo Film Festival

di REDAZIONE VIVO UMBRIA



PERUGIA – Seconda giornata di proiezioni al **Cinema Zenith** per il **PerSo – Perugia Social Film Festival**. Mercoledì 9 ottobre saranno 8 il film in sala per 4 categorie di concorso: Percorsi/Prospettive, PerSo Short, PerSo Cinema Italiano e PerSo Award.

Si comincia alle ore 17 con i film in gara per la **sezione Percorsi/Prospettive**, dedicata ai cortometraggi di giovani cineasti nazionali. In sala **Toxikodom, di Sara Pigozzo e Enrico Meneghelli** (Italia, 2018, 15'), **progetto vincitore del PerSo Lab 2017**, è la storia di Leandro, un seminatore di vongole della sacca degli Scardovari che vive di pesca e metal, rinchiuso tra i rami del Delta del Po.

In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'), **vincitore del Premio Zavattini e Menzione speciale a Visioni Italiane**, ci porta in un mondo ribaltato in cui le donne ricoprono ruoli di potere e gli uomini si occupano della famiglia. Attraverso immagini d'archivio, il film riscrive la Storia: gli uomini uniti in un movimento di liberazione.

A seguire, **L'interprete, di Hleb Papou** (Italia, 2018, 15'), **Premio Mutti – AMM 2017**.

Una ragazza italiana di origini nigeriane collabora con la polizia traducendo le intercettazioni telefoniche del traffico delle prostitute nigeriane. Minacce, maledizioni, l'omicidio di una madame. L'interprete rimane profondamente turbata da questa realtà violenta e da quel residuo di credenze ancestrali che riscopre dentro di sé. Ospite il regista Hleb Papou. Ultimo film della categoria

Percorsi/Prospettive, **Eraserhead – Rimozione sicura, di Edoardo Genzolini** (Italia, 2019, 12'). Il film non ha una "storia", ma solo "storie" di Instagram: un surrogato del reale dove la dimensione di spazio viene ridotta e quella di tempo regolata da un algoritmo; un luogo in cui si può essere famosi, ma solo per 15 secondi. Ospite Edoardo Genzolini.





Alle 19 il Festival prosegue con 2 cortometraggi in concorso per il **Premio PerSo Short. Iktamuli, di Anne-Christin Plate** (Germania, 2019, 5'30'), descrive i pensieri e i sentimenti di una madre con il suo figlio disabile mentale. La storia è raccontata come un montaggio associativo di scene, seguendo i sentimenti e le esperienze della madre, mentre ascoltiamo il suo monologo interiore.



L'Interprete di Hleb-Papou



Segue **Pratomagno, di Gianfranco**

Bonadies e Paolo Martino (Italia, 2019, 28'). I mari stanno sommergendo il Pianeta e Alberto decide di tornare nella sua terra, il Pratomagno, montagna nel cuore della Toscana. Qui, nel 2018, conobbe Sulayman, un ragazzo giunto dal Gambia. Alberto aveva 4 anni, Sulayman 22 e tra loro nacque un'amicizia speciale che durò solo pochi mesi. Alberto ora si trova di fronte alle rovine di quel mondo e tutto intorno a lui sprofonda. Ospite Paolo Martino.

Alle 20 è la volta di **Noi, di Benedetta Valabrega** (Italia, 2018, 54'), in gara per il **PerSo Cinema Italiano**. Attraverso un dialogo intergenerazionale, il film ipotizza come un continuo antagonismo possa aver istituito, per la famiglia protagonista, una via per elaborare il trauma della Shoah, raccontando quanto l'eredità di un simile evento possa presentarsi stratificata nelle vite dei sopravvissuti. Ospite Benedetta Valabrega.



La quinta giornata del PerSo Film Festival termina alle 21.30 con una **proiezione in anteprima europea** in concorso per il **PerSo Award, The observer, di Rita Andreetti** (Italia, Cina, 2018, 76'). Il film è il ritratto dell'artista dissidente cinese Hu Jie e dello straordinario lavoro che attraverso il suo documentario storico "Spark" – che ha attirato su di sé le ire del Governo – ha regalato alla ricerca storica. Ciononostante il suo contributo non è stato riconosciuto, anzi osteggiato. "The observer" è animato dall'urgenza di restituire a questo combattente la voce che gli è stata tolta. Ospite in sala Rita Andreetti.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

Per maggiori informazioni: www.persofilmfestival.it

SENTIERI SELVAGGI

9 Ottobre 2019 | di Antonio D'Onofrio



Perché decidere di intraprendere una vita che potremmo definire monastica? È possibile salvare la memoria eclissandosi, scomparendo?

Ripiegarsi sui propri ricordi e pensieri per aprirsi al mondo e creare un canale di comunicazione? Come si fa ad immaginarsi il futuro prendendo il via da un tempo ormai passato e sepolto?

Oskar Alegria con il suo film **Zumiriki** prova a trovare delle risposte a questi importanti interrogativi.

"Mio nonno mi

raccontava che entrando nel bosco puoi sentire il gufo reale, un animale che proviene da un passato ancestrale. Il gufo per raggiungere i punti più distanti del bosco sceglie sempre lo stesso ramo. Nel film si racconta una storia piccola, che parte da un piccolo angolo, un piccolo spazio, che vuole raggiungere uno spazio lontanissimo. C'è un'isola su questo fiume dove hanno costruito una diga, da piccoli per giocare ci arrampicavamo sugli alberi, che erano abbastanza alti. Avevo voglia di tornare all'infanzia. È importante il gesto di attraversare il fiume da una parte all'altra. In un posto sconosciuto avrei potuto provare paura o noia, mentre con questo luogo avevo familiarità. La cosa che più mi spaventava in realtà ero io stesso, questa è un'esperienza soprattutto con sé stessi. Per filmare l'epilogo che dura sette minuti mi ci è voluto un mese. Avevo bisogno ci fosse un determinato tipo di vento perché si muovesse l'acqua. Ma se c'era troppo vento non andava bene. Ho dovuto girare 7 volte e dormire sull'acqua per 5 notti. È stato magico. Nonostante sapessi che gli alberi non fossero stabili non ho provato alcuna paura."

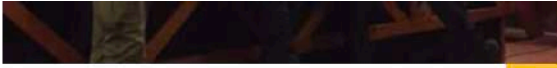
Il film è pieno di paradossi e contraddizioni. Lo scomparire per creare una nuova memoria, nascondersi per mostrarsi maggiormente. Parlandoti riesci ad esprimerti molto di più, al contatto con il proprio io interiore si trova il modo per comunicare con l'esterno. Un'altra contraddizione è che il miglior posto per nascondersi è la tua stessa casa, dove mai nessuno verrà a cercarti.

"Sono stato nel bosco quattro mesi con l'orologio che mia nonna teneva in cucina, mio padre mi disse che era troppo grande per la capanna. Ma l'orologio non funzionava. Era fermo su un orario 11.36.23 secondi, non so se della notte o del giorno, e ho vissuto 4 mesi sempre la stessa ora. In questi quattro mesi non c'è stato futuro, il tempo era sospeso. Durante l'esperienza ho voluto vivere senza tempo. Il tempo che si è spostato sull'orologio è stato in 4 mesi di soli 17 secondi, a volte penso che l'esperienza sia durata solo 17 secondi. Il tempo è un concetto fuori dalla cognizione degli animali, vivere questa esperienza è stato provare qualcosa di animalesco. Ma nonostante non avessi un orologio ero sempre perfettamente cosciente dell'ora e del giorno, mi è bastato fare riferimento ad alcuni segnali come ad esempio la crescita delle piante stagionali. Per scandire il tempo c'erano tanti elementi: un uccello, il sole, i ciclisti. Quando ne vedevo uno vestito di verde sapevo che era domenica. È stata un'esperienza primitiva, l'assenza di macchine, la fame. Per me era importante proporre immagini moderne abbinate alle riprese di mio padre, ed inserire la mia voce sopra l'altra."



Oskar ha preparato una capanna sulla sponda del fiume pensando di stare lì e registrare. Sarebbe potuto succedere di tutto, la piena del fiume, la presenza dei *mosquitoes*, una vipera o anche più semplicemente la polizia per ottenere i permessi. Il dispositivo filmico era un punto interrogativo. Con la parte ancora più misteriosa ed affascinante quando doveva entrare in acqua, dove le incognite erano ancora maggiori.

"L'unica cosa prevista era la capanna da costruire tra le sponde. La prima volta che abbiamo provato a trasportarla l'ha portata via il fiume, come avviene in Fitzcarraldo di Werner Herzog. È stato tutto una sorpresa, ho fatto soltanto una settimana di prova, nei quattro mesi sarebbe potuto succedere di tutto, non sapevo neanche degli animali che avrei incontrato. In realtà non sapevo neanche quanto sarei rimasto. Avevo 70 libri. Leggere su un'amaca è molto diverso che leggere altrove. Non mi preoccupavo molto dell'aspetto alimentare, c'era una sorgente, avevo 2 galline. Ero più preoccupato di recuperare delle pietre rosse, del lato poetico."



Elementi imprescindibili sono la parola, nel film c'è lo spagnolo e c'è la lingua basca, e la scrittura, che ha una forza ed una libertà selvaggia. Zumiriki è una parola basca molto importante di una zona dove sono andati persi questi vocaboli. Il padre del regista decise di scrivere un dizionario e

questa è l'ultima parola del testo. È il nome generico usato per qualsiasi isola stanziata su un fiume. È una sorta di riscatto di un naufragio linguistico, si cerca di salvare quello che è possibile. Questo posto dopo la costruzione della diga è andato distrutto, per riportarlo in vita non c'è niente di meglio della poesia.

"Mi viene in mente quella di un poeta cileno Jorge Teillier che si chiama A un niño en un árbol. La lingua era importante per la costruzione del film, quelle che si sentono sono le ultime bolle, l'ultimo ossigeno che può paragonarsi al battito di un cuore che si va spegnendo. Quindi vediamo un parallelismo tra il suono e la lingua. Durante questa esperienza ho sentito parlare basco per la prima volta, è una lingua che sta scomparendo. L'isola invisibile registrata sott'acqua emetteva dei rumori, i suoi ultimi battiti. La diga toglie l'ossigeno, uccide il fiume, ho catturato le ultime bolle. L'unico modo di catturare l'invisibile è intercettare l'ultimo suono, l'ultimo canto del fiume. In 4 mesi ho perso la voce. La voce va via parlando troppo o troppo poco. Il film stesso parla della perdita della voce, per finire atono, insieme alla perdita della lingua, del rumore del fiume, fino a diventare una nuvola d'aria."

Questo è un film artigianale e c'è del fango. Il primo ricordo dell'infanzia secondo Oskar è olfattivo. Quando ad un certo punto ti cospargi di fango, riesci a confonderti con gli animali e loro cominciano ad avvicinarsi, sparisce come essere umano. Togliersi di dosso l'odore è una cosa difficile. Azzerato l'odore, diventi parte del bosco, cominciano ad avvicinarsi anche i cinghiali, che sono notoriamente diffidenti, senza alcun timore, non ti vedono più come un nemico. Si raggiunge un equilibrio.

"Il cinema è una trappola, senza trappola non c'è cinema, per filmare la genetta ho impiegato un mese e mezzo. Non sono mai andato via dal bosco, anche perché la cosa più difficile da togliersi di dosso è l'odore, per fare in modo da portare gli animali ad avvicinarsi. Questo è un film del fango. Quello della talpa è molto sottile, se lo strofini addosso al corpo trasmette l'odore, tanto che mi sono potuto avvicinare ad un cinghiale senza farlo scappare. Da bambino avrei voluto attraversare il fiume per scoprire il mistero della mucca, adesso volevo scoprire che la mucca fosse ancora là. È stato più facile riprendere gli animali selvatici, la mucca è venuta soltanto l'ultima settimana, ci siamo guardati negli occhi, è venuta a salutarmi. È importante perché lei rappresentava l'enigma della storia, tra noi si crea un raccordo, tra il selvaggio ed il domestico. Oltre al fango nel film c'è del gesso. L'interno della capanna era nero, come la memoria, e mi servivo del gesso per appuntare delle cose, ma proprio come i ricordi le potevo cancellare. Non mi piace molto né sentire la mia voce né vedermi fisicamente. Però a volte non potevo farne a meno. Il film è una trappola, mi sembrava ingiusto riprendere la volpe in piena notte, nella sua intimità, quindi ho deciso di riprendere anche me stesso nei momenti intimi. È un film molto fisico, che si crea con il corpo, come gli uccelli che creano il nido con il battito ed il movimento delle ali."



Zumiriki

E per finire il regista racconta del rapporto con il padre, un rapporto molto particolare, piuttosto distaccato, senza troppi sguardi d'intesa, senza pacche sulle spalle, con laconici gesti di affetto. Dipende sicuramente anche dalla terra in cui è cresciuto, con la madre è diverso. *"Mio padre non mi ha detto nulla. Questo film è l'abbraccio che rivolgo a mio padre. L'ho visto a Venezia che stava tremando, questo per me è stato sufficiente. Volevo creare un film in cui vivere per sempre."*

PerSo, il festival che ama le sale del centro storico si sposta al PostModernissimo

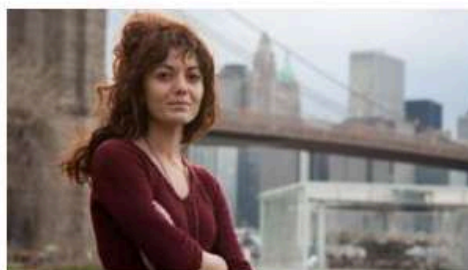
di REDAZIONE VIVO UMBRIA



PERUGIA – Continua la V edizione del **PerSo – Perugia Social Film Festival** e, per la sesta giornata, si trasferisce al Cinema **PostModernissimo** che ospiterà l'evento fino alla sua conclusione, domenica 13 ottobre.

Ad aprire la programmazione di **giovedì 10 ottobre**, alle 17.30, l'evento speciale in collaborazione con Open Art Week, **OAW – Open Art Week – Media transgression**, video come Arte a Odessa negli anni '90, a cura di **MoOMA – Museum of Odessa Modern Art**. Una rassegna di **10 dissacranti opere video** introdotte da **Valerie Shevchenko** (MoOMA) per scoprire l'avanguardia della sovversiva scena artistica indipendente ucraina degli anni '90 e 2000.

Per la categoria **PerSo Masterpiece**, la selezione fuori concorso dei migliori documentari della stagione, alle ore 19 va in scena il film **Gli anni**, di **Sara Fgaier** (Italia/Francia, 2018, 20'), **miglior cortometraggio documentario agli Efa – European Film Awards 2018**. Una donna dà voce al testo "Gli anni", pochi frammenti raccolti sulle rive di una Sardegna senza tempo. Né la parola né le immagini pretendono di esaurire il racconto della sua storia: i luoghi del passato emergono come riverberi di una memoria frammentaria e cangiante, investiti di una nuova luce. Ospite la regista Sara Fgaier.



Sara Fgaier



A seguire, alle 19.30, e sempre nell'ambito del **PerSo Masterpiece**, **Erased, Ascent of the Invisible**, di **Ghassan Halwani** (Libano, 2018, 76'), **Menzione speciale First Feature al Festival di Locarno 2018**. A Beirut, una città bloccata in un circolo vizioso di distruzione e ricostruzione che fa fatica a seppellire il proprio passato, le persone scomparse durante la guerra civile libanese fanno ritorno per affermare la loro presenza. Andranno a rappresentare i nuovi ideali della città.



Alle 21.30 è la volta di un altro dei film in gara per la sezione **PerSo Cinema Italiano: Pugni in faccia, di Fabio Caramaschi** (Italia, 2018, 95'), presentato in concorso all'Idfa di Amsterdam 2018. La vita di Mirco dai sei anni e mezzo quando cresceva in mezzo a violenza e criminalità in un residence di assistenza alloggiativa alla periferia di Roma al Mirco "The predator" Ricci pugile professionista. Il suo ex maestro delle elementari lo filma in questa lunga scalata.



Pugni in Faccia di Fabio Caramaschi

taxidrivers.it

TXDRVRS



9 Ottobre 2019

VISTI AI FESTIVAL

PerSo Film Festival 2019: The observer di Rita Andreetti (Concorso)

by Maria Cera



a portrait of
HU JIE

The observer, documentario in concorso e primo lungometraggio di Rita Andreetti: un affresco delicato e insieme potente su una figura artistica, cinematografica e storica davvero fondamentale nella veste di testimone e rivelatore di una delle realtà più difficili da raccontare nelle contraddizioni, nella pura realtà: quella cinese

Anno: **2018** Durata: **76'** Genere: **Documentario**

Nazionalita: **Italia, Cina** Regia: **Rita Andreetti**

Racchiude tutto il nucleo di **PerSo** ossia raccontare, attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale nel suo senso più ampio e nelle articolazioni più varie, *The observer*, documentario in concorso e primo lungometraggio di **Rita Andreetti**: un affresco delicato e insieme potente su una figura artistica, cinematografica e storica davvero fondamentale nella veste di testimone e rivelatore di una delle realtà più difficili da raccontare nelle contraddizioni, nella pura realtà: quella cinese.

Entriamo nella vita di un personaggio ai più sconosciuto attraverso un braccio di ferro che ha coinvolto il **Beijing Independent Film Festival**, fatto chiudere nel 2014 (alla 11esima edizione) perché ospitava *Spark*, documentario di **Hu Jie** (premiato al **Festival del documentario indipendente di Taiwan** del 2014) così difficile da digerire per il governo cinese da far cancellare addirittura un festival. Dalle immagini di protesta degli organizzatori e degli attivisti, rubate dai telefoni, ci inoltriamo nella vita domestica, piena di arte e bellezza, di Hu Jie.

Il suo incontro è un racconto di un pezzo della propria esistenza e dell'evoluzione della Cina fatto di silenzi e quiete, come se la macchina da presa non volesse tralasciare nessun frammento del suo mondo: dalle foto ai dipinti, ai libri, alle sue stesse parole. Hu Jie entra nella logica cinese casualmente: prima perseguendo la via militare nell'aeronautica per quindici anni, frequentando anche il People's Liberation Army Arts College e avvicinandosi alla pittura. Nel 1994, lavora come pittore nel villaggio degli artisti Yuanmingyuan e la scoperta della videocamera (oggetto ancora non identificato in quegli anni in Cina) gli ha cambiato la vita. Da qui hanno inizio le sue esplorazioni della realtà cinese, che confermavano di volta in volta quanto la propaganda manipolasse di fatto la conoscenza degli avvenimenti più fastidiosi, moralmente, socialmente più discutibili, difficili da giustificare, semplicemente oscurandoli, cancellandoli dalla memoria.

Hu Jie comincia a filmare e raccontare quel mondo, lontano, dimenticato, le sue oppressioni, ingiustizie, la sua disumanità: da *Remote Mountain* (1995), testimonianza della dura vita dei minatori nella provincia del Qinghai, al toccante *Searching for Lin Zhao's Soul* (2004) intellettuale ribelle al dominio totalitario, imprigionata e resistente, indomita, fino alla morte nel 1969, giustiziata durante l'apice della rivoluzione culturale. *Searching for Lin Zhao's Soul* (2004), *Though I Am Gone* (2007) e *Spark* (2013) incarnano la trilogia di documentari sulla Cina maoista.

Nel mezzo di *The observer*, dove i frammenti dei lavori di Hu Jie si amalgamano alla moderna Cina, apparentemente pacificata nella spiritualità, nel progresso e nella modernità, nella bellezza, la vita di **Hu Jie** rappresenta una spina che ferisce, temuta, controllata e bloccata anche nelle recenti valorizzazioni del suo indiscutibile talento pittorico. Una mostra a Tianjin aperta al pubblico è riuscita a resistere per appena tre giorni.

The observer riesce a pieno nel suo intento, con un'attenzione visiva davvero preziosa. Cattura e ci mostra un'esistenza apparentemente normale, anche nella sua quotidianità, come le esistenze di tanti Cinesi, che appena supera quel limbo, quel confine tracciato del "fino a dove si può conoscere", "fino a dove ci si può spingere", viene inevitabilmente tarpata nella sua espressione. Questa testimonianza, in prima europea, non va persa per comprendere ancora meglio quanto la libertà e la verità siano valori da salvaguardare e proteggere anche e soprattutto nella memoria.





Luci puntate sul cinema del reale, a Perugia

9 ottobre 2019



L'edizione 2019 della manifestazione porterà fino al 13 ottobre oltre quaranta pellicole e documentari internazionali nelle sale cinematografiche del capoluogo umbro.

Oltre quaranta film, sei categorie di concorso, nove giorni di proiezioni e un montepremi finale di 8.500 euro. Sono questi i numeri dell'edizione 2019 del PerSo Perugia Social Film Festival, la kermesse dedicata al cinema del reale che terrà banco nelle principali sale del centro storico del capoluogo umbro fino al 13 ottobre.

Il festival, nato con l'obiettivo di raccontare il panorama sociale nel suo senso più ampio e nelle sue articolazioni più varie, prestando un'attenzione particolare ai linguaggi più innovativi legati alla documentaristica, si presenta quest'anno al grido di *Differente. Non indifferente*. Un chiaro richiamo alle questioni più scottanti dell'attualità odierna, che trova importanti spunti di riflessione nei numerosi lungometraggi in cartellone, provenienti da ogni parte del mondo.

Cinque, in particolare, i titoli in anteprima italiana che si contenderanno il PerSo Award: *J'veux du soleil* di Gilles Perret e François Ruffin (Francia); *Closing time* di Nicole Vögele (Svizzera/Germania); *The observer* di Rita Andreotti (Italia/Cina); *Granny and Chris & the red car* di Ingrid Kamerling (Olanda); e *Zumiriki* di Oskar Alegria (Spagna).

La giuria ufficiale per il 2019 è presieduta dal produttore Gianfilippo Pedote, aiutato dai registi Sara Fgaier e Martin Sola, regista. La direzione artistica, invece, è a cura di Giacomo Caldarelli, Luca Ferretti e Ivan Frenguelli, in collaborazione con il presidente del festival Giovanni Piperno, documentarista di grande esperienza e vincitore di un Nastro d'argento come miglior corto nel 2016. Spazio anche a due giurie speciali, quella dei detenuti del carcere di Perugia-Capanne e quella dei rifugiati politici e migranti, per colmare il divario tra il mondo della cultura e le realtà marginalizzate.

[Immagine in apertura: PerSo Perugia Social Film Festival 2019. Photo credits © Ylenia Pepe]



清粥小菜

Cinema Documentario PerSo Film Festival

Closing Time – L'osservazione naturalistica di un ristorante notturno di Taipei

By Ettore Arcangeli · 10 Ottobre 2019 · 0

Closing Time di **Nicole Vögele** è stato presentato in anteprima italiana il 6 ottobre 2019 al **Perugia Social Film Festival**, il festival umbro del cinema documentario.

Già vincitore del **Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno** nel 2018, *Closing Time* è un documento visivo che riprende il lavoro del signor **Kuo** e di sua moglie **Lin**, ristoratori di **Taipei**.

Kuo e Lin vivono e lavorano dalla sera alla mattina. Sfamano e cucina per coloro che vivono Taipei di notte, per lavoro o altro. Il lavoro è necessario per sopravvivere, ma altrettanto importante è dedicare del tempo a se stessi.

Nicole Vögele riprende lo scorrere della vita notturna dell'affollata città asiatica con un occhio attento e preciso. La camera è statica e indugia sulla scena. Le azioni e i momenti sono oggetto più che di un'indagine di una vera e propria analisi documentale. La stessa azione viene ripresa a distanza di tempo, e da un'altra angolazione. *Closing Time* racchiude in sé una raffinata ricerca visiva e un'attenta raccolta documentaristica. Le immagini e i suoni della città sono ripresi con il rispetto dell'osservatore naturalistico.



Kuo e Lin nel loro ristorante a Taipei.

Quando Kuo esce dal suo ristorante con lo scooter la telecamera perde la sua fissità e segue il movimento del mezzo tra le strade e le viuzze della città. Il dinamismo di queste scene accompagna gli unici momenti di sviluppo psicologico di Kuo, che diventa il soggetto principale dell'indagine.

Kuo si riappropria del proprio tempo e del proprio ritmo di vita, anche se per un breve momento. Le necessità economiche della famiglia incombono. Bisogna far quadrare i conti, nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime.

La regista riprende una semplice storia quotidiana, come ce ne sono altre migliaia in una metropoli come Taipei. Questa storia diventa però rappresentativa di un'intera comunità: quella dei lavoratori notturni. Dal tassista al responsabile di una sala giochi, di notte migliaia e migliaia di persone vivono la propria vita: senza sole e illuminati solo dai lampioni e dalle insegna dei negozi.

Closing Time non vuole raccontarci una storia, ma, semplicemente, la vita, nel suo lento e a volte noioso e sofferente scorrere via.

Anteprima internazionale al Perso Film Festival: “Granny, Chris and red car” di Ingrid Kamerling

di REDAZIONE VIVO UMBRIA



PERUGIA – Seconda giornata al Cinema PostModernissimo per la V edizione del **PerSo – Perugia Social Film Festival**. La programmazione di **venerdì 11 ottobre** parte, alle 17.30, con **Granny, Chris and the red car di Ingrid Kamerling** (Olanda, 2019, 58'), **ultimo film in gara per il Perso Award**. La regista punta la telecamera sulla nonna 94enne e su suo cugino 30enne. Entrambi credono che nulla sia impossibile. Chris si prende cura di sua nonna tre giorni alla settimana. Adorano guardare il film “Intouchables” e amano viaggiare insieme. Contro il parere della famiglia, Chris porta sua nonna in viaggio in Lussemburgo. Una commedia familiare agrodolce della regista vincitrice del PerSo 2016 con “Vivian, Vivian”. **Film in anteprima internazionale. Ospite la regista Ingrid Kamerling.**

Alle 19, per la categoria PerSo Masterpiece, è la volta di **Selfie, di Agostino Ferrente** (Francia/Italia, 2019, 78'), candidato agli Efa – European Film Award 2019 come miglior documentario. Il rione Traiano di Napoli nella quotidianità di due adolescenti, Alessandro e Pietro. La loro esistenza viene osservata attraverso le lenti di uno smartphone per raccontare la tragedia di un ragazzo ucciso per sbaglio dalla polizia, Davide. **Ospite il produttore Gianfilippo Pedote.**



Alle 21 in programma un altro evento speciale del PerSo Film Festival 2019 con la presentazione del progetto **Gli ultimi giorni dell'umanità, un (non) film di Enrico Ghezzi e Malastradafilm**. Un mosaico di immagini registrate dalla fine degli anni Settanta ai primi Duemila dall'uomo con la macchina da presa, **Enrico Ghezzi**, dimostrano come la vita avvenga. I supporti cambiano, l'immagine da digitale diventa analogica, si incontrano centinaia di persone, di conversazioni, di situazioni. **Questo archivio (archivio-anarchico, come lo stesso Ghezzi lo definisce)**, una memoria allo stesso tempo collettiva e personale, è il pretesto per il film, le cui ore di girato passano attraverso l'occhio della Macchina che cattura l'eccedenza, un dispositivo video elettrico di persone, un'orchestra, una redazione, a riavvolgere e scegliere le immagini de “Gli Ultimi giorni dell'umanità” (Per sostenere il film: ecce.dance/denari). **Ospite Alessandro Gagliardo.**



Ultimo film in concorso anche per il PerSo Cinema italiano: alle 21.30 sullo schermo il documentario **Sembravano applausi, di Maria Tilli** (Italia, 2018, 50'), **un ritratto dell'attore Marcello Fonte prima, durante e dopo, le riprese del film "Dogman" di Matteo Garrone.** La storia di un percorso umano e professionale emozionante: la vita oltre l'attore, la famiglia, le amicizie. I provini, l'esperienza sul set e poi il premio come miglior attore al Festival di Cannes, si intervallano a momenti intimi, trascorsi con la propria famiglia, con gli amici. **Ospite in sala Maria Tilli.**



Non solo film. Alle 18, al Centro diurno , si svolgerà il **Laboratorio teorico/esperienziale "Brucio di rabbia.** Riconoscere, gestire e trasformare", a cura di Associazione Italiana di Gruppoanalisi Il Cerchio, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole – Onlus. Ingresso gratuito, posti limitati. (Info e prenotazioni: ilcerchioumbria@gmail.com). E dalle 11 alle 17.30, sempre al Centro Diurno, si sta svolgendo la **sessione di pitching per il PerSo Lab, il Premio creato dal Festival per il sostegno allo sviluppo per progetti di film che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare,** mette a disposizione un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore (evento riservato agli accreditati). I 7 progetti selezionati: Boramey, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini; L'ultimo raggio verde, di Paolo Negro; Quando sei qui vicino a me, di Laura Viezzoli; Lust chance, di Elisabetta Calamela; Agalma, di Doriana Monaco; Man kind man, di Iacopo Patierno; Qui sono i miei sogni, di Chiara Bazzoli.



Il PerSo Film Festival è organizzato da **Associazione RealMente,** in collaborazione con Fondazione La Città del Sole – Onlus, con il patrocinio e il sostegno del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,** della **Regione Umbria,** del **Comune di Perugia,** dell'**Università degli Studi di Perugia,** dell'**Università per Stranieri di Perugia,** del **Miur – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria,** dell'**Adisu,** e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito. www.persofilmfestival.it

10 Ottobre 2019 12:29

Cinema: al festival “ PerSo” detenuti e migranti in giuria



Perugia – «Ricorderemo il mondo attraverso il cinema». Il grande regista italiano Bernardo Bertolucci aveva un’idea ben precisa dell’importanza dell’arte cinematografica e probabilmente i grandi eventi, momenti storici ed epoche sono tutte scandite da pellicole che hanno fatto più o meno la storia. Il cinema è universale, in ogni luogo può arrivare al cuore delle persone, di ogni sesso, colore e vita sociale. Perugia, nel cuore verde d’Italia, in questi giorni si è trasformata, per il suo quinto anno consecutivo, nella capitale del documentario.

Dal 5 al 13 ottobre “PerSo Perugia Social Film Festival 2019” propone nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop con oltre quaranta film da tutto il mondo per mostrare i migliori documentari nazionali e internazionali.

“Differente. Non indifferente”, questo il claim che riassume lo spirito del PerSo, festival che si è ritagliato, nel giro di pochi anni, un posto importante nel panorama dei concorsi internazionali e che cerca ogni anno di dimostrarsi sempre più vicino anche a realtà non sempre integrate. Uniche infatti sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo (trasformata quest’anno nella categoria migranti), oltre a quella degli studenti di cinema dell’Università degli studi di Perugia e quella del pubblico. La volontà è quella di affiancare due diversi modi di osservare e valutare la realtà, realizzando un avvicinamento tra mondi marginalizzati e la cosiddetta “società culturale” in cui viviamo.

«Da subito abbiamo pensato di dare un valore non solo simbolico, ma anche materiale al lavoro di queste due giurie dando la possibilità di assegnare premi in denaro. Tra gli aneddoti mi ricordo uno dei detenuti che una volta mi disse commosso questa frase – racconta Maurizio Giacobbe, coordinatore delle giurie speciali –: grazie perché noi siamo stati giudicati e oggi ci troviamo a giudicare. In questo pensiero, quasi ossimoro, c’è tutto quello che siamo riusciti a creare in questi cinque anni con i detenuti del carcere di Capanne di Perugia. Un esperimento all’inizio, una conferma poi e una piacevole certezza lungo gli anni del festival. Da cinque giurati del primo anno siamo arrivati a dodici nell’edizione attuale del 2019, abbiamo coinvolto sia la parte maschile che femminile tutti preparati da un percorso laboratoriale realizzato prima della visione dei documentari. Sempre all’interno della realtà carceraria – continua Giacobbe – mondo totalmente squarciato dalle regole classiche di libertà, un giurato ci disse questa frase: per noi quando voi entrate è come se le nostre batterie scariche si ricaricassero, respiriamo un’aria di libertà quando ci troviamo a metterci in gioco con il festival. Il concetto di libertà è sì materiale, ma il più delle volte è anche mentale perché paradossalmente in certi momenti queste persone sono più libere di tante che sono fuori legate a degli stereotipi rigidi e questo gli permette di giudicare una pellicola anche con più obiettività». Il percorso in questi cinque anni del PerSo ha visto avvicinarsi oltre ai detenuti del carcere anche i richiedenti asilo, divenuti quest’anno migranti con l’obiettivo di giudicare cortometraggi, documentari, fiction e animazione di giovani registi under 35. «Il fatto che un festival di cinema sociale – afferma il coordinatore generale del PerSo Luca Ferretti – si occupasse di accogliere e integrare all’interno della macchina organizzatrice delle realtà sociali marginali come i migranti e detenuti era un qualcosa di utopistico all’inizio ma nello stesso tempo affascinante perché ci si trovava a rendere importanti dei soggetti che per la società erano definiti gli ultimi, questa è stata la scintilla che ci ha portato fin qua. Gli occhi e le reazioni dei vincitori, dei registi e degli addetti lavori sono un qualcosa di unico in quanto chi vince il premio giudicato da loro ha una riconoscenza veramente particolare». (Alessio Vissani – Avvenire)



Perso Perugia Social Film Festival: i documentari come specchio del mondo passato, presente e futuro

by Redazione



Al Perso Perugia Social Film Festival, che si tiene a Perugia dal 5 al 13 ottobre, si pone l'attenzione sul cinema documentario internazionale e nostrano

Nella sezione **Percorsi**, riservata ai cortometraggi a tematica sociale per autori under 35, incontriamo ***Eraserhead – Rimozione sicura*** di **Edorado Genzolini**. Il film si contraddistingue, come lo stesso autore ha affermato in sala, per non avere nessuna “storia” ma piuttosto tante *stories* di **Instagram**. Il cortometraggio risente sia a livello concettuale che di montaggio, nel quale si trova la sua stessa essenza, un sostituto della dimensione reale e, in una temporalità ridotta a 15 secondi, l'idea che si porta avanti è come il social Instagram sia in grado di riscrivere le nostre vite. ***Eraserhead*** non solo mette su schermo il nostro bisogno di autorappresentazione, ma pone in luce quella necessità puramente umana legata alla conservazione del rimosso dalla memoria. Ecco, quindi, che il sottotitolo “rimozione sicura” si lega, a doppio filo, non solo alla dimensione umana, ma a quella caratteristica prettamente tecnologica del conservarne traccia per sole 24 ore. Un condensato di storie, di vite ed emozioni scorrono in un *loop* senza fine, tratteggiando non solo un nuovo modo di conservazione della memoria umana, ma uno scenario post-apocalittico di cosa effettivamente rimarrà di questa epoca digitale. Il cortometraggio non ha solo il merito di individuare nuove tipologie narrative e di montaggio cinematografico, ma evidenzia come la nostra storia personale sia effimera e passeggera.

Per la sezione **Perso Short Award**, dedicata ai cortometraggi internazionali, si fa avanti un delicato affresco d'animazione, proveniente dalla Germania: *Iktamuli*, firmato da **Anne-Christin Plate**. Il progetto è la personale accettazione di una madre nei confronti del figlio disabile; la stessa regista ha dichiarato come dalla passione per il disegno sia scaturita, poi, una realizzazione filmica tangibile di tutti quei sentimenti ed emozioni contrastanti nei confronti della disabilità del figlio. Ecco che *Iktamuli*, parola inventata dalla stessa regista come una sorta di conforto nei momenti bui, sia una realizzazione su carta di tutti i pensieri e sentimenti che muovono la vita di una madre verso le lotte di accettazione emotiva, fortemente ambivalente, che prova nei confronti del figlio. Il cortometraggio si delinea così come una successione di scene a matita verso una vera e propria catarsi interiore disegnata.

Noi di **Benedetta Valabrega**, per la sezione **Perso Cinema Italiano**, è il racconto autobiografico di tre sorelle che ogni volta che si vedono litigano così come anche il loro papà e suo fratello facevano, e così come, prima di loro, gli stessi nonno e fratello. Il film ruota intorno alla domanda su quando questo conflitto sia effettivamente iniziato. In un viaggio che tocca ora il fascismo, ora la questione ebraica, la regista indaga una possibile risposta a delle dinamiche familiari forse di origine lontana. Il film colpisce per la maturità artistica che, grazie a un montaggio lineare, asciutto e senza estetismi inutili, parla con grande capacità di una personalissima tematica familiare. La macchina da presa è il terzo incomodo che riprende qualunque occasione di ritrovo familiare e, con estrema naturalezza, cattura momenti intimi, confessioni, ricordi, viaggi. L'occhio che riprende coincide con quello della stessa regista che usa la macchina come un confessionale e quasi come suo stesso prolungamento, sebbene si avverta talvolta la difficoltà e il disagio di continuare a riprendere situazioni personali e intime. L'aspetto che forse più colpisce è quello di aver utilizzato il genere documentario per raccontare le ricorrenti e personalissime liti familiari, apparentemente tramandate da generazione in generazione. Il mezzo cinema, quindi, diventa ciò che scopre e vede quello che all'occhio umano non era consentito vedere: un elemento

soggiacente alla psiche dei discendenti Valabrega, nella loro formazione e nelle loro scelte di vita, che a distanza di anni sembra ancora avere un peso considerevole nelle loro vite. In mezzo quindi al tono scanzonato che spesso si innesca durante la visione, si affaccia una riflessione intima generazionale e di come un vissuto traumatico della nostra contemporaneità si tende a rimuovere. L'atteggiamento sembra quello di estirpare il peso di eventi del passato, di cui le generazioni successive non hanno scelto di farsi carico: non deve quindi stupire se nel corso del film si nota una certa insofferenza da parte delle tre sorelle nei confronti della loro storia e di come sia stata data grande importanza nella loro formazione alla storia della Shoah. Un sentimento che esprime un fardello che le tre ragazze non avrebbero voluto portare, che non le compete, non riguardante la loro generazione, ma che a causa di dinamiche ed eventi hanno dovuto affrontare. La macchina da presa con grande abilità riprende la vita di queste tre sorelle litigiose in cui si parla al momento sbagliato o, al contrario, non si parla al momento opportuno; quello che rimane è la sensazione di un qualcosa di non detto, una forte incomprendimento o un evento, forse un litigio, mai veramente avvenuto. *Noi* fa emergere come in ogni famiglia vi sia un proprio narrato, un proprio racconto con specifiche parole tramandate: delle molliche di pane che tratteggiano sentieri da percorrere incessantemente da nonni a nipoti. *Noi* diventa così un ritratto non solo personale, ma collettivo verso tutte quelle dinamiche nascoste e sfuggenti che ripetiamo e perpetuiamo nel sistema famiglia. Le domande quindi del padre su “*chi sia il responsabile? E chi debba essere punito per la Shoah?*” si estendono dalla dimensione privata, come un qualcosa di irrisolto, a una dimensione più ampia e collettiva.

Per il concorso internazionale incontriamo *The Observer* di **Rita Andreotti**, che ritrae la figura del dissidente artista cinese **Hu Jie** e del lavoro che, attraverso il suo cinema documentaristico, ha dato alla memoria storica. Nella volontà di restituire voce a questo combattente, che grazie ai suoi oltre 30 documentari, ha fatto luce su alcuni fatti di un passato volutamente celato. Da sempre il pilastro per il controllo del pensiero è stato eseguito tramite la soppressione, se non la quasi scomparsa, di un fattore culturale libero: ecco quindi che nel 2014, quando viene chiusa l'undicesima edizione del **Beijing Independent Film Festival**, si segna una cesura netta da parte del governo cinese di repressione non solo culturale, ma anche politica, con la volontà di cancellare qualsiasi forma di dissenso. Ecco quindi che un eroe del quotidiano, il regista Hu Jie, viene filmato nel suo impegno costante verso la non cancellazione di eventi storici per le future generazioni; già cresciute con

una cecità storico-culturale. Andreotti presenta il regista tramite le sue stesse opere e non solo, ma va oltre indagando anche il suo lato intimo e familiare: tramite una *mise en abyme* in cui è il regista che riprende il regista e il documentario riprende se stesso, Rita Andreotti descrive un uomo che si prende il tempo per rispondere e rimane fiducioso nell'affermazione espressa nelle sue opere. L'elemento che colpisce è la perseveranza e l'impegno dell'artista cinese verso una ricerca irrefrenabile della verità e quel bisogno di lottare affinché certe storie non siano dimenticate, ma mostrate in quanto portatrici di verità.

Alessia Ronge

TORNA A PERUGIA INGRID KAMERLING

E' la vincitrice del PerSo 2016 e regala alla città un'anteprima internazionale.



Marcello Fonte

PERUGIA, 10 ottobre 2019 – Seconda giornata al Cinema PostModernissimo per la V edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival. La programmazione di **venerdì 11 ottobre** parte, alle 17.30, con **Granny, Chris and the red car** di **Ingrid Kamerling** (Olanda, 2019, 58'), **ultimo film in gara per il Perso Award**. La regista punta la telecamera sulla nonna 94enne e su suo cugino 30enne. Entrambi credono che nulla sia impossibile. Chris si prende cura di sua nonna tre giorni alla settimana. Adorano guardare il film "Intouchables" e amano viaggiare insieme. Contro il parere della famiglia, Chris porta sua nonna in viaggio in Lussemburgo. Una commedia familiare agrodolce della regista vincitrice del PerSo 2016 con "Vivian, Vivian". **Film in anteprima internazionale. Ospite la regista Ingrid Kamerling**. Alle 19, per la categoria PerSo Masterpiece, è la volta di **Selfie, di Agostino Ferrente** (Francia/Italia, 2019, 78'), candidato agli EFA – European Film Award 2019 come miglior documentario. Il rione Traiano di Napoli nella quotidianità di due adolescenti, Alessandro e Pietro. La loro esistenza viene osservata attraverso le lenti di uno smartphone per raccontare la tragedia di un ragazzo ucciso per sbaglio dalla polizia, Davide. **Ospite il produttore Gianfilippo Pedote**.



Alle 21 in programma un altro evento speciale del PerSo Film Festival 2019 con la presentazione del progetto **Gli ultimi giorni dell'umanità, un (non) film di Enrico Ghezzi e Malastradafilm**. Un mosaico di immagini registrate dalla fine degli anni Settanta ai primi Duemila dall'uomo con la macchina da presa, **Enrico Ghezzi**, dimostrano come la vita avvenga. I supporti cambiano, l'immagine da digitale diventa analogica, si incontrano centinaia di

persone, di conversazioni, di situazioni. **Questo anarchivio (archivio-anarchico, come lo stesso Ghezzi lo definisce)**, una memoria allo stesso tempo collettiva e personale, è il pretesto per il film, le cui ore di girato passano attraverso l'occhio della Macchina che cattura l'eccedenza, un dispositivo video elettrico di persone, un'orchestra, una redazione, a riavvolgere e scegliere le immagini de "Gli Ultimi giorni dell'umanità" (Per sostenere il film: ecce.dance/denari). Ospite Alessandro Gagliardo.

Ultimo film in concorso anche per il PerSo Cinema italiano: alle 21.30 sullo schermo il documentario **Sembravano applausi, di Maria Tili** (Italia, 2018, 50'), **un ritratto dell'attore Marcello Fonte prima, durante e dopo, le riprese del film "Dogman" di Matteo Garrone**. La storia di un percorso umano e professionale emozionante: la vita oltre l'attore, la famiglia, le amicizie. I provini, l'esperienza sul set e poi il premio come miglior attore al Festival di Cannes, si intervallano a momenti intimi, trascorsi con la propria famiglia, con gli amici. **Ospite in sala la Maria Tili.**

Non solo film. Alle 18, al Centro diurno , si svolgerà il **Laboratorio teorico/esperienziale "Brucio di rabbia. Riconoscere, gestire e trasformare"**, a cura di Associazione Italiana di Gruppoanalisi Il Cerchio, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole – Onlus. Ingresso gratuito, posti limitati. (Info e prenotazioni: ilcerchioumbria@gmail.com).

E dalle 11 alle 17.30, sempre al Centro Diurno, si svolgerà la **sessione di pitching per il PerSo Lab, il Premio creato dal Festival per il sostegno allo sviluppo per progetti di film che, oltre ad offrire un premio in denaro per sostenere un progetto filmico ancora da realizzare**, mette a disposizione un tutoraggio tecnico con un'équipe di professionisti del settore (evento riservato agli accreditati). I 7 progetti selezionati: Boramey, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini; L'ultimo raggio verde, di Paolo Negro; Quando sei qui vicino a me, di Laura Viezzoli; Lust chance, di Elisabetta Calamela; Agalma, di Doriana Monaco; Man kind man, di Iacopo Patierno; Qui sono i miei sogni, di Chiara Bazzoli.

Il PerSo Film Festival è organizzato da **Associazione RealMente**, in collaborazione con Fondazione La Città del Sole – Onlus, con il patrocinio e il sostegno del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, della **Regione Umbria**, del **Comune di Perugia**, dell'**Università degli Studi di Perugia**, dell'**Università per Stranieri di Perugia**, del **MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria**, dell'**A.Di.S.U.**, e con il sostegno di altri soggetti pubblici e privati.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito. www.persofilmfestival.it

Perugia. Cinema: al festival "PerSo" detenuti e migranti in giuria



di *Alessio Vissani*

Condividi

Avvenire, 11 ottobre 2019

"Ricorderemo il mondo attraverso il cinema". Il grande regista italiano Bernardo Bertolucci aveva un'idea ben precisa dell'importanza dell'arte cinematografica e probabilmente i grandi eventi, momenti storici ed epoche sono tutte scandite da pellicole che hanno fatto più o meno la storia. Il cinema è universale, in ogni luogo può arrivare al cuore delle persone, di ogni sesso, colore e vita sociale. Perugia, nel cuore verde d'Italia, in questi giorni si è trasformata, per il suo quinto anno consecutivo, nella capitale del documentario.

Dal 5 al 13 ottobre "PerSo Perugia Social Film Festival 2019" propone nove giorni di cinema del reale, concorsi e workshop con oltre quaranta film da tutto il mondo per mostrare i migliori documentari nazionali e internazionali.

"Differente. Non indifferente", questo il claim che riassume lo spirito del PerSo, festival che si è ritagliato, nel giro di pochi anni, un posto importante nel panorama dei concorsi internazionali e che cerca ogni anno di dimostrarsi sempre più vicino anche a realtà non sempre integrate. Uniche infatti sono le giurie composte dai detenuti della Casa circondariale di Perugia-Capanne, così come la giuria dei richiedenti asilo (trasformata quest'anno nella categoria migranti), oltre a quella degli studenti di cinema dell'Università degli studi di Perugia e quella del pubblico. La volontà è quella di affiancare due diversi modi di osservare e valutare la realtà, realizzando un avvicinamento tra mondi marginalizzati e la cosiddetta "società culturale" in cui viviamo. "Da subito abbiamo pensato di dare un valore non solo simbolico, ma anche materiale al lavoro di queste due giurie dando la possibilità di assegnare premi in denaro.

Tra gli aneddoti mi ricordo uno dei detenuti che una volta mi disse commosso questa frase - racconta Maurizio Giacobbe, coordinatore delle giurie speciali: grazie perché noi siamo stati giudicati e oggi ci troviamo a giudicare. In questo pensiero, quasi ossimoro, c'è tutto quello che siamo riusciti a creare in questi cinque anni con i detenuti del carcere di Capanne di Perugia. Un esperimento all'inizio, una conferma poi e una piacevole certezza lungo gli anni del festival.

Da cinque giurati del primo anno siamo arrivati a dodici nell'edizione attuale del 2019, abbiamo coinvolto sia la parte maschile che femminile tutti preparati da un percorso laboratoriale realizzato prima della visione dei documentari.

Sempre all'interno della realtà carceraria - continua Giacobbe - mondo totalmente squarciato dalle regole classiche di libertà, un giurato ci disse questa frase: per noi quando voi entrate è come se le nostre batterie scariche si ricaricassero, respiriamo un'aria di libertà quando ci troviamo a metterci in gioco con il festival.

Il concetto di libertà è sì materiale, ma il più delle volte è anche mentale perché paradossalmente in certi momenti queste persone sono più libere di tante che sono fuori legate a degli stereotipi rigidi e questo gli permette di giudicare una pellicola anche con più obiettività". Il percorso in questi cinque anni del PerSo ha visto avvicinarsi oltre ai detenuti del carcere anche i richiedenti asilo, divenuti quest'anno migranti con l'obiettivo di giudicare cortometraggi, documentari, fiction e animazione di giovani registi under 35. "Il fatto che un festival di cinema sociale - afferma il coordinatore generale del PerSo Luca Ferretti - si occupasse di accogliere e integrare all'interno della macchina organizzatrice delle realtà sociali marginali come i migranti e detenuti era un qualcosa di utopistico all'inizio ma nello stesso tempo affascinante perché ci si trovava a rendere importanti dei soggetti che per la società erano definiti gli ultimi, questa è stata la scintilla che ci ha portato fin qua. Gli occhi e le reazioni dei vincitori, dei registi e degli addetti lavori sono un qualcosa di unico in quanto chi vince il premio giudicato da loro ha una riconoscenza veramente particolare".

Eventi

Cinema PostMod, al PerSo Film Festival scrosciano gli applausi per “Pugni in faccia”

Biopic su Mirco Ricci, da campione a detenuto. Un film le cui riprese si sono dipanate per oltre un ventennio



Sandro Francesco Allegrini
11 OTTOBRE 2019 16:46



(a sin) il regista Fabio Caramaschi, intervistato al Post Mod

Cinema Post Mod, al PerSo Film Festival scrosciano gli applausi per “Pugni in faccia”, biopic su Mirco Ricci, da campione a detenuto.

Un film le cui riprese si sono dipanate per oltre un ventennio. Il motivo? Il film maker Fabio Caramaschi è un maestro che ha avuto Mirco fin dalla scuola elementare e ne ha seguita la crescita. Era responsabile di un progetto di recupero attraverso il coinvolgimento in attività di carattere parascolastico, come la multimedialità. Anche se all’epoca non si andava oltre l’uso del super 8.

Perché l’interesse verso questo bambino? Intuiva, forse, quello che sarebbe potuto succedere?

“Forse - risponde Caramaschi - perché in quel difficile contesto ambientale, degradato e ostile, la sorte di un ragazzino era già segnata”.

APPROFONDIMENTI



PerSo Film Festival, il programma prosegue

11 ottobre 2019



Al PerSo festival in scena il cinema della Follia, con incontro sugli stati mentali a rischio di psicosi

8 ottobre 2019



Quando ha cominciato le riprese?

“Nel lontano 1997, quando svolgevo attività di insegnante in quella scuola frequentata da Mirco, un ragazzino sveglio e mai disposto ad arrendersi, anche quando doveva misurarsi con la prepotenza dei compagni più grossi e maneschi”.

Era prevedibile che Mirco Ricci sarebbe diventato un campione di boxe?

“Questo no, ma l'ambiente d'origine, la famiglia, la ragazza, gli amici, costituivano uno spaccato antropologico di sicuro interesse”.

Il film racconta l'ascesa e le cadute di questo giovane difficile. L'alcool, le compagnie sbagliate, il mondo ruvido del pugilato. Il tutto, compresa la vittoria al campionato italiano e il risultato di trovarsi al settimo posto nella classifica mondiale.

Mirco combatteva per denaro?

“Macché: per passione. Per dare sfogo alla propria aggressività, per misurarsi e ben figurare agli occhi di chi aveva intorno. Pensi che il compenso per il combattimento al titolo italiano ammontava a miserabili 4 mila euro”.

Lo ha seguito per tanti anni?

“Certamente: tutti gli incontri e anche in momenti privati. Ho centinaia di ore di girato per farne non uno, ma decine di film”.

Poi cos'è accaduto?

“È rimasto invischiato in un rapimento di minore a scopo estorsivo. In prima battuta, i giudici non lo hanno riconosciuto colpevole. Ma in appello - confermato poi in cassazione - è stato condannato a 11 anni di carcere”.

Marco ha potuto vedere il film?

“È stato il primo a vederlo, in carcere, anche se non è stato facile ottenere i permessi”.

Ne è rimasto soddisfatto?

“Più che altro, sorpreso. Ma dice che farà di tutto, quando esce, per infilarsi di nuovo i guantoni”.

Quando si dice “fare a pugni con la vita!”.

PerSo, è il momento delle premiazioni: gli ultimi due giorni del festival del documentario

Sabato e domenica a Perugia il gran finale con la proclamazione dei vincitori e le ultime proiezioni



11 OTTOBRE 2019



di D.N.

Volge al termine la grande maratona del documentario di Perugia. Sabato 12 ottobre, dalle 17.30 alle 19.30, al PostModernissimo, andrà in scena la cerimonia ufficiale di premiazione del Perso – Perugia Social Film Festival, condotta da Jacopo Costantini e Giulia

Zeetti, in cui saranno proclamati i vincitori di tutte le categorie di concorso. Dal 5 ottobre sono andati in onda a Perugia alcuni tra i migliori documentari del panorama internazionale, 40 proiezioni nei tre cinema del centro storico, oltre 80 ospiti per un festival sempre più al centro della scena cinematografica italiana.

Menocchio Intanto, sabato la programmazione del Festival prosegue con due proiezioni fuori concorso. Alle 19.30 il film 'Menocchio', di Alberto Fasulo (Italia/Romania, 2018, 103'), una delle proiezioni speciali del PerSo 2019. Siamo in Italia del fine dell'anno 1500. La Chiesa Cattolica Romana, sentendosi minacciata dalla Riforma Protestante, sferra la prima sistematica guerra ideologica di uno Stato per il controllo totale delle coscienze. Ascoltare, spiare e denunciare il prossimo diventano pratiche obbligatorie, pena: la scomunica, il carcere o il rogo. Menocchio, vecchio, cocciuto mugnaio autodidatta di un piccolo villaggio sperduto fra i monti del Friuli, decide di ribellarsi credendo di poter riconvertire vescovi, inquisitori e persino il Papa, a un ideale di povertà e amore. Ospite il regista Alberto Fasulo.

Earth La serata termina con l'ultimo film della categoria PerSo Masterpiece. Alle 21.30 Earth, di Nikolaus Geyrhalter (Austria, 2019, 115'), Premio della giuria ecumenica alla Berlinale 2019. Un ritratto della Terra in sette luoghi che gli uomini hanno trasformato su grande scala. Diversi miliardi di tonnellate di terreno che ogni anno vengono rimosse o

trasferite con pale, escavatori, dinamite. Paesaggi estesi sono mostrati dall'alto come dipinti astratti mentre le macchine in funzione si intrecciano alle voci degli operai sui processi lavorativi, tecnologici, sul danno ambientale e sul futuro incerto. La nuova opera di un maestro del cinema documentario europeo.

Ultimo giorno Domenica 13 ottobre. L'ultima giornata del PerSo comincia alle 17, al Cinema PostModernissimo, con la proiezione dei film vincitori. Alle 20.30 è la volta del Film di chiusura; Arrivederci Saigon, di Wilma Labate (Italia, 2018, 80'). Cinque giovani ragazze, armate di strumenti musicali e voglia di cantare, partono dalla provincia toscana per una tournée in Estremo Oriente. Sognano il successo, ma si ritrovano in guerra. È il 1968 e la guerra è quella vera del Vietnam. Dopo cinquant'anni "Le Stars" raccontano la loro avventura tra soldati americani, basi sperdute nella giungla e musica Soul. Ospite Wilma Labate. A seguire la performance di Rossella Canaccini e Viviana Tacchella, protagoniste di Arrivederci Saigon, accompagnate dal chitarrista Samuele Martinelli. Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito. Per info: www.persofilmfestival.it



Cinema Drammatico Perugia Film Festival

Gulyabani – Il trip filmico di Gürkan Keltek

By Lorenzo Borzuola - 12 Ottobre 2019

Gulyabani (2018) è il film del regista **Gürkan Keltek** presentato nella sezione dedicata ai **Masterpiece** della quinta edizione del **Perugia Social Film Festival**, il festival del cinema documentario a carattere sociale.

L'opera del regista turco si concretizza in un trip filmico di 37 minuti appena, ma che sembra interminabile nelle scene iniziali, tanto da rasentare l'eterna figura del demone **Gulyabani**: spirito inquieto che si appropria nell'animo della protagonista **Fethiye Sessiz**, veggente di **Smirne**, che nell'opera compare ma sotto forma di voce narrante.

La narratrice omodiegetica rammenta la sua vita nella **Turchia della Post Repubblica** e dei colpi di stato militari. Ricorda la sua diversità nei confronti degli altri e, soprattutto, gli abusi e le violenze subite in quello che è stato uno dei periodi più bui e drammatici del suo paese.

Gulyabani sembra raccontare una storia senza una ben precisa struttura narrativa: il film riesce a dare voce a un dramma partendo da immagini e da un ritmo lenti, perpetui nelle loro ripetizioni iniziali e rappresentate da paesaggi campestri o dal bosco che circonda una casa isolata e abbandonata.

Ma sono, queste, sensazioni più che semplici immagini. Le stesse sensazioni che poi mutano passo e diventano immagini elettriche, documentario nel deserto e momenti di vita cittadina o di cronaca nel momento in cui il narratore sposta il racconto nell'ambito della prigionia. Per poi fare scomparire totalmente quella pur sottile linearità e quel sottile strato di trama, lasciando che il finale parli da solo attraverso una stroboscopica visione di immagini rapidissime e sconnesse e di suoni che sembrano provenire da un altro pianeta.

Gulyabani termina in uno straniamento che ubriaca in un trip audiovisivo che è corpo, nella prima parte, e mente sconquassata e funestata dal terribile passato nella seconda parte.

ALTREVISIONI



Posted 10/12/2019 by [Daria Pomponio](#)



voto: 5.5

J'VEUX DU SOLEIL

di [François Ruffin](#), [Gilles Perret](#)

Proiettato in apertura della quinta edizione del PerSo – Perugia Social Film Festival, J'veux du soleil di Gilles Perret e François Ruffin è un documentario on the road nel cuore della Francia e delle ragioni della rivolta dei gilet gialli. Un documento importante, un'inchiesta necessaria, che per buona parte risulta però incompiuta.

Un posto al sole

"Ho cambiato le pastiglie dei freni e il liquido di raffreddamento. 350 €. Andiamo!" Con queste parole, François Ruffin parte per un viaggio in giro per la Francia, per scoprire perché molti francesi hanno deciso di unirsi al movimento "Gilets Jaunes" (gilet gialli), l'insurrezione sociale senza precedenti che è in corso in Francia da novembre 2018 che vede i 'giubbotti gialli' occupare le rotonde e manifestare il sabato in tutta la Francia. [sinossi]

“Non è che un inizio” (continuiamo la lotta), probabilmente è proprio l'incipit di questo sempiterno slogan rivoluzionario a descrivere al meglio **J'veux du soleil** di Gilles Perret e François Ruffin, primo documentario sul movimento dei gilet gialli francesi. Proiettato in apertura della quinta edizione del **PerSo – Perugia Social Film Festival**, alla presenza di Perret, il film è un'inchiesta on the road che non nasconde mai il suo presupposto di partenza: smentire quell'identificazione tra il movimento popolare e le istanze destrorse e sovraniste che i media francesi (ed europei) hanno ostinatamente corroborato, allo scopo, naturalmente di mettere a tacere i ribelli. E così, nel dicembre del 2018 il giornalista, filmmaker e politico François Ruffin (fondatore del giornale satirico Fakir, autore del documentario **Merci, patron!**, creatore del partito Picardie Debout, appoggiato anche dal Partito Comunista Francese) insieme al sodale Gilles Perret si imbarca in un viaggio dal nord al sud della Francia – lasciando per una volta ai margini Parigi e i parigini – per dare voce invece a quella popolazione della provincia in cui i due autori identificano i reali “emarginati arrabbiati”, il cuore pulsante della protesta.

J'veux du soleil, che riprende il titolo dall'omonimo brano portato al successo nel 1991 dalla band Au P'Tit Bonheur, è dunque prevalentemente un documentario antropologico ed etnografico, che lascia ampio spazio ai luoghi, ai volti e alle storie di vita quotidiana dei suoi protagonisti. Ruffin si prende dunque la briga di andare ad ascoltare le persone che da quasi un anno ormai manifestano in tutta la Francia indossando l'unico indumento che nessuno potrà mai togliergli: quel gilet giallo imposto da tempo a tutti gli automobilisti europei. La sua è dunque un'indagine che, seppur di fatto incompiuta (il macro-evento rivoluzionario è d'altronde ancora in atto), apre una finestra importante e necessaria su una realtà scottante del nostro tempo, che reclamava già da un po' di essere raccontata. Nessuna risposta o verità definitiva è prevista come approdo di questa ricerca che lascia aperta l'unica, vera grande questione: la sinistra (francese, europea) ha perso un'occasione rifiutando di appoggiare il movimento? La domanda per i due registi è retorica, come ben dimostra da un lato l'approccio benevolo nei confronti degli intervistati e dall'altro l'attività politica svolta in prima persona da Ruffin.

Di fatto però, i nostri nocchieri, curiosi e amabili, evitano – o forse hanno tenuto fuori dal montaggio del film – di intervistare quelle personalità destrorse che pure fanno parte del movimento e che lo stesso Gilles Perret, in occasione della presentazione del film al PerSo, ha confermato di aver incontrato. Ci voleva poi forse una maggiore aggressività e malizia nel porre le domande, un piglio giornalistico privo di pudori e del timore di sembrare scomodi o persino scortesi nei confronti dei manifestanti incontrati. Invece quel che appare evidente in **J'veux du soleil** è prevalentemente quanto François Ruffin sia un reporter dal volto umano animato da un'encomiabile sete di conoscenza e da un altrettanto sincero affetto nei confronti della varia umanità che incontra. E, viene da pensare nel corso del film, non poteva essere altrimenti. Già, perché c'è il quarantenne a cui hanno amputato entrambe le gambe, c'è un giovane che lamenta di non poter andare al bowling con gli amici perché non ha il denaro, e poi la signora che "lavora" alle tombolate per anziani e vive dei buoni del supermercato, l'ex barbone, la trentenne con cinque figli a carico, la disabile a cui hanno tolto i figli e che non ha remore ad ammettere di rovistare nei cassonetti. Entità differenti che indossano la stessa rabbia e lo stesso gilet, che si riuniscono presso i caselli autostradali e le rotonde, moderne "piazze" prive di socialità che acquistano così, per una volta, una funzione sensata. Tutto ciò rende **J'veux du soleil** anche una forma di psicoterapia collettiva che si svolge proprio davanti ai nostri occhi, mentre la fratellanza, fondamentale elemento della triade di valori scandita dallo slogan della repubblica francese, torna al centro di un discorso che da sociale si fa anche geografico. Tra i momenti più interessanti del film c'è infatti la mappatura, ad opera di un manifestante, di un territorio che ha perso i suoi referenti, quelli che rendevano la popolazione locale una "comunità", ovvero: in quella cittadina di provincia, là dove un tempo c'era il macellaio, il panettiere, il pescivendolo, il giornalista, ora non c'è più nulla e ogni acquisto è destinato a essere svolto nel centro commerciale alle soglie del centro abitato. E allora, forse, riunirsi in una straniante e spersonalizzante rotonda assume davvero un senso anche politico, di resistenza e di lotta.

Se dunque **J'veux du soleil** a tratti appare incompiuto o incompleto, serba però certo il merito di proporre una ri-mappatura umana della Francia odierna, che i due registi portano avanti mettendosi ad altezza d'uomo (e di donna) per ascoltare e conoscere, prima che il presente e i suoi protagonisti si cancellino sotto ai nostri occhi, oscurati da troppe immagini e troppi facili slogan a rapido scorrimento.

Info:

La [scheda](#) di J'veux du soleil sul sito del PerSo Film Festival.

Il [trailer](#) di J'veux du soleil.



Genere: **documentario**

Titolo originale: **J'veux du soleil**

Paese/Anno: **Francia | 2019**

Regia: **François Ruffin, Gilles Perret**

Montaggio: **Cécile Dubois**

Produzione: **Les 400 Clous**

Durata: **75'**



Daria Pomponio

10/12/2019

Eventi

PerSo, al Post Mod, ci racconta il “chi è” di Marcello Fonte, l’uomo dei cani, attore per caso



Sandro Francesco Allegrini

13 OTTOBRE 2019 11:56



PerSo, al Post Mod, ci racconta il “chi è” di Marcello Fonte, l’uomo dei cani, attore per caso. “Dogman”, di Matteo Garrone, è il film che ha disvelato un attore anonimo, senza scuola, ma non privo di talento naturale, tanto da risultare vincitore del premio come miglior attore a Cannes. La storia di Marcello Fonte ha dello straordinario: scoperto, per una fortuita circostanza, in occasione di una recita di ex detenuti: uno di loro muore all’improvviso e Fonte viene chiamato a sostituirlo.

Marcello è un dropout che alberga negli scantinati di un cinema dismesso, tra masserizie e abiti logori, rimediati un po’ in giro. La sua famiglia d’origine vive al sud, baraccata. Da qui il titolo del documentario “Sembravano applausi”. Difatti Marcello racconta che, quando pioveva, lo scroscio dell’acqua sulle lamiere del tetto produceva un rumore simile ad applausi. Quegli applausi che un pubblico e una giuria internazionale gli hanno meritamente tributato a Cannes per la sua interpretazione in “Dogman”.

La regista Maria Tilli, in sala col critico Giovanni Piperno, racconta di un'opera nata come backstage e poi, dopo il boom del film e del suo protagonista, divenuta essa stessa film. Un racconto efficace, dipanato fra i momenti di ripresa e di preparazione delle scene, ma proponendo anche uno spaccato sociale e antropologico che vede in primo piano l'ambiente di provenienza, i familiari, gli amici.

Fonte non è di certo un attore formato. Talvolta, le riprese sono state ferme perché non riusciva a entrare. Come quando, dovendo colpire in testa l'antagonista rinchiuso in gabbia, viene invitato a bere una grappa per trovare il coraggio di simulare una violenza. "Il successo - chiede alla Tilli l'Inviato Cittadino - ha cambiato in meglio lo stile di vita di Marcello?".

"Non più di tanto - risponde la regista - dato che è un tipo semplice, che si accontenta di poco. Dice di essere felice così, senza tante pretese, continuando a fare la vita di sempre". Nel film, Fonte ricorda: "Vivevamo alla meglio, io e la mia famiglia. Ma ridevamo tanto!". Certo, Fonte - visto di recente nel film dell'Archibugi - non va oltre l'immagine del personaggio dimesso, modesto, di poche parole. Non potrà certo interpretare ruoli diversi. Ma non dimentichiamo la massima che recita: "Vivere con semplicità è pensare con grandezza". E, vista così, la figura di Marcello Fonte, alias Dogman, può assurgere al titolo di "grande". Grazie al PerSo Festival per avercelo ricordato.



CULTURA & SPETTACOLO PERUGIA

PerSo, ecco i vincitori | L'Award 2019 va allo spagnolo Zumiriki, film di Oskar Alegria

Vince nella categoria Umbria in Celluloide il film del perugino Giacomo Della Rocca | Il pubblico umbro premia la Francia dei Gilet Gialli

Redazione - 13 Ottobre 2019 - 0 Commenti

Trionfa un film spagnolo al PerSo – Perugia Social Film Festival 2019. Il premio più importante della V edizione del Festival internazionale di cinema documentario sociale va a Zumiriki, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122'). Il regista ha costruito una capanna sulle sponde isolate di un fiume, proprio di fronte all'isola della sua infanzia inghiottita dall'acqua in seguito alla costruzione di una diga. Lo scopo era ritornare in quel luogo, diventato invisibile. Il film è il diario di un naufrago che si aggira tra i ricordi: quattro mesi di un'esperienza stile Walden in un paradiso perduto con due galline, un piccolo orto e un orologio fermatosi per sempre alle 11.36 e 23 secondi. Un diario visivo che riesce a filmare quello che non c'è con gli occhi della memoria.

La Giuria, composta da Gianfilippo Pedote (Presidente), produttore; Sara Fgaier, regista e Martìn Solà, regista, ha deciso di assegnare il premio come miglior film della Competizione Internazionale (PerSo Award – € 3.000) a un film manufatto, difficile da classificare. Qualcosa che sta metà tra il rifugio e la zattera. Un film "piccolo", artigianale, che si distende nel racconto lento del suo processo di(auto)produzione. Ma ha anche la libertà selvaggia della poesia, gioca con il senso delle cose e del cinema, recupera film e pensieri di un altro tempo e crea, così, un tempo ulteriore (Sentieriselvaggi.it).

La Giuria, composta da Gianfilippo Pedote (Presidente), produttore; Sara Fgaier, regista e Martìn Solà, regista, ha deciso di assegnare il premio come miglior film della Competizione Internazionale (PerSo Award – € 3.000) a un film manufatto, difficile da classificare. Qualcosa che sta metà tra il rifugio e la zattera. Un film “piccolo”, artigianale, che si distende nel racconto lento del suo processo di(auto)produzione. Ma ha anche la libertà selvaggia della poesia, gioca con il senso delle cose e del cinema, recupera film e pensieri di un altro tempo e crea, così, un tempo ulteriore (Sentieriselvaggi.it).

La Menzione speciale della giuria va a Closing Time, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'). Il film, già Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno, narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno, come fanno in molti nel caos di Taipei. Il premio del pubblico (PerSo Agorà) va ad uno dei film più attesi di questa edizione 2019: J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'). L'attesissima nuova opera del deputato-reporter François Ruffin (membro dell'Assemblea nazionale francese) a due anni da “Merci, Patron!”, Premio Cesar 2017 e campione d'incassi in Francia. Un road movie politico attraverso la pancia della società francese e di tutta Europa. Proseguendo con i premi: PerSo Short Award (Giuria del settimanale Film Tv): À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27').

Il PerSo Cinema Italiano viene assegnato a Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'). PerSo Short Jail (Giuria detenuti del Carcere di Perugia – Capanne) va a Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino (Italia, 2019, 28'). Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca, si aggiudica il premio Umbria in Celluloide, la speciale sezione del Perugia Social Film Festival che premia lavori di registi umbri o ambientati in Umbria. La competizione nata con l'obiettivo di valorizzare le produzioni e sostenere i talenti del cinema made in Umbria. Percorsi/Prospettive va a In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'), vincitore già del Premio Zavattini e Menzione speciale a Visioni Italiane. Perso Lab Award viene assegnato a L'ultimo raggio verde, di Paolo Negro. Menzione 1° premio doc.it: Boramey, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini. Menzione straordinaria: Agalma, di Doriana Monaco.

Domenica 13 ottobre. L'ultima giornata del PerSo – Perugia Social Film Festival 2019 comincia alle 17, al Cinema PostModernissimo, con la proiezione del film vincitore per le categoria PerSo Award Zumiriki e alle 19 è la volta del film Noi, vincitore del Premio PerSo Cinema Italiano. Alle 20.30 il Film di chiusura; Arrivederci Saigon (Italia, 2018, 80'), di Wilma Labate, ospite in sala. A seguire la performance di Rossella Canaccini e Viviana Tacchella, protagoniste di Arrivederci Saigon, accompagnate dal chitarrista Samuele Martinelli. Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

www.persofilmfestival.it



PerSo Film Festival: l'Award 2019 va allo spagnolo Zumiriki, film di Oskar Alegria

by Redazione



PerSo. Ecco i vincitori. L'Award 2019 va allo spagnolo Zumiriki, film di Oskar Alegria

Il pubblico umbro premia la Francia dei Gilet Gialli. Il premio del pubblico (PerSo Agorà) va ad uno dei film più attesi di questa edizione: J'veux du soleil, di Gilles Perret e del Deputato francese François Ruffin

Trionfa un film spagnolo al PerSo – Perugia Social Film Festival 2019. Il premio più importante della V edizione del Festival internazionale di cinema documentario sociale va a **Zumiriki, di Oskar Alegria** (Spagna, 2019, 122'). Il regista ha costruito una capanna sulle sponde isolate di un fiume, proprio di fronte all'isola della sua infanzia inghiottita dall'acqua in seguito alla costruzione di una diga. Lo scopo era ritornare in quel luogo, diventato invisibile. Il film è il diario di un naufrago che si aggira tra i ricordi: quattro mesi di un'esperienza stile Walden in un paradiso perduto con due galline, un piccolo orto e un orologio fermatosi per sempre alle 11.36 e 23 secondi. **Un diario visivo che riesce a filmare quello che non c'è con gli occhi della memoria.**

La Giuria, composta da Gianfilippo Pedote (Presidente), produttore; Sara Fgaier, regista e Martin Solà, regista, **ha deciso di assegnare il premio come miglior film della Competizione Internazionale (PerSo Award – € 3.000)** a un film manufatto, difficile da classificare. Qualcosa che sta metà tra il rifugio e la zattera. Un film “piccolo”, artigianale, che si distende nel racconto lento del suo processo di(auto)produzione. Ma ha anche la libertà selvaggia della poesia, gioca con il senso delle cose e del cinema, recupera film e pensieri di un altro tempo e crea, così, un tempo ulteriore (SENTIERISELVAGGI.IT).

La Menzione speciale della giuria va a Closing Time, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116’). Il film, già Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno, narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno, come fanno in molti nel caos di Taipei. **Il premio del pubblico (PerSo Agorà)** va ad uno dei film più attesi di questa edizione 2019: **J’veux du soleil**, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75’). **L’attesissima nuova opera del deputato-reporter François Ruffin** (membro dell’Assemblea nazionale francese) a due anni da “Merci, Patron!”, Premio Cesar 2017 e campione d’incassi in Francia. Un road movie politico attraverso la pancia della società francese e di tutta Europa. **Proseguendo con i premi: PerSo Short Award** (Giuria del settimanale Film Tv): **À l’usage des vivants, di Pauline Fonsny** (Belgio, 2019, 27’).

Il **PerSo Cinema Italiano** viene assegnato a **Noi, di Benedetta Valabrega** (Italia, 2018, 54’). **PerSo Short Jail (Giuria detenuti del Carcere di Perugia – Capanne)** va a **Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino** (Italia, 2019, 28’). Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca, si aggiudica il premio **Umbria in Celluloide**, la speciale sezione del **Perugia Social Film Festival** che premia lavori di registi umbri o ambientati in Umbria. La competizione nata con l’obiettivo di valorizzare le produzioni e sostenere i talenti del cinema made in Umbria. **Percorsi / Prospettive** va a **In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19’)**, vincitore già del Premio Zavattini e Menzione speciale a Visioni Italiane. **Perso Lab Award** viene assegnato a **L’ultimo raggio verde, di Paolo Negro**. Menzione 1° premio **DOC.IT: Boramey, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini**. Menzione straordinaria: **Agalma, di Doriana Monaco**.

WWW.PERSOFILMFESTIVAL.IT

PerSo/Ecco i vincitori. L'Award 2019 va allo spagnolo Zumiriki con Oskar Alegria

13/10/2019 - 16:19



PERUGIA – Trionfa un film spagnolo al PerSo – Perugia Social Film Festival 2019. Il premio più importante della V edizione del Festival internazionale di cinema documentario sociale va a Zumiriki, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122').

Il regista ha costruito una capanna sulle sponde isolate di un fiume, proprio di fronte all'isola della sua infanzia inghiottita dall'acqua in seguito alla costruzione di una diga. Lo scopo era ritornare in quel luogo, diventato invisibile.

Il film è il diario di un naufrago che si aggira tra i ricordi: quattro mesi di un'esperienza stile Walden in un paradiso perduto con due galline, un piccolo orto e un orologio fermatosi per sempre alle 11.36 e 23 secondi. Un diario visivo che riesce a filmare quello che non c'è con gli occhi della memoria.

La Giuria, composta da Gianfilippo Pedote (Presidente), produttore; Sara Fgaier, regista e Martin Solà, regista, ha deciso di assegnare il premio come miglior film della Competizione Internazionale (PerSo Award – € 3.000) a un film manufatto, difficile da classificare. Qualcosa che sta metà tra il rifugio e la zattera. Un film "piccolo", artigianale, che si distende nel racconto lento del suo processo di (auto)produzione. Ma ha anche la libertà selvaggia della poesia, gioca con il senso delle cose e del cinema, recupera film e pensieri di un altro tempo e crea, così, un tempo ulteriore (Sentieriselvaggi.it).

La Menzione speciale della giuria va a Closing Time, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'). Il film, già Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno, narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno, come fanno in molti nel caos di Taipei.

Il premio del pubblico (PerSo Agorà) va ad uno dei film più attesi di questa edizione 2019: J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'). L'attesissima nuova opera del deputato-reporter François Ruffin (membro dell'Assemblea nazionale francese) a due anni da "Merci, Patron!", Premio Cesar 2017 e campione d'incassi in Francia. Un road movie politico attraverso la pancia della società francese e di tutta Europa.

Proseguendo con i premi: PerSo Short Award (Giuria del settimanale Film Tv): À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27').

Il PerSo Cinema Italiano viene assegnato a Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54').

PerSo Short Jail (Giuria detenuti del Carcere di Perugia – Capanne) va a Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino (Italia, 2019, 28').

Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca, si aggiudica il premio Umbria in Celluloide, la speciale sezione del Perugia Social Film Festival che premia lavori di registi umbri o ambientati in Umbria. La competizione nata con l'obiettivo di valorizzare le produzioni e sostenere i talenti del cinema made in Umbria.

Percorsi/Prospettive va a In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'), vincitore già del Premio Zavattini e Menzione speciale a Visioni Italiane.

Perso Lab Award viene assegnato a L'ultimo raggio verde, di Paolo Negro.

Menzione 1° premio doc.it: Boramey, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini.

Menzione straordinaria: Agalma, di Doriana Monaco.

Domenica 13 ottobre. L'ultima giornata del PerSo – Perugia Social Film Festival 2019 comincia alle 17, al Cinema PostModernissimo, con la proiezione del film vincitore per le categoria PerSo Award Zumiriki e alle 19 è la volta del film Noi, vincitore del Premio PerSo Cinema Italiano.

Alle 20.30 il Film di chiusura; Arrivederci Saigon (Italia, 2018, 80'), di Wilma Labate, ospite in sala. A seguire la performance di Rossella Canaccini e Viviana Tacchella, protagoniste di Arrivederci Saigon, accompagnate dal chitarrista Samuele Martinelli.

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

www.persofilmfestival.it

Oskar Alegria, ganador del Perugia Social Film Festival

El director navarro se hace con el mayor galardón del festival italiano con su película 'Zumiriki'



Actualizada 14/10/2019 a las 07:53

DIARIO DE NAVARRA

A+ A-

Zumiriki, la película del director pamplonés Oskar Alegria, se hizo el pasado sábado con el principal galardón del **Perugia Social Film Festival**. Certamen de cine italiano que este año celebraba su quinta edición en la localidad de Perugia.

Este filme, con el que ya compitió en el Festival de Cine de Sevilla, celebrado en noviembre, habla sobre la **reconexión del ser humano con un modo de vida ligado a la naturaleza a la supervivencia al borde de la extinción**. Una experiencia en la que se introdujo el propio director navarro, viviendo y filmando durante cuatro meses en una cabaña cercana al río Arga.

En esta ocasión, Alegria sí ha conseguido llevarse el principal galardón del certamen, centrado en el **cine documental y social**. Con un trabajo que según afirmaron en Sevilla, se acerca a los hechos narrados, tanto aquellos que miran al presente como los que echan la vista atrás al pasado reciente. Todo ello con una mirada empática y profunda.

Además, antes de este certamen, **Zumiriki** ya fue seleccionada para competir por el premio Horizontes en el Festival de cine Venecia, sin embargo en esta ocasión, fue la película **Atlantis** de Valentyn Vasyanovych, la que terminó por llevarse el galardón.



Cinema | Drammatico | PerSo Film Festival

The White Sound di Hans Weingarten – Storia di amore e di schizofrenia

By Lorenzo Borzuola - 13 Ottobre 2019

The White Sound, di **Hans Weingarten**, è un film del **2001** rivolto ad una specifica parte della nostra società. O meglio a specifiche parti. Quella medica e quella rappresentata da coloro che purtroppo sono affetti da schizofrenia.

Una storia centrata proprio su questo male che cerca di farlo comprendere anche ad un pubblico più ampio.

Lukas Delius, interpretato da un giovanissimo e ancora sconosciuto **Daniel Brühl**, lascia la casa in cui abitava con i nonni per ricongiungersi con la sorella maggiore nella città di Colonia.

Spinto dalla frenesia della giovinezza partecipa alla vita della grande città, deciso a iscriversi all'università quando, dopo una gita in campagna con la sorella e con il fidanzato di lei, Lukas inizia a sentire nella sua testa voci che lo portano prima alla follia e poi al tentativo di suicidio.

Ricoverato in una clinica psichiatrica, a Lukas viene diagnosticata una forma di schizofrenia paranoica che lo isolerà dal resto del mondo e dal resto della sua famiglia che cercherà sempre di aiutarlo.

Il film è stato presentato anche al **PerSo Film Festival 2019** in evento speciale dedicato al **Cinema della Follia**. La proiezione del film è stata infatti accompagnata dall'intervento del professor **Andrea Raballo** che, ispirato anche dalla pellicola, ha cercato di fare luce su questa malattia mentale che sembra essere molto più comune di quanto si pensi.

La condizione in cui inizia a vivere il protagonista è stata espressa nella maniera più realistica possibile da Brühl e dallo stesso regista che, senza troppi giri di parole, dirige una storia di amore, fra due fratelli, ma mettendo a dura prova tale rapporto con la scoperta della schizofrenia di Lukas.

In Germania, dove gli studi sulle malattie mentali sono sempre stati un elemento alquanto importante e molto più avanzati rispetto che in Italia, *The White Sound* rappresenta un documento sociale e sanitario ricco di realismo, nel quale molti medici sembrano ritrovarsi. La schizofrenia diventa il fulcro centrale del racconto di Weingarten: documentario crudo ma mai distaccato di questa condizione.

PerSo – Perugia Social Film Festival: tutti i vincitori

di REDAZIONE VIVO UMBRIA



PERUGIA – Il premio più importante della **V edizione** del **PerSo – Perugia Social Film Festival 2019** va a **Zumiriki, di Oskar Alegria** (Spagna, 2019, 122').



Il regista ha costruito una capanna sulle sponde isolate di un fiume, proprio di fronte all'isola della sua infanzia inghiottita dall'acqua in seguito alla costruzione di una diga. Lo scopo era ritornare in quel luogo, diventato invisibile. Il film è il diario di un naufrago che si aggira tra i ricordi: quattro mesi di un'esperienza stile Walden in un paradiso perduto con due galline, un piccolo orto e un orologio fermatosi per sempre alle 11.36 e 23 secondi. **Un diario visivo che riesce a filmare quello che non c'è con gli occhi della memoria.** La Giuria, composta da Gianfilippo Pedote (Presidente), produttore; Sara Fgaier, regista e Martin Solà, regista, **ha deciso di assegnare il premio come miglior film della Competizione Internazionale (PerSo Award – € 3.000)** a un film manufatto, difficile da classificare. Qualcosa che sta metà tra il rifugio e la zattera. Un film "piccolo", artigianale, che si distende nel racconto lento del suo processo di(auto)produzione. Ma ha anche la libertà selvaggia della poesia, gioca con il senso delle cose e del cinema, recupera film e pensieri di un altro tempo e crea, così, un tempo ulteriore (Sentieriselvaggi.it). **La**





Menzione speciale della giuria va a Closing Time, di Nicole Vögele

(Svizzera/Germania, 2018, 116'). Il film, già Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno, narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno, come fanno in molti nel caos di Taipei. **Il premio del pubblico (PerSo Agora)** va ad uno dei film più attesi di questa edizione 2019: **J'veux du soleil**, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'). **L'attesissima nuova opera del deputato-reporter François Ruffin** (membro dell'Assemblea nazionale francese) a due anni da "Merci, Patron!", Premio Cesar 2017 e campione d'incassi in Francia. Un road movie politico attraverso la pancia della società francese e di tutta Europa. **Proseguendo con i premi: PerSo Short Award** (Giuria del settimanale Film Tv): **À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny** (Belgio, 2019, 27'). Il **PerSo Cinema Italiano** viene assegnato a **Noi, di Benedetta Valabrega** (Italia, 2018, 54'). **PerSo Short Jail** (Giuria detenuti del Carcere di Perugia – Capanne) va a **Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino** (Italia, 2019, 28'). Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca, si aggiudica il premio **Umbria in Celluloide**, la speciale sezione del **Perugia Social Film Festival** che premia lavori di registi umbri o ambientati in Umbria. La competizione nata con l'obiettivo di valorizzare le produzioni e sostenere i talenti del cinema made in Umbria. **Percorsi/Prospettive** va a **In her shoes, di Maria Iovine** (Italia, 2019, 19'), vincitore già del Premio Zavattini e Menzione speciale a Visioni Italiane. **Perso Lab Award** viene assegnato a L'ultimo raggio verde, di Paolo Negro. Menzione 1° premio [doc.it](https://www.doc.it/): **Boramey, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini**. Menzione straordinaria: **Agalma, di Doriana Monaco**.

Eventi / Cinema

PerSo Film Festival, tutti i vincitori dell'edizione 2019



DOVE

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Orario non disponibile

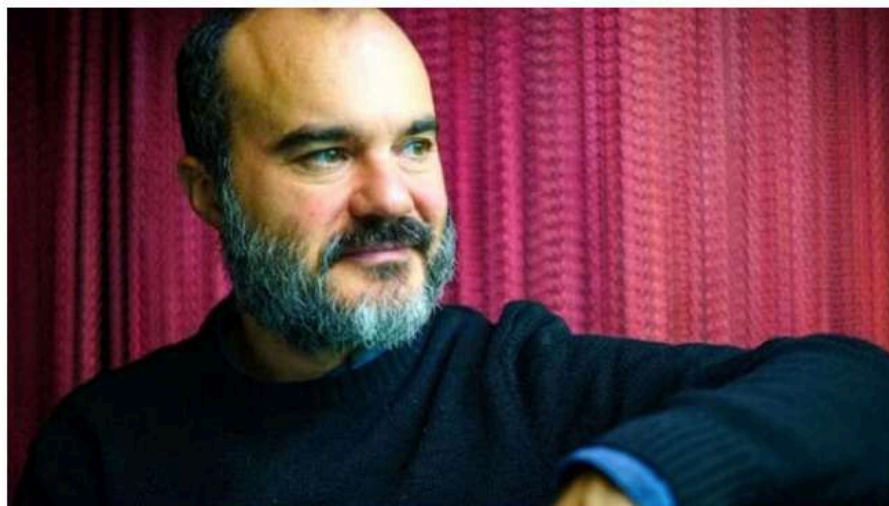
PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

persofilmfestival.it



Redazione

14 OTTOBRE 2019 14:41

T rionfa un film spagnolo al **PerSo - Perugia Social Film Festival 2019**.

Il premio più importante della Vedizione del Festival internazionale di cinema documentario sociale va a **Zumiriki**, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122'). La Giuria, composta da Gianfilippo Pedote (Presidente), produttore; Sara Fgaier, regista e Martìn Solà, regista, ha deciso di assegnare il premio come miglior film della Competizione Internazionale (PerSo Award - € 3.000) a un film manufatto, difficile da classificare. La Menzione speciale della giuria va a **Closing Time**, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'). Il premio del pubblico (PerSo Agorà) va ad uno dei film più attesi di questa edizione 2019: **J'veux du soleil**, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'). L'attesissima nuova opera del deputato-reporter François Ruffin (membro dell'Assemblea nazionale francese) a due anni da "Merci, Patron!", Premio Cesar 2017 e campione d'incassi in Francia.

Proseguendo con i premi: PerSo Short Award (Giuria del settimanale Film Tv): À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27'). Il PerSo Cinema Italiano viene assegnato a Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'). PerSo Short Jail (Giuria detenuti del Carcere di Perugia - Capanne) va a Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino (Italia, 2019, 28'). Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca, si aggiudica il premio Umbria in Celluloide, la speciale sezione del Perugia Social Film Festival che premia lavori di registi umbri o ambientati in Umbria. La competizione nata con l'obiettivo di valorizzare le produzioni e sostenere i talenti del cinema made in Umbria. Percorsi/Prospettive va a In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'), vincitore già del Premio Zavattini e Menzione speciale a Visioni Italiane. Perso Lab Award viene assegnato a L'ultimo raggio verde, di Paolo Negro. Menzione 1° premio doc.it: Boramey, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini. Menzione straordinaria: Agalma, di Doriana Monaco.

‘Zumiriki’, de Oskar Alegria, gana el Festival de Perugia

La película, que ha obtenido el PerSo Award del certamen italiano, participará en el Festival de Sevilla

Martes, 15 de Octubre de 2019 - Actualizado a las 06:02h



Twitter

Me gusta 0

Compartir



Imagen de la película. ()

PAMPLONA- *Zumiriki*, la nueva película del realizador navarro Oskar Alegria, acaba de obtener el PerSo Award en la quinta edición del Festival de Cine Social de Perugia (Italia), por atreverse a rodar aquello que no está o ya no existe con los ojos de la memoria.

Esta propuesta de no ficción de Alegria, cuyo estreno internacional tuvo lugar en la pasada Mostra de Venecia, ha sido seleccionada, asimismo, para participar en la sección Las Nuevas Olas-No Ficción del Festival de Cine de Sevilla, que se celebrará en la capital andaluza entre el 8 y el 16 de noviembre. Este apartado reúne proyectos que ofrecen nuevas perspectivas sobre la historia, la realidad y el entorno. - A.O.L.



Tutti i documentari vincitori del PerSo: L'Award 2019 va allo spagnolo 'Zumiriki' del regista Oskar Alegria

Il pubblico umbro premia la Francia dei Gilet Gialli. Nella categoria 'Umbria in Celluloide' vince il film del perugino Giacomo Della Rocca



di D.N.

Il regista ha costruito una capanna sulle sponde isolate di un fiume, proprio di fronte all'isola della sua infanzia inghiottita dall'acqua in seguito alla costruzione di una diga. Lo scopo era ritornare in quel luogo, diventato invisibile. Il film è il diario di un naufrago

che si aggira tra i ricordi: quattro mesi di un'esperienza stile Walden in un paradiso perduto con due galline, un piccolo orto e un orologio fermatosi per sempre alle 11.36 e 23 secondi. Un diario visivo che riesce a filmare quello che non c'è con gli occhi della memoria. Trionfa così un film spagnolo al 'PerSo – Perugia Social Film Festival 2019'. Il premio più importante della V edizione del Festival internazionale di cinema documentario sociale va a Zumiriki, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122'). Il pubblico umbro premia anche la Francia dei Gilet Gialli. Il premio del pubblico (PerSo Agorà) va ad uno dei film più attesi di questa edizione: 'J'veux du soleil', di Gilles Perret e del Deputato francese François Ruffin. Nella categoria 'Umbria in Celluloide' vince invece il film del perugino Giacomo Della Rocca.

I documentari premiati La Giuria, composta da Gianfilippo Pedote (Presidente), produttore; Sara Fgaier, regista e Martìn Solà, regista, ha deciso di assegnare il premio come miglior film della Competizione Internazionale (PerSo Award – € 3.000) a un film manufatto, difficile da classificare. Qualcosa che sta metà tra il rifugio e la zattera. Un film

“piccolo”, artigianale, che si distende nel racconto lento del suo processo di(auto)produzione. Ma ha anche la libertà selvaggia della poesia, gioca con il senso delle cose e del cinema, recupera film e pensieri di un altro tempo e crea, così, un tempo ulteriore (Sentieriselvaggi.it). La Menzione speciale della giuria va a ‘Closing Time’, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116’). Il film, già Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno, narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno, come fanno in molti nel caos di Taipei. Il premio del pubblico (PerSo Agorà) va ad uno dei film più attesi di questa edizione 2019: J’veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75’).

L’attesissima nuova opera del deputato-reporter François Ruffin (membro dell’Assemblea nazionale francese) a due anni da “Mercì, Patron!”, Premio Cesar 2017 e campione d’incassi in Francia. Un road movie politico attraverso la pancia della società francese e di tutta Europa. Proseguendo con i premi: PerSo Short Award (Giuria del settimanale Film Tv): À l’usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27’). Il PerSo Cinema Italiano viene assegnato a Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54’). PerSo Short Jail (Giuria detenuti del Carcere di Perugia – Capanne) va a Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino (Italia, 2019, 28’).

Umbria in celluloide ‘Corsa a termine’, di Giacomo Della Rocca, si aggiudica il premio Umbria in Celluloide, la speciale sezione del Perugia Social Film Festival che premia lavori di registi umbri o ambientati in Umbria. La competizione nata con l’obiettivo di valorizzare le produzioni e sostenere i talenti del cinema made in Umbria. Percorsi/Prospettive va a In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19’), vincitore già del Premio Zavattini e Menzione speciale a Visioni Italiane. Perso Lab Award viene assegnato a L’ultimo raggio verde, di Paolo Negro. Menzione 1° premio doc.it: Boramey, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini. Menzione straordinaria: Agalma, di Doriana Monaco.

PerSo. Ecco i vincitori

L'Award 2019 va allo spagnolo Zumiriki, film di Oskar Alegria

Publicato da: Redazione / Data: 14/10/2019 / In: Cinema / Tag: Oskar Alegria, PERUGIA, Perugia Social Film Festival, PostModernissimo, Zumiriki

Il pubblico umbro premia la Francia dei Gilet Gialli. Il premio del pubblico (PerSo Agorà) va ad uno dei film più attesi di questa edizione: J'veux du soleil, di Gilles Perret e del Deputato francese François Ruffin.

Domenica 13 ottobre, dalle 17, al PostModernissimo, la proiezione dei film vincitori per le categorie PerSo Award e PerSo Cinema Italiano.



PerSo Agorà

PERUGIA – Trionfa un film spagnolo al PerSo – Perugia Social Film Festival 2019. Il premio più importante della V edizione del Festival internazionale di cinema documentario sociale va a Zumiriki, di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122'). Il regista ha costruito una capanna sulle sponde isolate di un fiume, proprio di fronte all'isola della sua infanzia inghiottita dall'acqua in seguito alla costruzione di una diga. Lo scopo era ritornare in quel luogo, diventato invisibile. Il film è il diario di un naufrago che si aggira tra i ricordi: quattro mesi di un'esperienza stile Walden in un paradiso perduto con due galline, un piccolo orto e un orologio fermatosi per sempre alle 11.36 e 23 secondi. Un diario visivo che riesce a filmare quello che non c'è con gli occhi della memoria. La

Giuria, composta da Gianfilippo Pedote (Presidente), produttore; Sara Fgaier, regista e Martin Solà, regista, ha deciso di assegnare il premio come miglior film della Competizione Internazionale (PerSo Award – € 3.000) a un film manufatto, difficile da classificare. Qualcosa che sta metà tra il rifugio e la zattera. Un film "piccolo", artigianale, che si distende nel racconto lento del suo processo di(auto)produzione. Ma ha anche la libertà selvaggia della poesia, gioca con il senso delle cose e del cinema, recupera film e pensieri di un altro tempo e crea, così, un tempo ulteriore (Sentieriselvaggi.it). La Menzione speciale della giuria va a Closing Time, di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116'). Il film, già Premio Speciale della Giuria al Festival di Locarno, narra la storia del signor Kuo e di sua moglie Lin che cucinano per gli insonni della città, lavorano tutta la notte, dormendo durante il giorno, come fanno in molti nel caos di Taipei. Il premio del pubblico (PerSo Agorà) va ad uno dei film più attesi di questa edizione 2019: J'veux du soleil, di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75'). L'attesissima nuova opera del deputato-reporter François Ruffin (membro dell'Assemblea nazionale francese) a due anni da "Merci, Patron!", Premio Cesar 2017 e campione d'incassi in Francia. Un road movie politico attraverso la pancia della società francese e di tutta Europa. Proseguendo con i premi: PerSo Short Award (Giuria del settimanale Film Tv): À l'usage des vivants, di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27'). Il PerSo Cinema Italiano viene assegnato a Noi, di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54'). PerSo Short Jail (Giuria detenuti del Carcere di Perugia – Capanne) va a Pratomagno, di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino (Italia, 2019, 28'). Corsa a termine, di Giacomo Della Rocca, si aggiudica il premio Umbria in Celluloide, la speciale sezione del Perugia Social Film Festival che premia lavori di registi umbri o ambientati in Umbria. La competizione nata con l'obiettivo di valorizzare le produzioni e sostenere i talenti del cinema made in Umbria. Percorsi/Prospettive va a In her shoes, di Maria Iovine (Italia, 2019, 19'), vincitore già del Premio Zavattini e Menzione speciale a Visioni Italiane. Perso Lab Award viene assegnato a L'ultimo raggio verde, di Paolo Negro. Menzione 1° premio doc.it: Boramey, di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini. Menzione straordinaria: Agalma, di Doriana Monaco.

Domenica 13 ottobre. L'ultima giornata del PerSo – Perugia Social Film Festival 2019 comincia alle 17, al Cinema PostModernissimo, con la proiezione del film vincitore per le categorie PerSo Award Zumiriki e alle 19 è la volta del film Noi, vincitore del Premio PerSo Cinema Italiano. Alle 20.30 il Film di chiusura; Arrivederci Saigon (Italia, 2018, 80'), di Wilma Labate, ospite in sala. A seguire la performance di Rossella Canaccini e Viviana Tacchella, protagoniste di Arrivederci Saigon, accompagnate dal chitarrista Samuele Martinelli. Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

www.persofilmfestival.it



PERSO 5 - I vincitori



PERSO AWARD

Il premio più importante della V edizione del Festival internazionale di cinema documentario sociale è andato a Zumiriki di Oskar Alegria (Spagna, 2019, 122')

La motivazione della Giuria: "Cosa succede se si cerca di vivere da adulti le proprie fantasie di bambini? Si fanno cose strane, come chiudersi in una capanna come naufraghi, soli e isolati da tutti, davanti all'isoletta dei propri sogni d'infanzia, ora sommersa dall'acqua per la costruzione di una diga lungo il fiume. Gli alberi delle proprie conquiste d'un tempo che spuntano secchi come

residui di quel tempo sono ora oggetto di osservazione a cavallo tra studio analitico e poesia e tutto il film, a partire dalla voce off del protagonista, vuole vibrare di poesia. E se si ascolta il suo respiro si incomincia a respirare allo stesso modo, un po' più distanti dal mondo dei propri simili, un po' più vicini al respiro della natura. E pian piano si resta sorpresi."

PERSO AGORÀ

Il premio del pubblico va al film Je veux de soleil (A place in the sun) di Gilles Perret e François Ruffin (Francia, 2019, 75)

MENZIONE SPECIALE

Closing time di Nicole Vögele (Svizzera/Germania, 2018, 116')

PERSO CINEMA ITALIANO

La Giuria degli studenti universitari (in collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia) presieduta dal regista Alberto Fasulo ha assegnato il premio a Noi di Benedetta Valabrega (Italia, 2018, 54').

La motivazione della Giuria: "Per il coraggio di aver intrapreso un viaggio reale, con il rischio reale di non arrivare a qualcosa di concreto di reale. Quando il cinema del reale affronta il suo statuto primo nel sapere dove partire ma non dove arrivare, dona a noi spettatori l'ingaggio che la vita ci richiede costantemente. Così il cinema diventa uno strumento per ridefinire la nostra possibilità di scelta della vita. E Noi lo fa con tenacia, tecnica e soprattutto sincerità."

PERSO SHORT AWARD

La Giuria del settimanale Film Tv ha assegnato il premio a À l'usage des vivants di Pauline Fonsny (Belgio, 2019, 27') "Per la capacità di trasformare una rabbia doverosa in un messaggio sommesso ma fortissimo di protesta, fatto di "immagini mancanti" e di rivelazioni sconcertanti su quanto è avvenuto e sullo stato attuale delle cose. Nel Belgio post colonialista come nel mondo occidentale".

PERSO SHORT JAIL

La giuria dei detenuti della Casa Circondariale di Perugia Capanne assegna il premio PerSo Short Jail al film che affronta molti piani tematici, incrociandoli con una molteplicità di linguaggi. La storia è toccante e mette in scena il paesaggio naturale in cui si inseriscono personaggi in un legame autentico, oggi messo sempre più in crisi da comportamenti irresponsabili, che sono tra le cause dei cambiamenti climatici. Su questo sfondo spicca il rapporto tra un bambino del luogo e un migrante africano. Vince il premio Pratomagno di Gianfranco Bonadies e Paolo Martino (Italia, 2019, 28)

UMBRIA IN CELLULOIDE

La competizione nella speciale sezione che premia lavori di registi umbri o ambientati in Umbria, nata con l'obiettivo di valorizzare le produzioni e sostenere i talenti del cinema made in Umbria, è stata vinta da Corsa a termine di Giacomo Della Rocca (Italia, 2018, 40')

PERCORSI/PROSPETTIVE

Il premio è stato assegnato a In her shoes di Maria Iovine (Italia 2019, 19')

La giuria dei migranti del PerSo Film Festival 2019 ha scelto di premiare, per l'originalità della sua storia, un film provocatore, che contestualizza problematiche contemporanee attribuendo alle donne il ruolo di potere, mentre gli uomini si occupano della famiglia. Attraverso lo sguardo di sua figlia e il ricordo della sua infanzia, il protagonista si interroga sul modello di una famiglia felice. E come indica il titolo, ci immerge nel sentimento femminile in una società maschilista. In modo antitetico, attraverso immagini del passato, rappresenta le sfide di una realtà ancora attuale.

PERSO LAB AWARD

Il Premio di sostegno allo sviluppo di documentari ancora da realizzare PerSo Lab Award – Miglior progetto (€ 2.000 PerSo Lab) è andato a L'ultimo raggio verde di Paolo Negro.

Menzione1 premio doc.it

Boramey di tommaso Facchin e Ivan Franceschini

Menzione straordinaria

Agalma di Doriana Monaco

LINK AGLI ARTICOLI ONLINE

<https://www.taxidrivers.it/121951/festival/dal-5-al-13-ottobre-torna-a-perugia-il-perso-film-festival.html>

<https://www.mymovies.it/cinemanews/2019/162616/>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/53706/perso-5-oltre-40-film-da-tutto-il-mondo.html>

<https://www.sentieriselvaggi.it/perso-2019-differente-non-indifferente/>

<https://viaggiemiraggi.altervista.org/2019/perugia-capitale-del-documentario-torna-il-perso-film-festival-dal-5-al-13-ottobre-nove-giorni-di-cinema-del-reale-concorsi-e-workshop/>

<http://www.italiaartmagazine.it/dal-5-al-13-ottobre-perso-perugia-social-film-festival-2019-nove-giorni-di-cinema-del-reale-concorsi-e-workshop/>

<https://tuttoggi.info/a-perugia-si-formano-i-cineasti-del-futuro-6-giovani-filmmaker-realizzeranno-un-documentario-collettivo-ambientato-in-citta/535066/>

<https://www.vivoumbria.it/2019/09/26/a-perugia-si-formano-i-cineasti-del-futuro/>

<https://www.vivoumbria.it/2019/09/26/gli-effetti-speciali-del-perso-film-festival/>

<http://www.aficfestival.it/?event=perugia-social-film-festival>

<https://www.cinematographe.it/news/social-film-festival-2019-programma-quinta-edizione/>

<http://www.cinematofilmblog.it/festival-ottobre-2019/>

https://www.lavocedelterritorio.it/index.php/perugia-social-film-festival-2019-nove-giorni-di-cinema-del-reale-concorsi-e-workshop/?fbclid=IwAR2O5EQSt7W4FDHV37QhVj-ZU5nq0Wbtmflau0WhTg6J1ZzpE_gd-z8_8k

<https://www.perugiatoday.it/eventi/differente-resistente-perso-2019-perugia-festival-cinema-del-reale.html>

<http://www.umbrialeft.it/notizie/torna-dal-5-al-13-ottobre-perso-perugia-social-film-festival-2019>

<https://www.umbriajournal.com/cinema/perugia-capitale-del-documentario-perso-perugia-social-film-festival-330573/>

<https://www.umbria24.it/cultura/perugia-capitale-del-documentario-con-perso-film-festival-varasano-evento-unico-da-sostenere-per-il-futuro>

<https://www.lanotiziaquotidiana.it/umbria/2019/10/01/perugia-il-cinema-del-reale-torna-in-scena-con-perso/>

https://www.tesoridellumbria.com/2019/10/perugia-capitale-del-documentario.html?fbclid=IwAR1c_PiEA31A0UteZBWdwPD-u_aLFxWQPJ6LxoN3zbW2js5LCR4bPCTsqgY

<https://filmtv.press/news/tutto-quello-che-c-e-da-sapere-sulla-quinta-edizione-del-perugia-social-film-festival?fbclid=IwAR1TI61hpw7k7U5nbM6sgFGU6cvbbE3rCqa1IcKiTPe3wum27I2WMT-duNc>

<https://www.radiophonica.com/freelapis/perso-film-festival-2019>

<https://derzweifel.com/2019/10/03/perso-2019-conferenza-stampa-5-13-ottobre/?fbclid=IwAR1rm3svtIKFFmCDaQHW397DTRrbCVRW9G52ceSCMMPbixecggPYj54be5Y>

<https://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/j-veux-du-soleil-i-gilet-gialli-nel-doc-di-francois-ruffin-clip-in-anteprima/345004/345587?rss&fbclid=IwAR0IapAPgF1qRdbWtw3s8fWq7MN-WOGIYU6i61mFv1ld7im3XB7Z8ZmsLLk>

<https://www.aboutumbriamagazine.it/2019/10/03/perso-festival-un-cinema-differente-e-non-indifferente/>

<http://www.abbanews.eu/notizie-spettinate/indifferente/>

<https://www.italyformovies.it/news-detail.php?id=360&title=perso-film-festival-dal-5-al-13-ottobre-a-perugia>

<http://www.perugiatoday.it/eventi/perso-via-5-ottobre-2019-nove-giorni-cinema-sociale.html>

<https://www.umbriatourism.it/it/-/evento-2019-perso-perugia-social-film-festival>

https://www.viviumbria.org/perso-film-festival/?fbclid=IwAR3C8Sz0gABT2noKpiyzTV86TjyG9kdAAjx8TwD7OtEDzOLPWPTrdmZk_48

<https://www.umbriajournal.com/cinema/perso-domenica-e-il-giorno-degli-umbri-quattro-film-in-concorso-per-umbria-in-celluloide-331138/>

<https://www.tesoridellumbria.com/2019/10/i-cineasti-umbri-in-gara-per-il-concorso-umbria-in-celluloide-il-perso-2019-per-lo-sviluppo-delle-produzioni-locali.html?fbclid=IwAR2DOqm6RsmAclKMTIrDF42kRQBPMaWdM59pSK1WSQHI4cL6N55q7DWsnd8>

https://www.umbriaoggi.news/perso-anche-questanno-perugia-e-capitale-del-documentario/?fbclid=IwAR2lR12XW8t6Mj2LE3C_ZpBLM2udGHb9Jr_-5Rb9LAY2OCFzrDOUHcbepY

https://derzweifel.com/2019/10/06/jveaux-du-soleil-film-sui-gilet-gialli/?fbclid=IwAR3AdSB3zBU_mmOAKF6wclaiPVMSVvQKf0cqMGyJIB0sr81vZwgF2ULfAZ8

<http://www.umbrialeft.it/notizie/cinema-perso-2019-sviluppo-delle-produzioni-locali>

<http://www.perugiatoday.it/eventi/perso-film-festival-prosegue-zentih-cinema-italiano-daniele-segre.html>

<http://www.umbrialeft.it/notizie/perso-2019-arriva-perugia-daniele-segre-%E2%80%98maestro%E2%80%99-del-cinema-documentario>

<https://www.sentieriselvaggi.it/perso-2019-cinema-e-scostamenti-visivi/>

<https://www.vivoumbria.it/2019/10/07/al-cinema-melies-per-il-film-ragazzi-di-stadio-40-anni-dopo-vite-vissute-nella-fede-juventina/>

https://derzweifel.com/2019/10/07/umbria-in-celluloide-perso-2019/?fbclid=IwAR1ZDbonwllHLQ9Kg2xpjzfMwuEr_f9N8hv6hIVBvGv5CjJo78judUpujg

<http://www.perugiatoday.it/eventi/perso-film-festival-il-racconto-dei-gilet-gialli-un-documentario-sulla-francia-che-si-ribella.html>

<https://www.tesoridellumbria.com/2019/10/perso-2019-ultimo-giorno-di-proiezioni-al-melies-e-il-giorno-dei-cortometraggi.html>

<http://www.perugiatoday.it/eventi/perso-festival-scena-cinema-follia-incontro-stati-mentali-rischio-psicosi.html>

<https://www.vivoumbria.it/2019/10/08/cinema-della-follia-questa-sera-allo-zenith/?fbclid=IwAR0D9TneoMavnvWeEoA2dMYRRpb1D-GmieDU5tbP3EdhmY9xiiIU-dWh8C0>

<https://www.tesoridellumbria.com/2019/10/a-perugia-un-mercoledi-da-cinefili.html?fbclid=IwAR2cw4Xij16KJrfdcu6tsIhmjZeGSZPVBvXpkQ-R3ln351KeNtNEo6ISlo>

https://derzweifel.com/2019/10/08/chris-the-swiss-anja-kofmel/?fbclid=IwAR1bmdkhX1Rs45JOLsqyNqbTbba0Lrc0OkW5pdMn11LK6nDXwpKAfEa_-9k

<https://www.vivoumbria.it/2019/10/09/un-mercoledi-da-cinefili-allo-zenith-per-la-quinta-giornata-del-perso-film-festival/?fbclid=IwAR0ykYWmyrENk9cetQY7eJckNmYJQAoPvIJunKpdD5F9SY1k4-n1QkvTuCg>
<http://www.umbrialeft.it/notizie/perso-perugia-mercoled%C3%AC-cinefili-ben-8-film-sala-al-cinema-zenit>

https://www.sentieriselvaggi.it/perso-2019-zumiriki-incontro-con-oskar-alegria/?fbclid=IwAR346WGNHwajX6BZW_ADLZo9UgaxkkM-wW9RdWj4D0LBYJnOaw3sZzqn0_I

<https://www.vivoumbria.it/2019/10/10/perso-il-festival-che-ama-le-sale-del-centro-storico-si-sposta-al-postmodernissimo/?fbclid=IwAR04rSpiS8U0n63iXLFcigKerSo7ZfEOdtA8X6eNY6WqS2MAqwyw3uUosal>

https://www.taxidrivers.it/122706/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/perso-film-festival-2019-the-observer-di-rita-andreotti-concorso.html?fbclid=IwAR3atQ4waDIXMrjFyyqNrxZMuGDRW4abV2uSbdw-0YM_uoGyzJVEBI89Rao

<http://arte.sky.it/2019/10/documentari-perso-perugia-social-film-festival/>

https://derzweifel.com/2019/10/10/closing-time-losservazione-naturalistica-di-un-ristorante-notturno-di-taipei/?fbclid=IwAR2rDBQnzuNyQcvT5miQz8-sJb8PiA7ehkiml4wUSyoOw4Ki57-k_hG6-Zo

<https://www.vivoumbria.it/2019/10/10/anteprema-internazionale-al-perso-film-festival-granny-chris-and-red-car-di-ingrid-kamerling/>

<https://www.migrantesonline.it/2019/10/10/cinema-al-festival-perso-detenuiti-e-migranti-in-giuria/>

<https://www.taxidrivers.it/122822/festival/recensioni-film-visti-ai-festival/perso-perugia-social-film-festival-i-documentari-come-specchio-del-mondo-passato-presente-e-futuro.html>

<http://www.umbriacronaca.it/2019/10/10/torna-a-perugia-ingrid-kamerling/>

http://www.ristretti.org/index.php?option=com_content&view=article&id=83574:perugia-cinema-al-festival-gpersoq-detenuiti-e-migranti-in-giuria&catid=220:le-notizie-di-ristretti&Itemid=1

<https://www.perugiatoday.it/eventi/cinema-post-mod-al-perso-film-festival-scrosciano-gli-applausi-per-pugni-in-faccia-biopic-su-marco-ricci-da-campione-a-detenuito.html>

<http://www.umbria24.it/noise24/perso-e-il-momento-delle-premiazioni-gli-ultimi-due-giorni-del-festival-del-documentario>

https://derzweifel.com/2019/10/12/gulyabani-perso-film-festival/?fbclid=IwAR2tOhtwuYjCPAcgqExT9Pilplj1Azqi7s39R4Tzwt7P_xO7R-5JHuGSKM

https://quinlan.it/2019/10/12/jveux-du-soleil/?fbclid=IwAR0w21tAMLHD_8BXi4TMTx1qB0B2CPok_M9zdONALBF-xv1jccrBkHt1qsM

<http://www.perugiatoday.it/eventi/perso-al-post-mod-ci-racconta-il-chi-e-di-marcello-fonte-l-uomo-dei-cani-attore-per-caso.html>

<https://tuttoggi.info/perso-ecco-i-vincitori-laward-2019-va-allo-spagnolo-zumiriki-film-di-oskar-alegria/537480/>

<https://www.taxidrivers.it/122997/festival/perso-film-festival-laward-2019-va-allo-spagnolo-zumiriki-film-di-oskar-alegria.html>

<http://www.umbrialeft.it/notizie/persoecco-vincitori-laward-2019-va-allo-spagnolo-zumiriki-oskar-alegria>

<https://www.diariodenavarra.es/noticias/cultura-ocio/cultura/2019/10/14/oskar-alegria-ganador-del-perugia-social-film-festival-667567-1034.html>

https://derzweifel.com/2019/10/13/the-white-sound-hans-weingarten-cinema-della-follia/?fbclid=IwAR3nU6SAnB0vLOKISvJkHCnwq9ZqN_chtzsHCJZeK-Fhl6J5DRs1jPXuqJ4

<https://www.vivoumbria.it/2019/10/14/perso-perugia-social-film-festival-tutti-i-vincitori/>

<https://www.perugiatoday.it/eventi/perso-film-festival-vincitori-edizione-2019.html>

<https://www.noticiasdenavarra.com/2019/10/15/ocio-y-cultura/cultura/zumiriki-de-oskar-alegria-gana-el-festival-de-perugia>

<http://www.umbria24.it/noise24/tutti-i-documentari-vincitori-del-perso-laward-2019-va-allo-spagnolo-zumiriki-del-regista-oskar-alegria?fbclid=IwAR3BvHa8RjBiGtjoJJxE2VXmxCZagFxiANv1YIfY5WjtNAJnX8U3m9OmFzg>

<https://www.tesoridellumbria.com/2019/10/perso-ecco-i-vincitori.html>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/54109/perso-5-i-vincitori.html>